



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Sabato, 23 maggio 2020**



## ANBI Emilia Romagna

22/05/2020 <b>PiacenzaSera.it</b>		
<u>Acque del Po più limpide? "Non per il lockdown, ma per le scarse...</u>		1
23/05/2020 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 32		
<u>Acque più trasparenti nel Po grazie alla sedimentazione</u>		3
22/05/2020 <b>Reggio2000</b>	<i>PAOLO PANNI</i>	
<u>Limpidità acque del Po? Riconducibile alle scarse piogge tra...</u>		5
22/05/2020 <b>24Emilia</b>	<i>PRIMARY MOBILE NAVIGATION</i>	
<u>Scarsa pioggia, acqua del Po più chiara</u>		7
22/05/2020 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b>		
<u>La qualità delle acque del fiume Po prima e durante il lockdown</u>		9
22/05/2020 <b>Modena2000</b>	<i>Redazione</i>	
<u>Limpidità acque del Po? Riconducibile alle scarse piogge tra...</u>		11
22/05/2020 <b>Sassuolo2000</b>		
<u>Limpidità acque del Po? Riconducibile alle scarse piogge tra...</u>		14
22/05/2020 <b>Bologna2000</b>	<i>PAOLO PANNI</i>	
<u>Limpidità acque del Po? Riconducibile alle scarse piogge tra...</u>		16
22/05/2020 <b>Askanews</b>		
<u>Maltempo al Nord smorza preoccupazioni su livelli risorse idriche</u>		18

## Consorzi di Bonifica

22/05/2020 <b>Estense</b>		
<u>Convenzione per la ripresa delle frane nei canali</u>		19
22/05/2020 <b>Piacenza24</b>	<i>POSTED FEDERICO GAZZOLA</i>	
<u>Dissesto a Ferriere, intervento del</u>		21
22/05/2020 <b>ParmaDaily.it</b>		
<u>La qualità delle acque del fiume Po prima e durante il lockdown</u>		22
23/05/2020 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 53		
<u>Tratta Tizzano-Schia, la soluzione è una strada di servizio</u>		24
22/05/2020 <b>Estense</b>		
<u>Convenzione per la ripresa delle frane nei canali</u>		25
23/05/2020 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 29		
<u>Finalmente la natura Parte un fine settimana all' insegna delle Valli</u>		27
23/05/2020 <b>La Voce di Mantova</b> Pagina 21		
<u>Cede il canale Sabbioncello, allagamenti a Santa Lucia</u>		28
23/05/2020 <b>La Voce di Mantova</b> Pagina 21		
<u>Previsti lavori di consolidamento per prevenire altri fatti simili</u>		29

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

22/05/2020 <b>Comunicato Stampa</b>		
<u>LA QUALITÀ DELLE ACQUE DEL FIUME PO PRIMA E DURANTE IL LOCKDOWN</u>		30

## Comunicati stampa altri territori

22/05/2020 <b>Comunicato Stampa</b>		
<u>ANBI: CON LA CARTA D'IDENTITA' DEI CORSI D'ACQUA NASCE IN TOSCANA IL...</u>		33

## Acqua Ambiente Fiumi

22/05/2020 <b>Agrapress</b>		
<u>AUTORITA' DISTRETTUALE PO: RICERCA SU QUALITÀ' ACQUE DEL...</u>		35
22/05/2020 <b>Ansa</b>		
<u>Po più trasparente per scarse piogge e non per lockdown</u>		36
22/05/2020 <b>Ansa</b>		
<u>Po più trasparente per scarse piogge e non per il 'lockdown'</u>		37
22/05/2020 <b>cremonaoggi.it</b>		
<u>Dopo il lockdown migliora la qualità delle acque del Fiume Po</u>		38
22/05/2020 <b>Italtpress</b>		
<u>Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni</u>		40
22/05/2020 <b>AudioPress</b>		
<u>Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni</u>		41
22/05/2020 <b>Meteo Web</b>	<i>DA ANTONELLA PETRIS</i>	
<u>Il fiume Po è più trasparente, ma la causa non è il...</u>		42
22/05/2020 <b>Msn</b>		
<u>Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il...</u>		43
22/05/2020 <b>oglioponews.it</b>		
<u>Dopo il lockdown migliora la qualità delle acque del Fiume Po</u>		45
22/05/2020 <b>StraNotizie</b>		
<u>Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il...</u>		47
22/05/2020 <b>Tiscali</b>		
<u>Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni</u>		49

22/05/2020 Tiscali	Ambiente, le acque del Po prima e dopo il lockdown	50
22/05/2020 Yahoo Notizie	Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni	51
22/05/2020 TGR Emilia Romagna	Fiume Po, l'acqua è tornata trasparente	52
23/05/2020 Libertà Pagina 32	«Il Po più pulito grazie al lockdown? E' una "bufala"»	53
23/05/2020 liberta.it	'Nel fiume Po nessuna diminuzione delle sostanze inquinanti'	54
23/05/2020 Gazzetta di Parma Pagina 22	Ambiente «Il Po è più limpido ma il lockdown non c'...	55
22/05/2020 gazzettadiparma.it	Il Po più trasparente? Colpa delle scarse piogge e non 'merito' del...	57
22/05/2020 larepubblica.it	Il Po prima e dopo il lockdown: "Acqua trasparente non significa miglior...	59
22/05/2020 larepubblica.it (Parma)	Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il...	60
		ARIANNA BELLOLI
22/05/2020 ParmaDaily.it	La qualità delle acque del fiume Po prima e durante il lockdown	62
22/05/2020 TV PARMA	Fiume Po, più limpido dopo il lockdown ma inquinamento stabile	64
22/05/2020 Video Nord	Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni	65
23/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43	Acque del Po pulite? Non dipende dal lockdown	66
22/05/2020 gazzettadireggio.it	Il Po prima e dopo il lockdown: "Acqua trasparente non significa miglior...	67
22/05/2020 Reggionline	Gli esperti: "Nessun effetto benefico per il Po con il lockdown". VIDEO	68
22/05/2020 TeleReggio	Po e inquinamento, nessun effetto benefico dal blocco coronavirus	69
22/05/2020 lanuovaferrara.it	Il Po prima e dopo il lockdown: "Acqua trasparente non significa miglior...	70
23/05/2020 La Nuova Ferrara Pagina 5	Acque del Po limpide: non è il Covid ma la	71
23/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41	L'acqua del Po, limpida perché non piove	72
23/05/2020 Gazzetta di Mantova Pagina 39	Acqua del Po limpida solo perché non piove	73
22/05/2020 Yahoo Notizie	Maltempo al Nord smorza preoccupazioni su livelli risorse idriche	75
23/05/2020 Gazzetta di Parma Pagina 35	Vetto Prorogato il divieto di transito sul ponte Enza fino alla fine...	76
21/05/2020 RADIOBRUNO	Si alza il livello del Po	77
23/05/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 35	Il ponte del Pomello resta chiuso per lavori di consolidamento	78
22/05/2020 emiliaromagnanews.it	Vetto, prorogata la chiusura del ponte del Pomello	79
22/05/2020 Bologna2000	Vetto, prorogata la chiusura del ponte del Pomello	80
22/05/2020 Reggio2000	Vetto, prorogata la chiusura del ponte del Pomello	81
22/05/2020 Sassuolo2000	Vetto, prorogata la chiusura del ponte del Pomello	82
23/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 55	Fogne, al via i lavori per un nuovo tratto	83
23/05/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 37	Niente piogge e tutto fermo Il mare si presenta in gran salute	84
22/05/2020 Forlì Today	Corsi d'acqua, Pompignoli (Lega): "Incentivi per modernizzare gli..."	86
23/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 41	Sabbia in arrivo nella zona sud	87
22/05/2020 altarimini.it	Lavori di riapertura della foce al torrente Marano. Arriva nuova sabbia...	88
22/05/2020 Rimini Today	Lavori alla foce del Marano per la qualità delle	89
23/05/2020 Gazzetta di Mantova Pagina 38	Il fiume è pulito Ma i lavori sono sospesi	90
23/05/2020 Gazzetta di Mantova Pagina 38	Dopo le tensioni, la causa La Toto adesso porta la Provincia in tribunale	91

# Acque del Po più limpide? "Non per il lockdown, ma per le scarse piogge"

Acque del Po più limpide? Il lockdown non c'entra, la causa è la poca pioggia caduta negli ultimi mesi. A dirlo una ricerca dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente, che nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del Covid 19, ha voluto analizzare la qualità delle acque del Grande Fiume alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di "mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano".

Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. "I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - spiega il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque". Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell'Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: "Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili



The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The main headline is "Acque del Po più limpide? 'Non per il lockdown, ma per le scarse piogge'". Below the headline, there is a sub-headline "Acque del Po più limpide? Il lockdown non c'entra, la causa è la poca pioggia caduta negli ultimi mesi." and a photo of a river landscape. The article text is partially visible, starting with "A dirlo una ricerca dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente...". The page also features a sidebar with a weather forecast for Piacenza (26°C / 16°C) and a section titled "PIÙ LETTERE" with several short snippets of reader comments.

ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati". Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, "sul campo", in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il **Canale Emiliano Romagnolo** (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA - "Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque". I FITOSANITARI - "I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown". I NUTRIENTI - "In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown". INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE - "Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po". COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA - "Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutare. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus". COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI - "La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2". USO DELLA RISORSA - "20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi". INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006 - Qualità della risorsa idrica - Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, **Canale Emiliano Romagnolo** - CER, ARPAE).

boretto

## Acque più trasparenti nel Po grazie alla sedimentazione

*I risultati delle indagini avviate dall' Autorità durante il lockdown: presenti prodotti fitosanitari e stessa quantità di inquinanti industriali*

BORETTO Nei mesi scorsi, in piena pandemia da Covid 19, l' Autorità distrettuale del Fiume Po - ministero dell' Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. Grazie al coinvolgimento nel progetto di alcuni partners in grado di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, è stato possibile tracciare un profilo quali-quantitativo dettagliato e reale del generale contesto esaminato.

«I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica -spiega il segretario generale del Distretto Meuccio **Berselli** - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa.

Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque».

Tra i sette luoghi scelti dai ricercatori lungo tutta l' asta del fiume al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque rientrava anche Boretto. «Con questo progetto - ha aggiunto **Berselli** - intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all' esame di tutti i possibili e ulteriori miglioramenti di performance che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.00 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati».

La mappatura della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie è stata possibile grazie a Gruppo Hera, **Consorzio di bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, Arpa e Università di Parma grazie all' interesse del professor Pierluigi Viaroli del suo staff di ricercatori.

Venendo ai dati - e detto che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso e non all' inattività delle aziende in lockdown - i rilevamenti effettuati dal gennaio da parte gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza



di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. Per quanto riguarda i nutrienti, i dati rispecchiano un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown, mentre non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già coltata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali.

L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Limpidità acque del Po? Riconducibile alle scarse piogge tra gennaio e aprile

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L' impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' **acqua** esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo qualitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. 'I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è

principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell' Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell' AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: 'Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all' esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la



collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati'. Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, 'sul campo', in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il **Canale Emiliano Romagnolo** (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutare. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI. La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. USO DELLA RISORSA. 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi. INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006. Qualità della risorsa idrica - Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, **Canale Emiliano Romagnolo** - CER, ARPAE).

PAOLO PANNI

## Scarsa pioggia, acqua del Po più chiara

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. "I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è

principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque". I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell'Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: "Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi



The screenshot shows the website interface for 24Emilia. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'REDAZIONE', 'PUBBLICITÀ', and 'PRIVACY'. Below that, a banner for 'FORSU sai cos'è?' is visible. The main header includes '24EMILIA' and various service categories like 'ASSISTENZA FISCALE', 'SUCCESSIONI', 'COLF E BADANTI', and 'PARTITE IVA INDIVIDUALI'. The article title 'Scarsa pioggia, acqua del Po più chiara' is prominently displayed, along with a date '22 Maggio 2020 alle 14:00' and a small image of a person. A large image of a bridge over a river is featured. Below the article, there's a poll titled 'Con l'inizio della Fase 2 pensi che aumenteranno i contagi o al contrario continueranno a diminuire?'. The poll options are: 'I contagi aumenteranno' (selected), 'I contagi continueranno a diminuire', and 'Vota'.

come braccio operativo del Ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati". Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, "sul campo", in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il **Canale Emiliano Romagnolo** (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus.

*PRIMARY MOBILE NAVIGATION*

## La qualità delle acque del fiume Po prima e durante il lockdown

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell'Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' **acqua** esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. " I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il

Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque ". I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso ( Piacenza ), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro ( Ferrara ), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po ( Ferrara ) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell' Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell' AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: " Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all' esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di



inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati ". Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, "sul campo", in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A , il Consorzio di bonifica di secondo grado per il **Canale Emiliano Romagnolo** (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA . Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso . Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI . I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI . In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE . Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po . COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA . Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi . Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI . La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. USO DELLA RISORSA . 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi. INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006 . Qualità della risorsa idrica - Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, **Canale Emiliano Romagnolo** - CER, ARPAE).

## Limpidità acque del Po? Riconducibile alle scarse piogge tra gennaio e aprile

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. 'I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli** hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è

principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell'Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario **Berselli** ha proseguito: 'Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente



realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell'Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati'. Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, 'sul campo', in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio di bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l'Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI. La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. USO DELLA RISORSA. 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi. INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006. Qualità della risorsa idrica - Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, Canale Emiliano Romagnolo - CER, ARPAE).

*Redazione*

## Limpidità acque del Po? Riconducibile alle scarse piogge tra gennaio e aprile

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L' impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' **acqua** esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo qualitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. "I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è

principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque". I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell' Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell' AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: "Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all' esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la



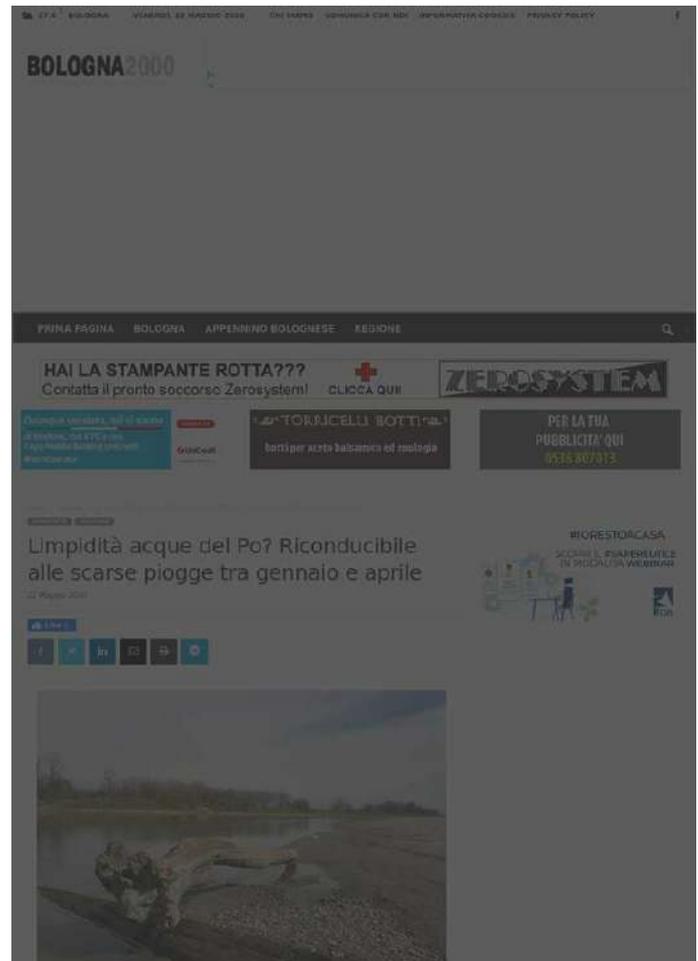
The screenshot shows the website 'SASSUOLO2000' with a navigation menu for various locations in Emilia Romagna. The main content area features a news article titled 'Limpidità acque del Po? Riconducibile alle scarse piogge tra gennaio e aprile' dated 12 Maggio 2020. The article includes a photo of a log in a river. To the right of the article are several advertisements for local businesses like 'Solgarden', 'Cartelli', 'Hotel Ristorante Pizzeria', and 'FERRAMENTA WWW.VANDELLI.IT'.

collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati". Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, "sul campo", in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il **Canale Emiliano Romagnolo** (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutare. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI. La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. USO DELLA RISORSA. 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi. INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006. Qualità della risorsa idrica - Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, **Canale Emiliano Romagnolo** - CER, ARPAE). PER LA TUA PUBBLICITÀ 0536807013.

## Limpidità acque del Po? Riconducibile alle scarse piogge tra gennaio e aprile

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L' impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' **acqua** esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo qualitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. 'I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è

principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell' Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell' AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: 'Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all' esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la



collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati'. Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, 'sul campo', in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il **Canale Emiliano Romagnolo** (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutare. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI. La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. USO DELLA RISORSA. 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi. INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006. Qualità della risorsa idrica - Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, **Canale Emiliano Romagnolo** - CER, ARPAE).

PAOLO PANNI

# Maltempo al Nord smorza preoccupazioni su livelli risorse idriche

*Consorzio Villoresi: laghi Maggiore, Como e Garda sopra medie*

Milano, 22 mag. (askanews) - Le perturbazioni degli ultimi giorni al Nord hanno evidenziato la fragilità idraulica di aree ad elevata urbanizzazione, come dimostra l'ennesima esondazione del Seveso a Milano, ma hanno anche smorzato rapidamente le preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel bacino padano. I grandi laghi (Maggiore, Como, Garda) hanno infatti registrato significativi apporti d'acqua, raggiungendo, in poco, livelli sopra le medie stagionali. Lo ha evidenziato il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, ente pubblico che gestisce le acque di un territorio pari al 12% dell'intera Lombardia e i cui confini naturali possono essere individuati nei fiumi Ticino, Adda, Lambro e Po. In grande recupero risultano anche i fiumi e in particolare il Po, sorvegliato speciale, che registra una portata superiore di circa il 50% alla media del periodo e più che doppia rispetto allo scorso anno. L'Osservatorio dell' **associazione Anbi** dei Consorzi di bonifica sottolinea, in proposito, come la forza e la localizzazione dei fenomeni piovosi richiedano sempre più, vista la frequenza, infrastrutture finalizzate all'invaso dell'acqua. "Quanto accaduto con i recenti eventi meteo soprattutto a Milano, ripropone il tema della gestione del territorio, penalizzato da un'urbanizzazione cresciuta senza criteri di rispetto idraulico. Per questo sono necessari bacini di espansione a monte dei centri urbani a rischio, finalizzati a trattenere le acque in eccesso per utilizzarle nei momenti di bisogno, secondo logiche di multifunzionalità nel rispetto delle priorità di legge" ha osservato il dg di **Anbi** Massimo Gargano. Rispetto alle disponibilità idriche, agli inizi di maggio, si era tenuto in videoconferenza da Parma, dalla sede dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, l'incontro dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici. Il monitoraggio effettuato mostrava allora cali significativi di risorsa idrica tra il 30 e il 40% rispetto alla media del periodo, anche se al di sopra di quella degli anni maggiormente siccitosi, con un passaggio da un grado di severità di tipo basso, contraddistinto da assenza di precipitazioni, ad uno medio con la previsione di piogge per lo più di carattere temporalesco, registratesi la scorsa settimana.



The screenshot shows the Askanews website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'LA REDAZIONE', and social media icons. The main header features the 'askanews' logo and the date 'Venerdì 22 Maggio 2020'. Below this is a menu with categories: 'HOME', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'ESTERI', 'CRONACA', 'REGIONI', 'SPORT', 'CULTURA'. A 'SPECIALI' section lists various topics like 'Crisi Africa', 'Libia-Sta', 'Africa', 'Asia', 'Nomi e nomine', 'Crisi Climate', and 'Concorso Fotografico Stemma 2020'. The main article is titled 'Maltempo al Nord smorza preoccupazioni su livelli risorse idriche' and is dated 'Venerdì 22 maggio 2020 - 17:05'. The sub-headline reads 'Consorzio Villoresi: laghi Maggiore, Como e Garda sopra medie'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are two video thumbnails: one for 'TG Web Lombardia' and another for 'Fase 2, Fipe: l'obiettivo ora è riportare i clienti al ristorante'. At the bottom right, there is a small graphic titled 'La Milano che riapre: il video della Pelletteria Fontana'.

## Convenzione per la ripresa delle frane nei canali

(immagine d'archivio) Copparo. Dopo l'approvazione da parte della Giunta comunale dello schema, è stata discussa giovedì 21 maggio in Commissione Area Tecnica la convenzione tra il **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara e il Comune di Copparo per l'esecuzione di lavori di ripresa delle frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, che sarà ratificata in Consiglio comunale nel corso della seduta di lunedì 25 maggio. L'accordo di carattere generale circa l'esecuzione dei lavori e la ripartizione della spesa avrà validità decennale: Comune e **Consorzio** regoleranno così, in pieno spirito di collaborazione, i rapporti riguardanti la realizzazione degli interventi di ripresa frane che si verifichino in corrispondenza di tratti di strada di competenza comunale in fregio a canali della bonifica. È prevista la ripartizione fra i due Enti in egual misura della spesa per l'esecuzione delle opere necessarie a ripristinare la scarpata del canale e il corpo stradale nelle condizioni precedenti al verificarsi del fenomeno franoso e per il recupero di eventuali manufatti concessionati. I costi saranno concordati attraverso apposita perizia, da elaborare in occasione dei singoli episodi. Un iter, quello della sottoscrizione della perizia, che non sarà in vigore in caso di pericolo imminente per l'incolumità delle persone o di grave dissesto che pregiudichi gravemente la funzionalità del canale o della strada. In quel malaugurato caso si applicheranno le norme vigenti in materia di lavori di somma urgenza: in particolare verranno immediatamente adottate le misure di emergenza, dato tempestivo avvio ai lavori e reperite anche in via straordinaria le risorse. «Si tratta di una convenzione attesa da tutti, che affronta una questione incombente sul nostro territorio intersecato da una fitta rete di canali, paralleli alla gran parte dei quali corrono strade comunali - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Cristiano Pirani -. La problematica si è intensificata con il fenomeno della progressiva erosione di molte arginature pensili, con conseguenti rilevanti rischi. Il **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara rappresenta il partner più idoneo per questo accordo, non solo dal momento che dispone, in quanto gestore dei canali, di elevata competenza tecnica e progettuale, di esperienza e di mezzi e personale specializzati, ma anche perché svolgendo interamente le prestazioni tecniche consente un notevole risparmio per il Comune». La Commissione ha infine discusso l'approvazione della rettifica della delibera di Consiglio comunale n. 6/2005 'Presenza in consegna e acquisizione in proprietà del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, Erp, da Acer Ferrara e approvazione della convenzione per affidamento all'azienda medesima della relativa gestione'. Un passaggio che consentirà di regolarizzare una omissione, verificata da una revisione

Letto: 01-08-747 - Pubblicità - Home - sabato 22 Maggio, 2020

**estense.com**  
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 340.3444992 via WhatsApp

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Sub 23 Mag 2020 - Villetta Copparo | Di Redazione

Convenzione per la ripresa delle frane nei canali

L'accordo con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sarà ratificato in Consiglio comunale

Copparo. Dopo l'approvazione da parte della Giunta comunale dello schema, è stata discussa giovedì 21 maggio in Commissione Area Tecnica la convenzione tra il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e il Comune di Copparo per l'esecuzione di lavori di ripresa delle frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, che sarà ratificata in Consiglio comunale nel corso della seduta di lunedì 25 maggio.



(immagine d'archivio)

L'accordo di carattere generale circa l'esecuzione dei lavori e la ripartizione della spesa avrà validità decennale. Comune e Consorzio regoleranno così, in pieno spirito di collaborazione, i rapporti riguardanti la realizzazione degli interventi di ripresa frane che si verifichino in corrispondenza di tratti di strada di competenza comunale in fregio a canali della bonifica.

È prevista la ripartizione fra i due Enti in egual misura della spesa per l'esecuzione delle opere necessarie a ripristinare la scarpata del canale e il corpo stradale nelle condizioni precedenti al verificarsi del fenomeno franoso e per il recupero di eventuali manufatti concessionati. I costi saranno concordati attraverso apposita perizia, da elaborare in occasione dei singoli episodi.

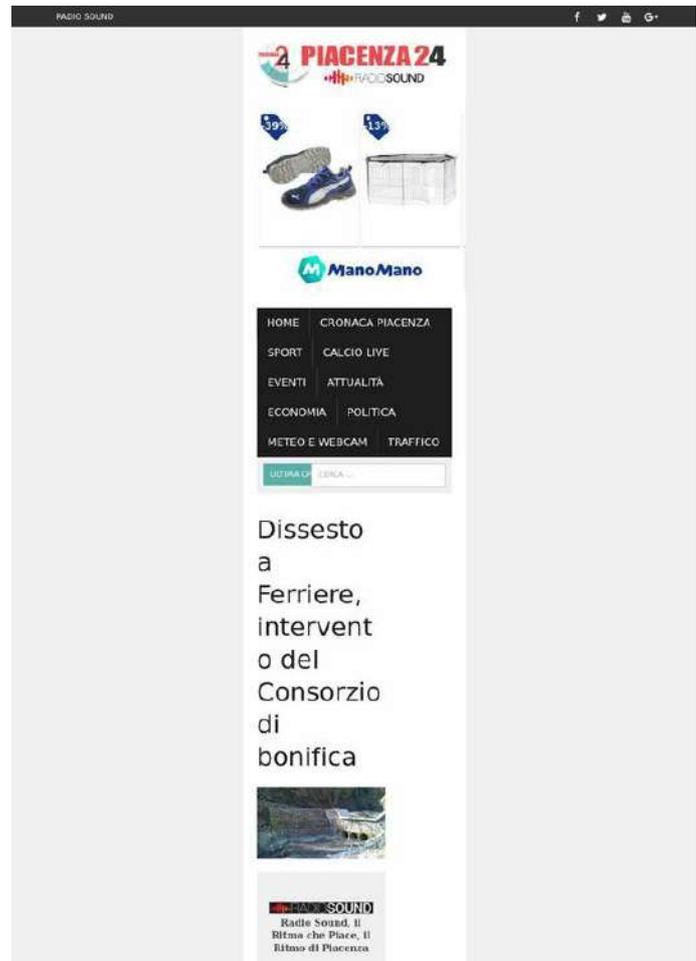
Un iter, quello della sottoscrizione della perizia, che non sarà in vigore in caso di pericolo imminente per l'incolumità delle persone o di grave dissesto che pregiudichi gravemente la funzionalità del canale o della strada. In quel malaugurato caso si applicheranno le norme vigenti in materia di lavori di somma urgenza: in particolare verranno immediatamente adottate le misure di emergenza, dato tempestivo avvio ai lavori e reperite anche in via straordinaria le risorse.

«Si tratta di una convenzione attesa da tutti, che affronta una questione incombente sul nostro territorio intersecato da una fitta rete di canali, paralleli alla gran parte dei quali

catastale effettuata da Acer, relativa a una porzione di un fabbricato al momento della cessione.

## Dissesto a Ferriere, intervento del Consorzio di bonifica

Tra i lavori portati a termine in comune di Ferriere, la messa in sicurezza sia della strada di bonifica per Centenaro, sia il Rio Cavallo a protezione dell'abitato di Retorto. È il Presidente del Consorzio di Bonifica, Fausto Zermani, a ricordare: "Questi, come tanti altri interventi portati a termine negli ultimi anni, erano stati discussi e valutati insieme a Giovanni Malchiodi, sindaco che non dimenticheremo e che rimarrà un esempio per la passione e la tenacia con le quali si è battuto per migliorare il suo paese e il territorio montano in generale. Con lui abbiamo portato avanti una fruttuosa e proficua collaborazione che sono sicuro continuerà con Paolo Scaglia e il resto dell'amministrazione e che ci permetterà di rendere ancora più sicuro uno dei territori più belli ed amati della nostra provincia". Per quanto riguarda la strada Centenaro- Ferriere era stato il tecnico consortile responsabile della zona, il Geom. Gianluca Fulgoni, ad individuare la necessità di intervento a seguito di un sopralluogo mirato avvenuto dopo le copiose piogge che hanno interessato la zona nei mesi scorsi: "Era evidente il cedimento della sede stradale a monte dell'abitato di Toazzo con conseguente pericolo per i veicoli di precipitare nel sottostante Rio Grande; canale in parte ostruito e già di per sé rischioso per la possibile formazione di grandi accumuli di acqua che si sarebbero potuti riversare a valle". L'intervento di somma urgenza, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna, è consistito: nella realizzazione di una briglia in gabbioni; in una difesa spondale in massi al fine di mitigare l'erosione provocata dall'acqua; nella realizzazione di una palizzata in legname per consolidare la scarpata. Per quanto riguarda l'intervento sul Rio Cavallo era stato il comune a segnalare il crollo della briglia esistente a seguito di fenomeni atmosferici intensi. Ad opera del Consorzio di Bonifica la messa in sicurezza della zona e la realizzazione di una nuova briglia in gabbioni metallici con all'interno massi ciclopici (ossia di grandi dimensioni) e calcestruzzo. Conclude il Vicesindaco Paolo Scaglia: "Ringrazio il Consorzio di Bonifica per i lavori effettuati. I rapporti con l'ente continueranno come quando Giovanni Malchiodi era con noi, la sua direzione era quella giusta".



POSTED FEDERICO GAZZOLA

## La qualità delle acque del fiume Po prima e durante il lockdown

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L' impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo qualitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. 'I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è

principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuero (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell' Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell' AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: 'Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all' esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la



collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati'. Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, 'sul campo', in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutare. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI. La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. USO DELLA RISORSA. 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi. INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006. Qualità della risorsa idrica - Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, Canale Emiliano Romagnolo - CER, ARPAE).

RIPRISTINO INSOSTENIBILE

# Tratta Tizzano-Schia, la soluzione è una strada di servizio

Gentile direttore, desidero intervenire a proposito della strada provinciale Tizzano Schia, oggetto di due lettere pubblicate recentemente dal suo giornale, rispettivamente a firma della signora Gelati e del Capogruppo di minoranza di Tizzano Isabella Rossi.

La Sp 65 di Schia è un importante collegamento per il nostro Appennino e negli anni Sessanta - Settanta ha permesso il collegamento con la nota stazione sciistica che ha avvicinato molti parmigiani a questo sport.

Purtroppo però il movimento franoso che ha portato alla chiusura della tratta stradale in questione è di dimensioni vastissime, tra i più estesi che si possono vedere sull'Ap - pennino parmense.

Un intervento di consolidamento risolutivo del problema, per **entità** e costi non è da ritenersi sostenibile, almeno in questo periodo.

La Provincia di Parma sta invece valutando la costruzione di una strada di servizio a carattere di emergenza da utilizzarsi quando sussistono di determinate condizioni meteorologiche.

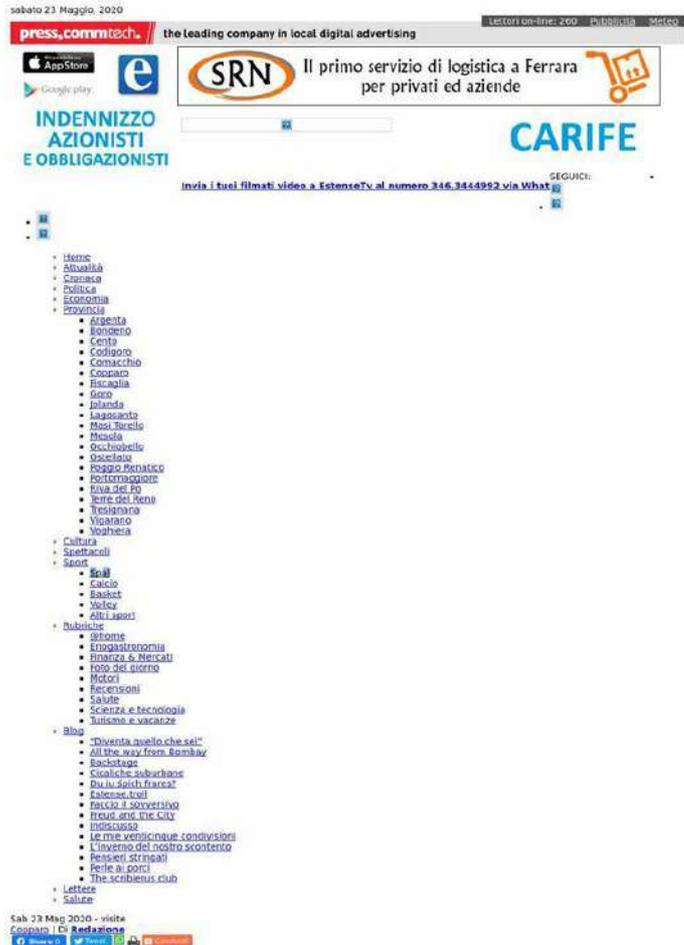
In collaborazione con altri **enti**, Comune di Tizzano, **Unione Montana Parma Est**, Regione e **Consorzio di Bonifica**, stiamo esplorando la possibilità di aprire un collegamento che possa essere utilizzato con sufficiente sicurezza, che permetta di ridurre gli attuali disagi e che collabori, almeno in parte, all'auspicabile rilancio di una località che è nella storia dello sviluppo sociale ed economico del nostro territorio.

Giovanni Bertocchi Delegato alla Viabilità della Provincia di Parma Parma, 21 maggio



## Convenzione per la ripresa delle frane nei canali

Copparo. Dopo l' approvazione da parte della Giunta comunale dello schema, è stata discussa giovedì 21 maggio in Commissione Area Tecnica la convenzione tra il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** e il Comune di Copparo per l' esecuzione di lavori di ripresa delle frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, che sarà ratificata in Consiglio comunale nel corso della seduta di lunedì 25 maggio. L' accordo di carattere generale circa l' esecuzione dei lavori e la ripartizione della spesa avrà validità decennale: Comune e **Consorzio** regoleranno così, in pieno spirito di collaborazione, i rapporti riguardanti la realizzazione degli interventi di ripresa frane che si verifichino in corrispondenza di tratti di strada di competenza comunale in fregio a canali della bonifica. È prevista la ripartizione fra i due Enti in egual misura della spesa per l' esecuzione delle opere necessarie a ripristinare la scarpata del canale e il corpo stradale nelle condizioni precedenti al verificarsi del fenomeno franoso e per il recupero di eventuali manufatti concessionati. I costi saranno concordati attraverso apposita perizia, da elaborare in occasione dei singoli episodi. Un iter, quello della sottoscrizione della perizia, che non sarà in vigore in caso di pericolo imminente per l' incolumità delle persone o di grave dissesto che pregiudichi gravemente la funzionalità del canale o della strada. In quel malaugurato caso si applicheranno le norme vigenti in materia di lavori di somma urgenza: in particolare verranno immediatamente adottate le misure di emergenza, dato tempestivo avvio ai lavori e reperite anche in via straordinaria le risorse. «Si tratta di una convenzione attesa da tutti, che affronta una questione imminente sul nostro territorio intersecato da una fitta rete di canali, paralleli alla gran parte dei quali corrono strade comunali - afferma l' assessore ai Lavori pubblici Cristiano Pirani -. La problematica si è intensificata con il fenomeno della progressiva erosione di molte arginature pensili, con conseguenti rilevanti rischi. Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** rappresenta il partner più idoneo per questo accordo, non solo dal momento che dispone, in quanto gestore dei canali, di elevata competenza tecnica e progettuale, di esperienza e di mezzi e personale specializzati, ma anche perché svolgendo interamente le prestazioni tecniche consente un notevole risparmio per il Comune». La Commissione ha infine discusso l' approvazione della rettifica della delibera di Consiglio comunale n. 6/2005 'Presenza in consegna e acquisizione in proprietà del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, Erp, da Acer **Ferrara** e approvazione della convenzione per affidamento all' azienda medesima della relativa gestione'. Un passaggio che consentirà di regolarizzare una omissione, verificata da una revisione



sabato 23 Maggio, 2020

press.commtex the Leading company in local digital advertising

App Store Google play

SRN Il primo servizio di logistica a Ferrara per privati ed aziende

INDENNIZZO AZIONISTI E OBBLIGAZIONISTI

CARIFE

Inizia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.344992 via WhatsApp

SEGUICI:

- Home
- Situazioni
- Comasca
- Politica
- Economia
- Provincia
- Argentina
- Bendone
- Centa
- Colgropo
- Consarcho
- Copparo
- Fracaglia
- Goro
- Jolanda
- Lagospina
- Montebello
- Mucella
- Sanobello
- Sossolano
- Podgora Penatico
- Poltroncosperti
- Riva del Po
- Terre del Reno
- Trusignara
- Vigarano
- Voghera
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
  - Baseball
  - Calcio
  - Basket
  - Natige
  - Altri Sport
- pubbliche
  - Alloggio
  - Enogastronomia
  - Finanza e Mercati
  - Info del giorno
  - Motori
  - Recensioni
  - Salute
  - Scienze e tecnologia
  - Turismo e vacanze
- Blog
  - "Diventa quello che sei"
  - All the way from Bombay
  - Backstage
  - Cinematiche suburbane
  - Du lu Signi France!
  - Fotografie
  - franco il sovietico
  - frugone fine city
  - fruscio
  - Le mie ventisette condizioni
  - L'inverno del nostro scottismo
  - Passati strappati
  - Pelle a porci
  - The scribens club
- Lettere
- Salute

Sab 23 Mag 2020 - visite  
 Copparo | Di Redazione

Facebook Twitter YouTube Instagram

catastale effettuata da Acer, relativa a una porzione di un fabbricato al momento della cessione.

argenta

# Finalmente la natura Parte un fine settimana all' insegna delle Valli

ARGENTA Due giorni a contatto con la natura, la storia e il fascino delle Valli argentane. E tutto con gli eventi che vengono proposti dal sistema ecomuseale argentano per questo fine settimana, a sancire la riapertura delle strutture culturali e ambientali che lo compongono. E anche per celebrare la Giornata Mondiale della Biodiversità, in calendario ieri, e l' apertura della penisola di Boscoforte, oggi ad Anita.

PORTE APERTE Nell' occasione i vertici dell' ecomuseo argentano, hanno deciso per oggi l' apertura gratuita del Museo delle Valli (dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18), di quello della **Bonifica** (su prenotazione con ingressi programmati alle 9 e alle 11) e anche del Museo Civico (sabato, domenica e festivi dalle 15.30 alle 18.30). Inoltre oggi è prevista un' escursione fotografica al tramonto (dalle 18) dedicata agli appassionati di fotografia naturalistica per godere del paesaggio delle Valli di Argenta alle luci del tramonto, accompagnati dal fotografo naturalista Sergio Stignani (Intero 10, ridotto 8 euro), il tutto, ovviamente per ingressi contingentati nel rispetto delle norme di sicurezza.

LE ESCURSIONI Riguardo alle escursioni - su prenotazione oggi alle 10, è in programma una passeggiata di due ore alla scoperta della biodiversità delle Valli di Argenta (4 euro intero e 3 euro ridotto); domani, poi, a partire dalle 10 e sabato prossimo(30 maggio) alle 16, è stato programmato un giro ad anello in bici di circa 12 chilometri e della durata di 2 ore per assaporare (pedalando) la bellezza delle Valli di Argenta (intero 4, ridotto 3 euro e nolo bici 6 euro).

le storie del reno In occasione della riapertura dei musei, i visitatori che prenoteranno una visita al Museo della **Bonifica** per un numero minimo di 4 persone, riceveranno in omaggio una raccolta di libri sul Reno e le sue storie insieme al quaderno didattico "Acqua e territorio" offerti dalla **Bonifica Renana**.

Informazioni e prenotazioni alla Segreteria del Museo delle Valli: 0532 808058 - mail info@vallidiargenta.org .

G.C. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several articles from the newspaper 'La Nuova Ferrara'. The main article is titled 'Un malore improvviso lo uccide a 59 anni «Amava molto lo sport»' and includes a photo of a man. Other articles include 'Finalmente la natura Parte un fine settimana all' insegna delle Valli', 'La ripresa di Bernardi «Entro l'inizio dell'estate sblocciamo i cantieri»', and 'Uffici del municipio Da lunedì accesso solo su appuntamento'. There are also smaller photos and text snippets related to local events and news.

**AUTOCERTELLAZIONI PAMBIANCHI AUTOCIFICIA**  
 Da Bergamo 2012 - Tel. 0321 912200  
 Call. 030 400000 - Periferica di Portomaggiore (FE)  
**AUTODEMOLIZIONI**  
 BENTON A DOMICILIO E DISBRICO PRATICHE PRA  
**VALUTIAMO LA TUA AUTO**  
 Valutiamo la tua auto e ti offriamo la miglior soluzione  
**COMMERCIO AUTO USATE**  
 Autocertificata e omologata  
 www.pambianchi.it

# Cede il canale Sabbioncello, allagamenti a Santa Lucia

*Paura ieri nella frazione quistellese: la falla era ampia 3 metri Provvidenziale l'intervento del consorzio di bonifica*

SANTA LUCIA (QUISTELLO) Paura giovedì sera nella frazione quistellese di Santa Lucia - ma anche nella vicina Nuvolato - per un cedimento del lato destro del canale Sabbioncello: una falla di ben tre metri di ampiezza che ha provocato uno sversamento consistente di acqua nelle vicinanze ma che, grazie al tempestivo intervento del Consorzio di Bonifica di Burana, ha provocato solo lievi disagi e, per fortuna, nessun danno ingente. Sono stati gli stessi abitanti della zona a segnalare prontamente il fenomeno la cui notizia si è poi diffusa a macchia d'olio attraverso i social: il Burana ha proceduto all'immediato spegnimento dell'impianto Sabbioncello e dell'Ubertosa (il primo degli 8 impianti di sollevamento che pompano l'acqua in contropendenza) al fine di far calare la quota del canale. Si è potuto così ridurre la fuoriuscita d'acqua e procedere alla messa in sicurezza del tratto già alla mezzanotte, con la ripresa dell'impianto Sabbioncello per il ripristino della quota di derivazione. Ieri i lavori sono proseguiti fino al completo ripristino dell'argine. Fortunatamente non sono state coinvolte abitazioni. Già in passato sono stati effettuati sopralluoghi, anche tramite prove geotecniche, grazie ai quali si sono individuati i terreni arginali maggiormente instabili e a maggiore rischio di collasso per la presenza di filtrazioni, tra cui un tratto poco più a valle della rottura di giovedì dove sono previsti lavori di consolidamento degli argini tramite l'infrissione di palancole di 6 metri di lunghezza e la posa di pietrame di cava.



## Previsti lavori di consolidamento per prevenire altri fatti simili

SANTA LUCIA (QUISTELLO) Il canale Sabbioncello, dal dopoguerra quando è stato costruito, è fondamentale per l'agricoltura del territorio, dato che rifornisce acqua per irrigare un ampio territorio di oltre ettari dal basso mantovano (dove attinge acqua dal Po tramite l'omonimo impianto) fino alle porte di Modena.

I lavori che abbiamo citato sono in corso di affidamento proprio in questi giorni e servono per garantire un maggior grado di protezione dagli allagamenti dei centri abitati presenti nelle immediate vicinanze del canale, quali ad esempio il centro di Quistello, le frazioni di Santa Lucia e Nuvolato, oltre alle campagne e alle abitazioni sparse nei dintorni. Il canale Sabbioncello è infatti soggetto a forti sollecitazioni durante tutta la stagione irrigua. I lavori in carico al Burana e finanziati dal Ministero dell'Ambiente, vanno dunque nella direzione della valorizzazione di un territorio a forte connotazione agricola.



# LA QUALITÀ DELLE ACQUE DEL FIUME PO PRIMA E DURANTE IL LOCKDOWN

Comunicato Stampa LA QUALITÀ DELLE ACQUE DEL FIUME PO PRIMA E DURANTE IL LOCKDOWN Parma, 22 Maggio 2020 Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po Ministero dell'Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo qualitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica ha commentato il

Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli** - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell'Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: "Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performance che porremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell'Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati".



Comunicato Stampa

## LA QUALITÀ DELLE ACQUE DEL FIUME PO PRIMA E DURANTE IL LOCKDOWN

Parma, 22 Maggio 2020 - Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo qualitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato.

"I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque".

I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume.

Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell'Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: "Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performance che porremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell'Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati".

Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, "sul campo", in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle

qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell'Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati. Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, sul campo, in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l'Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli che è intervenuto alla conferenza stampa e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI. La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. USO DELLA RISORSA. 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi. INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006. Qualità della risorsa idrica Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, Canale Emiliano Romagnolo CER, ARPAE). -- Andrea Gavazzoli Responsabile Relazioni Istituzionali

22 maggio 2020

# Comunicato Stampa



<-- Segue

**Comunicati Stampa Emilia Romagna**

---

Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 -  
43121 Parma Mail: [ufficiostampa@adbpo.it](mailto:ufficiostampa@adbpo.it)

SETTIMANA DELLA BIODIVERSITA'

## ANBI: CON LA CARTA D'IDENTITA' DEI CORSI D'ACQUA NASCE IN TOSCANA IL LABORATORIO DI MANUTENZIONE IDRAULICA GENTILE

Il periodo delle manutenzioni sui corsi d'acqua coincide con il risveglio ecologico; conciliare sicurezza idrogeologica e tutela delle specie nidificanti non deve più essere un problema. Ad affermarlo, in occasione della Settimana della Biodiversità, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) che, sulla base dell'esperienza toscana, indica l'impegno dei Consorzi di bonifica a costruire, in maniera partecipata e per ogni corso d'acqua, una carta d'identità, che raccolga tutte le informazioni necessarie per scegliere il più efficace intervento di sistemazione. Tutto ciò, in linea con la nuova sfida degli enti consortili: la manutenzione gentile, cioè coniugare sicurezza idraulica e valorizzazione dell'ambiente.

Ad essere capofila dell'esperienza è il comprensorio del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord: da Massa Carrara alla Versilia fino alla Piana di Lucca, i volontari delle associazioni ambientaliste locali perlustrano i corsi d'acqua, prima che i lavori di manutenzione abbiano inizio; laddove individuano presenza di avifauna nidificante segnalano le cove, lasciando una bandierina colorata sul posto; in quel caso le attività di taglio in loco vengono sospese. Contemporaneamente ai sopralluoghi dei volontari, l'ente consortile effettua monitoraggi sugli alvei: un biologo raccoglie informazioni e pianifica, insieme ai tecnici, le tipologie di intervento, mirate caso per caso. Viene così redatto un piano di azioni attente all'ambiente, nonché alle specie avicole ed anfibe in piena attività riproduttiva.

Per raggiungere l'obiettivo è nato un gruppo operativo di lavoro, di cui fanno parte, oltre ad un team multidisciplinare di operatori dell'ente consortile, anche esperti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università di Firenze (DAGRI) e del Centro Italiano di Riquilificazione Fluviale (C.I.R.F.). Questa nostra sensibilità sottolinea Ismaele Ridolfi, Presidente del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord - è in sintonia con la delibera della Regione Toscana, che stabilisce le linee guida per coniugare interventi contro il rischio idrogeologico e salvaguardia ambientale. Partiamo con una serie di fiumi e corsi d'acqua, rappresentativi di tutte le aree del territorio: Serchio, Magra, Versilia, Camaiore, Frigido, Ozzeri ed altri rii della Versilia. Raccogliamo informazioni tecniche ed ambientali, georeferenziandole sul sistema informativo territoriale. Vogliamo essere promotori di manutenzione idraulica sempre più puntuale, attenta e calibrata alle specifiche caratteristiche di ogni tratto di fiume. Gli effetti della "manutenzione gentile" lungo i corsi d'acqua della Toscana settentrionale si vedranno entro le prossime settimane.

"La nuova cultura idraulica, cresciuta nei Consorzi di bonifica ed irrigazione, si impegna a sviluppare ovunque le tecniche di manutenzione gentile - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Le collaborazioni avviate con il mondo scientifico ed accademico, nonché con quanti hanno a cuore la tutela ambientale, ci stanno accompagnando in un progetto importante, finalizzato a migliorare la sicurezza idraulica del territorio, salvaguardando gli habitat fluviali e palustri."



ConSORZI di **bonifica** ed irrigazione, ci impegna a sviluppare ovunque le tecniche di manutenzione gentile conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** - Le collaborazioni avviate con il mondo scientifico ed accademico, nonché con quanti hanno a cuore la tutela ambientale, ci stanno accompagnando in un progetto importante, finalizzato a migliorare la sicurezza idraulica del territorio, salvaguardando gli habitat fluviali e palustri. GRAZIE

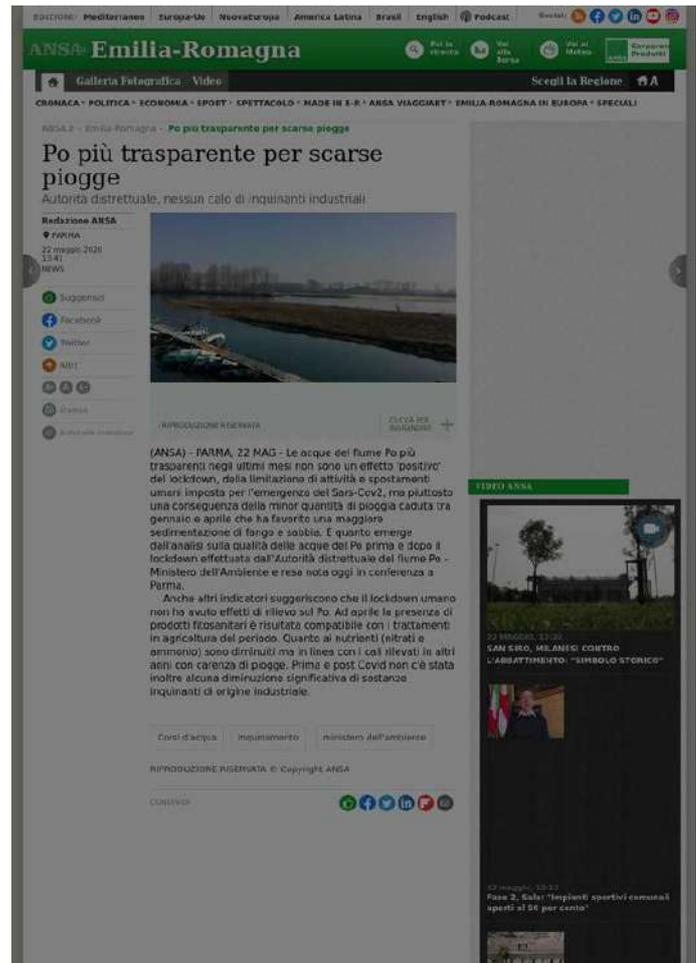
## AUTORITÀ' DISTRETTUALE PO: RICERCA SU QUALITÀ' ACQUE DEL FIUME PRIMA E DURANTE IL LOCKDOWN

5007 - parma (agra press) - "l'autorità1 distrettuale del fiume po - ministero dell'ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica per analizzare la qualità' delle acque del fiume po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica, nel periodo di restrizioni imposte alla pandemia covid-19. l'impressione generale era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività' civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del grande fiume padano, oggi grazie al distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i piu' qualificati partners con capacita' immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può' finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo piu' dettagliato e reale del generale contesto esaminato", informa un comunicato dell'autorità' distrettuale del fiume po. "i prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità' della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del po e' principalmente riconducibile ad una minor torbidità' dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla, le cause quindi sono da considerarsi per lo piu' legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa, queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque", ha spiegato il segretario generale del distretto meuccio **BERSELLI**, la sintesi della ricerca disponibile qui <https://bit.ly/3cX2Pw1> 22:05:20/16:25

# Po più trasparente per scarse piogge e non per lockdown

*Autorità distrettuale, nessun calo di inquinanti industriali*

Le acque del fiume Po più trasparenti negli ultimi mesi non sono un effetto 'positivo' del lockdown, della limitazione di attività e spostamenti umani imposta per l'emergenza del Sars-Cov2, ma piuttosto una conseguenza della minor quantità di pioggia caduta tra gennaio e aprile che ha favorito una maggiore sedimentazione di fango e sabbia. È quanto emerge dall'analisi sulla qualità delle acque del Po prima e dopo il lockdown effettuata dall'Autorità distrettuale del fiume Po - Ministero dell'Ambiente e resa nota oggi in conferenza a Parma. Anche altri indicatori suggeriscono che il lockdown umano non ha avuto effetti di rilievo sul Po. Ad aprile la presenza di prodotti fitosanitari è risultata compatibile con i trattamenti in agricoltura del periodo. Quanto ai nutrienti (nitrati e ammonio) sono diminuiti ma in linea con i cali rilevati in altri anni con carenza di piogge. Prima e post Covid non c'è stata inoltre alcuna diminuzione significativa di sostanze inquinanti di origine industriale.

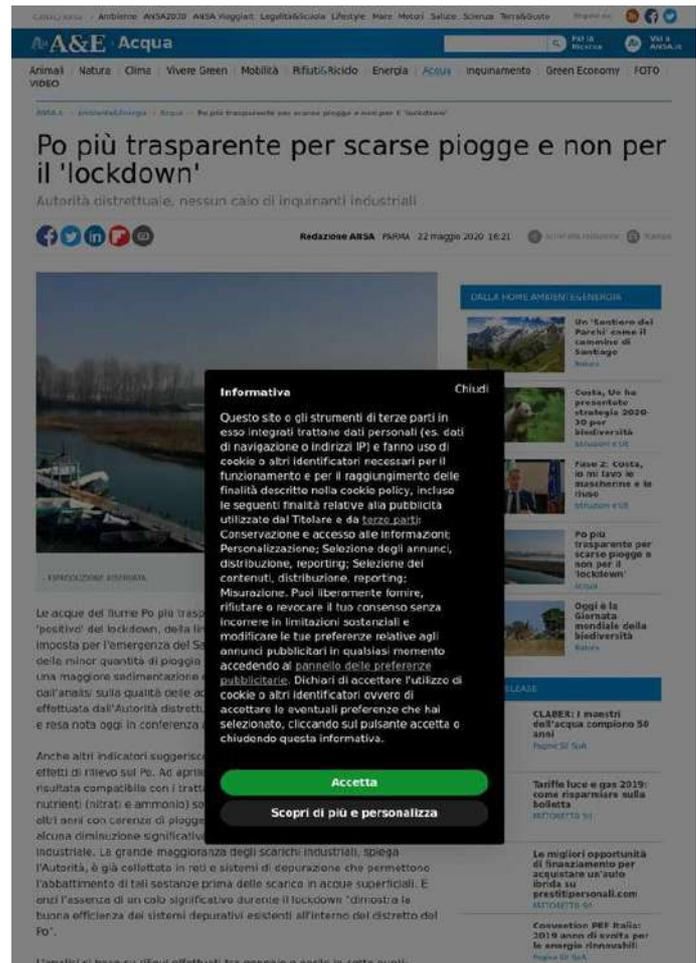


The screenshot shows a news article on the ANSA website. The main headline is "Po più trasparente per scarse piogge" with the sub-headline "Autorità distrettuale, nessun calo di inquinanti industriali". The article text states that the clarity of the Po river water in recent months is not a 'positive' effect of the lockdown, but rather a result of reduced rainfall from January to April, which led to increased sedimentation of silt and sand. It mentions that an analysis of water quality before and after the lockdown was conducted by the Po River District Authority - Ministry of Environment, and that this was announced in a conference in Parma. The text also notes that other indicators suggest the human lockdown did not have significant effects on the Po. For example, the presence of pesticides in April was compatible with agricultural treatments of the period. Nutrients like nitrates and ammonium have decreased, but in line with declines seen in other years with low rainfall. Finally, it states that there has been no significant decrease in industrial pollutants since the start of the pandemic.

# Po più trasparente per scarse piogge e non per il 'lockdown'

*Autorità distrettuale, nessun calo di inquinanti industriali*

Le acque del fiume Po più trasparenti negli ultimi mesi non sono un effetto 'positivo' del lockdown, della limitazione di attività e spostamenti umani imposta per l'emergenza del Sars-Cov2, ma piuttosto una conseguenza della minor quantità di pioggia caduta tra gennaio e aprile che ha favorito una maggiore sedimentazione di fango e sabbia. È quanto emerge dall'analisi sulla qualità delle acque del Po prima e dopo il lockdown effettuata dall'Autorità distrettuale del fiume Po - Ministero dell'Ambiente e resa nota oggi in conferenza a Parma. Anche altri indicatori suggeriscono che il lockdown umano non ha avuto effetti di rilievo sul Po. Ad aprile la presenza di prodotti fitosanitari è risultata compatibile con i trattamenti in agricoltura del periodo. Quanto ai nutrienti (nitrati e ammonio) sono diminuiti ma in linea con i cali rilevati in altri anni con carenza di piogge. Prima e post Covid non c'è stata inoltre alcuna diminuzione significativa di sostanze inquinanti di origine industriale. La grande maggioranza degli scarichi industriali, spiega l'Autorità, è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. E anzi l'assenza di un calo significativo durante il lockdown "dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po". L'analisi si basa su rilievi effettuati tra gennaio e aprile in sette punti: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume.



The image shows a screenshot of an ANSA article page. The article title is "Po più trasparente per scarse piogge e non per il 'lockdown'" and the subtitle is "Autorità distrettuale, nessun calo di inquinanti industriali". The article is dated 22 maggio 2020, 16:21. A cookie consent overlay is visible in the center of the page, with the following text:

**Informativa** Chiudi

Questo sito e gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da terze parti: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie. Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori ovvero di accettare le eventuali preferenze che hai selezionato, cliccando sul pulsante accetta o chiudendo questa informativa.

**Accetta**

**Scopri di più e personalizza**

## Dopo il lockdown migliora la qualità delle acque del Fiume Po

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo qualitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. 'I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell'Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario **Berselli** ha proseguito: 'Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e



**Informativa**  
Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy. Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie e altri identificatori chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante e continuando a navigare in altre mode.

Scopri di più e personalizza

AMBIENTE LETTERE

CON NOI SEI IN BUONE MANI  
www.ardiancrl.it

ipercoop Dal 21 maggio al 3 giugno 2020

22 maggio 2020 COMMENTA

### Dopo il lockdown migliora la qualità delle acque del Fiume Po

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano.

Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili,

**SARATTI**  
Coatings & Service  
Via Padova, 7 - Brescia (BS)  
Tel. 030 1540414 Fax 030 1541669

**ipercoop**  
Dal 21 maggio al 3 giugno 2020  
CUCCA QUITE SCOPRI TUTTE LE OFFERTE

**SERIMASK**

privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell'Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati'. © Riproduzione riservata

## Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni

PARMA (ITALPRESS) - L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha effettuato una serie valutazioni tecniche per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica. Le indagini hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po, è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme a un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I rilevamenti effettuati a gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. In collaborazione con Pierluigi Viaroli, professore dell' Università degli Studi di Parma, è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. Considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus Cov-2 attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto, possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da Sars CoV-2. (ITALPRESS).



ITALPRESS  
 NOTIZIARI · SPECIALI · EDIZIONI REGIONALI · BLOG · METEO

Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni

### Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni

22 Maggio 2020

PARMA (ITALPRESS) - L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha effettuato una serie valutazioni tecniche per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica. Le indagini hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po, è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme a un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I rilevamenti effettuati a gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. In collaborazione con Pierluigi Viaroli, professore dell' Università degli Studi di Parma, è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. Non sono state riscontrate

La nostra energia guarda al futuro

## Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni

PARMA ( ITALPRESS ) - L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha effettuato una serie valutazioni tecniche per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica. Le indagini hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po, è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme a un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I rilevamenti effettuati a gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. In collaborazione con Pierluigi Viaroli, professore dell' Università degli Studi di Parma, è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato

quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. Considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus Cov-2 attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto, possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da Sars CoV-2. (ITALPRESS).



The screenshot shows the AudioPress website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, ABBONAMENTI, CHI SIAMO, CONTATTI, LAVORA CON NOI, PREMIUM, and SERVIZI. The main headline is "Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni" dated 22 Maggio 2020. Below the headline are two images of the Po river in Parma. To the right, there's a sidebar with "ARTICOLI RECENTI" listing various news items, a "META" section with social media links, and a "TAG" section with a grid of category tags such as ASTI, BIELLA, CARABINIERI, CHIVASSO, CIRCONDIZIONE, CONSIGLIO REGIONALE, CROMA, DI MAIO, ECONOMIA, ESTERI, ESTERO, EUROPA, FINANZA, FINANZIARI, GDF, GIOVINO, GUARDIA DI FINANZA, IN EVIDENZA, ITALPRESS, LAGNASCO, M5S, MATTEO SALVINI, MINISTERO, MINISTERO DEGLI ESTERI, MINISTRO ESTERI, and NONDOVI.

## Il fiume Po è più trasparente, ma la causa non è il lockdown [FOTO]

*Le acque del fiume Po sono più trasparenti, soprattutto negli ultimi mesi, ma il merito non è il lockdown ma piuttosto una conseguenza della minor quantità di pioggia caduta tra gennaio e aprile*

Le acque del fiume Po sono più trasparenti, soprattutto negli ultimi mesi, ma il merito non è il lockdown per il coronavirus, con la conseguente limitazione di attività e spostamenti umani imposta per l'emergenza del Sars-Cov2. Si tratta piuttosto di una conseguenza della minor quantità di pioggia caduta tra gennaio e aprile che ha favorito una maggiore sedimentazione di fango e sabbia. Lo rivela l'analisi sulla qualità delle acque del Po prima e dopo il lockdown effettuata dall'Autorità distrettuale del fiume Po - Ministero dell'Ambiente e resa nota oggi in conferenza a Parma. Anche altri indicatori suggeriscono che il lockdown umano non ha avuto effetti di rilievo sul Po. Ad aprile la presenza di prodotti fitosanitari è risultata compatibile con i trattamenti in agricoltura del periodo. Quanto ai nutrienti (nitrati e ammonio) sono diminuiti ma in linea con i cali rilevati in altri anni con carenza di piogge. Prima e post Covid non c'è stata inoltre alcuna diminuzione significativa di sostanze inquinanti di origine industriale. La grande maggioranza degli scarichi industriali, spiega l'Autorità, è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. E anzi l'assenza di un calo significativo durante il lockdown "dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po". L'analisi si basa su rilievi effettuati tra gennaio e aprile in sette punti: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume.



HOME NEWS METEO - BROADCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE - FOTO - VIDEO - SCRIVI ALLA REDAZIONE

HOME - AMBIENTE

### Il fiume Po è più trasparente, ma la causa non è il lockdown [FOTO]

Le acque del fiume Po sono più trasparenti, soprattutto negli ultimi mesi, ma il merito non è il lockdown ma piuttosto una conseguenza della minor quantità di pioggia caduta tra gennaio e aprile

A cura di Antonella Petris | 22 Maggio 2020 15:32



DA ANTONELLA PETRIS

## Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il lockdown

Tre mesi di lockdown hanno permesso alla natura di riappropriarsi degli spazi urbani. Abbiamo visto gli animali tornare nei parchi cittadini. Abbiamo respirato un'aria più pulita grazie al blocco della circolazione delle auto. Abbiamo ammirato acque più limpide. Ma questo ha influito veramente sul calo degli agenti inquinanti nell'ambiente? Secondo il recente studio l'Autorità Distrettuale del Fiume Po non è così per la situazione delle acque. I livelli degli agenti inquinanti è rimasto pressoché invariato se si confrontano i dati con gli anni passati. La ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica si è svolta in collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli dell'Università degli Studi di Parma grazie ai dati forniti da Hera e i dati degli anni precedenti di Arpa Emilia Romagna nel bacino di Pontelagoscuro. I risultati sono stati illustrati in conferenza stampa dal segretario generale del distretto, Meuccio Berselli, dal professor Viaroli e il responsabile relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli. "I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - spiega Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. La nota positiva che notiamo, tuttavia, è che l'impianto dei depuratori sul fiume Po fanno un grandissimo lavoro e continuano a migliorare la qualità delle acque. Gli investimenti fatti danno risultati positivi, ma non è terminato il lavoro di miglioramento del corpo idrico". I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. "L'andamento dei nutrienti dei terreni (nitrati e ammonio), da gennaio 2020, sono diminuiti - spiega il professor Pierluigi Viaroli - ma è un andamento che si riscontra tutti gli anni. Questo vuol dire che il lockdown e il fermo di alcune imprese e attività non ha portato modifiche. Dal 2000 in poi (esclusi 2014 e 2015) c'è stata una diminuzione significativa delle



msn notizie  
da Microsoft News

cerca nel Web

Accedi

la Repubblica

### Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il lockdown

di ARIANNA BELLODI 32 minuti fa

Tre mesi di lockdown hanno permesso alla natura di riappropriarsi degli spazi urbani. Abbiamo visto gli animali tornare nei parchi cittadini. Abbiamo respirato un'aria più pulita grazie al blocco della circolazione delle auto. Abbiamo ammirato acque più limpide. Ma questo ha influito veramente sul calo degli agenti inquinanti nell'ambiente?

Secondo il recente studio l'Autorità Distrettuale del Fiume Po non è così per la situazione delle acque. I livelli degli agenti inquinanti è rimasto pressoché invariato se si confrontano i dati con gli anni passati.

La ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica si è svolta in collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli dell'Università degli Studi di Parma grazie ai dati forniti da Hera e i dati degli anni precedenti di Arpa Emilia Romagna nel bacino di Pontelagoscuro. I risultati sono stati illustrati in conferenza stampa dal segretario generale del distretto, Meuccio Berselli, dal professor Viaroli e il responsabile relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli.

"I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - spiega Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. La nota positiva che notiamo, tuttavia, è che l'impianto dei depuratori sul fiume Po fanno un grandissimo lavoro e continuano a migliorare la qualità delle acque. Gli investimenti fatti danno risultati positivi, ma non è terminato il lavoro di miglioramento del corpo idrico".

Gli annunci pubblicitari ci permettono di offrirti contenuto gratuito!

Facciamo clic su qualsiasi avvisi in questa pagina o sul pulsante "Continua per accettare il sito", autorizzi noi e diverse terze parti a memorizzare e ad accedere ai cookie sul tuo dispositivo per MSN e altri siti Web di Microsoft News. Questi cookie vengono utilizzati a scopo di analisi, contenuti e pubblicità. Alcuni esempi includono dati geografici per prestazioni, personalizzazione dei contenuti e pubblicità basata sui tuoi interessi. Per ulteriori informazioni sugli scopi della pubblicità o sui termini che usiamo fai clic su "Gestisci impostazioni pubblicità" di seguito. Le preferenze possono essere modificate in qualsiasi momento facendo clic sul collegamento "Impostazioni privacy" nel piè di pagina. [Scopri di più](#) [Mostra fornitori](#)

[Gestisci impostazioni pubblicità](#) [Continua per accettare il sito](#)

Scopri la selezione igiene e protezioni di...  
Kasatova

Su Amazon trovi le migliori bici da città...  
Amazon

piogge che ha fatto diminuire i nutrienti nei terreni. Anche quest' anno è piovuto molto poco e questo porta alla crisi del sistema delle acque". In questi mesi alcune produzioni come quella alimentare non si sono fermate, agricoltura e allevamenti hanno continuato a produrre. Anche i rilevamenti fitosanitari infatti sono compatibili con il periodo di utilizzo agricolo, e non legati al lockdown. Anche per quanto riguarda gli inquinanti di origine industriale, non sono state riscontrate diminuzioni significative: la grande maggioranza degli scarichi industriali, inoltre, è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. In relazione al virus, la presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Si esclude quindi una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus ed è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del Covid-19 attivo nelle acque superficiali. "L' uomo ha colonizzato tutto il mondo. - commenta Berselli - Se con la ripartenza torneremo ad avere questa pressione non daremo la possibilità alla natura di vivere il suo habitat" e questo influisce non solo sulla salute ambientale ma anche su quella umana. "La minore mobilità ha diminuito la Co2 e altri inquinanti dello smog, ma questo non basta, dobbiamo tutelare l' ambiente in tutti i suoi aspetti e noi come AdbPo cerchiamo di avere le risposte per una soluzione grazie agli studi e la scienza, il resto lo deve fare la politica". "Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all' esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances - conclude Berselli - che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima". Tra i progetti futuri di AdbPo ci sarà l' inserimento nel fiume Po di alcuni pesci storioni che verranno microchippati per poter monitorare la loro vivibilità nell' habitat e quindi stabilire il tasso di mortalità causato dagli agenti inquinanti.

## Dopo il lockdown migliora la qualità delle acque del Fiume Po

*Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato.*

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. 'I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla' ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli. 'Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la



The screenshot shows the website interface for oglioponews.it. At the top, there is a navigation menu with categories: FESTE E TURISMO, EVENTI, AMBIENTE, LETTERE. Below the menu, there are several banners and advertisements, including one for 'DE LORENZI' (CREMONA - CREMA - CAGLIARADIONE - LODI) and another for 'Chiara Talenti' (GRAFICA, COMUNICAZIONE, STAMPA & WEB). The main article is titled 'Dopo il lockdown migliora la qualità delle acque del Fiume Po' and is dated 22 maggio 2020. The article text is partially visible, matching the text in the main document. Below the article, there is a photo of three men sitting at a table during a conference. At the bottom of the screenshot, there is a call to action: 'Scarica la nuova App di OglioPoNews' and a social media share button for Facebook.

prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell'Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario **Berselli** ha proseguito: 'Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell'Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati'. redazione@oglioponews.it © Riproduzione riservata

## Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il lockdown

Tre mesi di lockdown hanno permesso alla natura di riappropriarsi degli spazi urbani. Abbiamo visto gli animali tornare nei parchi cittadini. Abbiamo respirato un'aria più pulita grazie al blocco della circolazione delle auto. Abbiamo ammirato acque più limpide. Ma questo ha influito veramente sul calo degli agenti inquinanti nell'ambiente? Secondo il recente studio l'Autorità Distrettuale del Fiume Po non è così per la situazione delle acque. I livelli degli agenti inquinanti è rimasto pressoché invariato se si confrontano i dati con gli anni passati. La ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica si è svolta in collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli dell'Università degli Studi di Parma grazie ai dati forniti da Hera e i dati degli anni precedenti di Arpa Emilia Romagna nel bacino di Pontelagoscuro.

I risultati sono stati illustrati in conferenza stampa dal segretario generale del distretto, Meuccio Berselli, dal professor Viaroli e il responsabile relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli. 'I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - spiega Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. La nota positiva che notiamo, tuttavia, è che l'impianto dei depuratori sul fiume Po fanno un grandissimo lavoro e continuano a migliorare la qualità delle acque. Gli investimenti fatti danno risultati positivi, ma non è terminato il lavoro di miglioramento del corpo idrico'. Il Po prima e dopo il lockdown: "Acqua trasparente non significa miglior qualità" in riproduzione. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. 'L'andamento dei nutrienti dei terreni (nitrati e ammonio), da gennaio 2020, sono diminuiti - spiega il professor Pierluigi Viaroli - ma è un andamento che si riscontra tutti gli anni. Questo vuol dire che il lockdown e il fermo di alcune imprese e attività non



The screenshot shows the StraNotizie website interface. At the top, there are navigation links for Cinema, Meteo, Offerte di Oggi, Offerte di Lavoro, Crescendo, and Traffico. Below this is the main header with the StraNotizie logo and a search bar. A secondary navigation bar includes Cronaca, Curiosità, Musica, Offerte di Lavoro, Offerte di Oggi, Salute, Spettacolo, and Sport. The main content area features the article title "Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il lockdown" with a sub-headline "A situazione - 21 Maggio 2020" and "Cronaca - No Commenti". The article text is partially visible, starting with "Tre mesi di lockdown hanno permesso alla natura di riappropriarsi degli spazi urbani...". To the right of the article is a sidebar titled "Notizie Recenti" containing several news snippets with small images and titles, such as "Stick-up Stickers Kit bollini Adesivi Covid 19", "Roma, stalker di Giorgia Meloni condannato a due anni di reclusione e uno di Remis", "Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il lockdown", "da Dillon Francis a Steve Aoki", "No al glabino catarifrangente per le guardie venatorie", "Fortnight Schede di Memoria TF Card Micro SD Classe 10 Micro TF Flash Scheda di Memoria SD Adattatore di memorizzazione Dati per telefoni cellulari/Tablet PC Fotocamere da 64 GB da 128 GB 512 GB", "Coronavirus, Zangrillo: 'Prudenza ma no tesi terroristiche'", and "Dallo 0,17 Calabria all'1,06 in Val d'Aosta, Rt regione per regione". At the bottom of the sidebar, there is a small section titled "Morto Claudio Ferretti, voce".

ha portato modifiche. Dal 2000 in poi (esclusi 2014 e 2015) c'è stata una diminuzione significativa delle piogge che ha fatto diminuire i nutrienti nei terreni. Anche quest'anno è piovuto molto poco e questo porta alla crisi del sistema delle acque'. In questi mesi alcune produzioni come quella alimentare non si sono fermate, agricoltura e allevamenti hanno continuato a produrre. Anche i rilevamenti fitosanitari infatti sono compatibili con il periodo di utilizzo agricolo, e non legati al lockdown. Anche per quanto riguarda gli inquinanti di origine industriale, non sono state riscontrate diminuzioni significative: la grande maggioranza degli scarichi industriali, inoltre, è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. In relazione al virus, la presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuale studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Si esclude quindi una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus ed è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del Covid-19 attivo nelle acque superficiali. 'L'uomo ha colonizzato tutto il mondo. - commenta Berselli - Se con la ripartenza torneremo ad avere questa pressione non daremo la possibilità alla natura di vivere il suo habitat' e questo influisce non solo sulla salute ambientale ma anche su quella umana. 'La minore mobilità ha diminuito la Co2 e altri inquinanti dello smog, ma questo non basta, dobbiamo tutelare l'ambiente in tutti i suoi aspetti e noi come AdbPo cerchiamo di avere le risposte per una soluzione grazie agli studi e la scienza, il resto lo deve fare la politica'. 'Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances - conclude Berselli - che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima'. Tra i progetti futuri di AdbPo ci sarà l'inserimento nel fiume Po di alcuni pesci storioni che verranno microchippati per poter monitorare la loro vivibilità nell'habitat e quindi stabilire il tasso di mortalità causato dagli agenti inquinanti. Fonte.

## Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni

PARMA (ITALPRESS) - L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha effettuato una serie valutazioni tecniche per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica. Le indagini hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po, è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme a un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I rilevamenti effettuati a gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. In collaborazione con Pierluigi Viaroli, professore dell' Università degli Studi di Parma, è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato

quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. Considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus Cov-2 attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto, possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da Sars CoV-2. (ITALPRESS). ads/com 22-Mag-20 16:16.



INTERNET E VOCE | MOBILE | PRIVACY | AZIENDE | PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | LUCE E GAS | NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

**TISCALI ambiente** istella

s.o.s pianeta vivere green influencer green economy associazioni meraviglie della natura mondo pet

### Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni



di *italpress*

PARMA (ITALPRESS) - L' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ha effettuato una serie valutazioni tecniche per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica. Le indagini hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po, è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme a un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I rilevamenti effettuati a gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. In collaborazione con Pierluigi Viaroli, professore dell' Università degli Studi di Parma, è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla

**Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!**  
Con Tiscali Tagliacosì trovi subito le migliori offerte.  
[Risparmia subito](#)

**I più recenti**

- Ho trovato una tartaruga, come devo comportarmi?
- Ecco come smaltire guanti e mascherine a casa e nei luoghi lavoro
- È verde il Recovery fund da 500 miliardi di euro proposto da Francia e Germania
- Ecobonus per l'acquisto di un'auto elettrica, ecco l'elenco dei modelli che si...

## Ambiente, le acque del Po prima e dopo il lockdown

"I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpida riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile alle scarsissime precipitazioni cadute in questi mesi e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque - ha commentato il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli - "Avere acque più limpide non significa avere acque più pulite: non c'è stata nessuna variazione dei livelli tra prima e dopo il lockdown".



The screenshot shows the Tiscali news website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like 'INTERNET E VOCE', 'MOBILE', 'PARTITA NA', 'AZIENDE', 'PUBBLICA AMMINISTRAZIONE', 'LUCE E GAS', 'NEGOZI TISCALI', and 'MY TISCALI'. The main header features the 'TISCALI news' logo and a search bar. Below the header, there is a menu with categories such as 'ultimora', 'cronaca', 'esteri', 'economia', 'politica', 'salute', 'scienze', 'interviste', 'autori', 'photostory', and 'strano ma vero'. The article title 'Ambiente, le acque del Po prima e dopo il lockdown' is prominently displayed. Below the title, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and Pinterest. The article text begins with a quote from Meuccio Berselli. A date '22 maggio 2020' is shown. To the right of the article, there is a promotional banner for 'Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!' with a 'Risparmia subito' button. Below the article, there is a 'Commenti' section and a 'Leggi le Notizie' link. A sidebar on the right lists 'I più recenti' news items with small images and headlines: 'Ritiro Usa da Open Skies, il rammarico di Italia e Paesi europei', 'Mascherine a terra, multe nei Modenesi', 'Pakistan: sos pilota, ho perso 2 metri', and 'Arrivano mascherine, pinze, distanziatori: così ripartiranno le messe'.

## Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni

PARMA (ITALPRESS) - L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha effettuato una serie valutazioni tecniche per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica. Le indagini hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po, è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme a un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I rilevamenti effettuati a gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. In collaborazione con Pierluigi Viaroli, professore dell'Università degli Studi di Parma, è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. Considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus Cov-2 attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto, possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da Sars CoV-2. (ITALPRESS).



The screenshot shows a Yahoo News article with the following content:

**Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni**

Redazione  
Rapres 22 maggio 2020

**Potrebbe interessarti anche...**

- Zala: "Porta il governo in tribunale". Conte rassicura, "fendi alle zeno rosse"**  
Rapres 22 maggio 2020
- Questo ragazzo ha sposato il proprio cane, perché?**  
Continuo TV
- Is: un Covid celano in tutte le Regioni, anche Lombardia. "Non escludiamo nuovo aumento"**  
Rapres 22 maggio 2020
- Giorgetti: "Devono stare attenti, il Paese esplosivo"**  
Rapres 22 maggio 2020
- Allenamento a casa: 5 esercizi per sviluppare i pettorali**  
Continuo TV

**PARMA (ITALPRESS) -** L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha effettuato una serie valutazioni tecniche per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica. Le indagini hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po, è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme a un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I rilevamenti effettuati a gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. In collaborazione con Pierluigi Viaroli, professore dell'Università degli Studi di Parma, è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. Considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus Cov-2 attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto, possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da Sars CoV-2. (ITALPRESS).

## Fiume Po, l' acqua è tornata trasparente

servizio video



### «Il Po più pulito grazie al lockdown? E' una "bufala"»

Lo spiega l' **Autorità distrettuale del fiume** (Ministero dell' Ambiente)

Marcello Tassi La limpidezza delle sue **acque**, ammirata dai piacentini per la prima volta dopo tanti anni, ha tratto in inganno anche molti esperti, convinti che il lockdown delle scorse settimane (con il conseguente calo delle **attività** civili ma soprattutto economiche e industriali) avesse inciso drasticamente sulla ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua del Grande **Fiume**.

A fare chiarezza ci ha pensato una ricerca scientifica, condotta dall' **Autorità distrettuale del fiume Po** - Ministero dell' Ambiente, volta ad analizzare la qualità delle **acque** alla luce del mutato **impatto ambientale**.

«I prelievi realizzati per testare l' **impatto** effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa **idrica** - ha spiegato il segretario generale del Distretto, **Meuccio Berselli** - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle **acque** del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità, dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause - ha proseguito - sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa. Queste, dunque, le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle **acque**».

Inoltre, non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale.

«La grande maggioranza degli scarichi industriali - ha proseguito **Berselli** - è già collettata in reti e sistemi di **depurazione** che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in **acque** superficiali.

L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei 6.700 sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po».

I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del fiume Po per poter abbozzare un quadro realistico dello stato delle **acque** sono stati sette in tutta la regione, tra cui Castel **San Giovanni** e Roncarolo di Caorso.

## 'Nel fiume Po nessuna diminuzione delle sostanze inquinanti'

La limpidezza delle sue acque, ammirata dai piacentini per la prima volta dopo tanti anni, ha tratto in inganno anche molti esperti, convinti che il lockdown delle scorse settimane (con il conseguente calo delle attività civili ma soprattutto economiche e industriali) avesse inciso drasticamente sulla ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua del Grande Fiume. A fare chiarezza ci ha pensato una ricerca scientifica, condotta dall'Autorità distrettuale del fiume Po - Ministero dell'Ambiente, volta ad analizzare la qualità delle acque alla luce del mutato impatto ambientale. I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha spiegato il segretario generale del Distretto, Meuccio **Berselli** hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità, dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause - ha proseguito - sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste, dunque, le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque. Inoltre, non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale. La grande maggioranza degli scarichi industriali - ha proseguito **Berselli** è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei 6.700 sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del fiume Po per poter abbozzare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette in tutta la regione, tra cui Castel San Giovanni e Roncarolo di Caorso. LA QUALITA' DELLE ACQUE DEL PO PRIMA E DOPO IL LOCKDOWN



The screenshot shows the LIBERTÀ website interface. At the top, there's a weather widget for Piacenza (19.1°C / 73% nuvole sparse) and a search bar. The main navigation includes NOTIZIE, LUOGHI, SERVIZI AI LETTORI, EVENTI, TV LIVE, and NECROLOGIE. Below the navigation are several promotional banners: 'MUTUI CRISI E RIGROTA', 'MILITARE PIACENZA', 'AIUTIAMO I NUOVI POVERI', and 'COMPRA PIACENZA'. The main article is titled 'Acque limpide' and 'Nel fiume Po nessuna diminuzione delle sostanze inquinanti', dated 23 maggio 2020. It features a photo of a river and text explaining that water clarity is due to reduced turbidity from less sediment movement, not a decrease in pollutants. A sidebar on the right contains advertisements for Peugeot Eco Bonus, a life insurance policy, and a GoTiko store promotion.

## Ambiente «Il Po è più limpido ma il lockdown non c'entra»

**Berselli:** «Le cause? Le scarse precipitazioni e la diminuzione di utilizzo di sabbia e acqua»

ANTONIO BERTONCINI Ma davvero due mesi e mezzo di chiusura ci hanno restituito un ambiente meno inquinato?

Se per la qualità dell'aria pare indubitabile che la chiusura degli impianti industriali e il drastico calo del traffico veicolare abbiano prodotto benefici effetti, altrettanto non si può dire per l'acqua del Po, che pure è sembrata nei giorni scorsi più limpida e azzurra del solito, da Torino alla foce, ma lo stop da Covid sembra entrarci poco. Lo dimostra una ricerca scientifica commissionata dall'Autorità distrettuale del Fiume Po, con lo scopo di analizzare la qualità dell'acqua alla luce del mutato impatto ambientale, presentata ieri nella sede dell'Autorità dal segretario generale **Meuccio Berselli**, insieme a Pierluigi Viaroli, docente di Scienze all'Università di **Parma**. «I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa **idrica** - ha commentato **Berselli** - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle **acque** del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo di acqua e sabbia. Sono queste le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando la trasparenza complessiva delle **acque**». Se il grande fiume si presenta bene è merito dell'assenza di pioggia e dei mancati scavi per l'edilizia.

Ma la qualità dell'acqua è pressoché uguale a prima. «Il fatto positivo - ha proseguito **Berselli** - è che oggi i 6.700 impianti di **depurazione** installati hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo». Dal punto di vista **sanitario**, tracce del virus Covid, dopo la **depurazione**, non ne sono state trovate, ma occorreranno indagini più approfondite, anche se il contagio con l'acqua resta del tutto improbabile. Il professor Viaroli ha confermato: «Noi abbiamo analizzato pesticidi e nitrati ha affermato Viaroli - confrontando i dati di questi mesi con quelli analoghi riferiti ad anni con condizioni climatiche analoghe: 2003, 2007, 2012, 2017. Abbiamo riscontrato una curva in calo di presenza di agenti inquinanti quasi sovrapponibile. Del resto l'agricoltura ha funzionato allo stesso modo e la popolazione non si è trasferita, quindi poco poteva cambiare con il lockdown». **Berselli** ha annunciato una «guerra alle microplastiche» quei minuscoli residui che derivano dallo sgretolamento dei rifiuti plastici provenienti dagli affluenti del Po, che non si vedono ma producono gravi danni. Per misurare la situazione si ricorrerà anche ai microchip sui salmoni, che sono tornati nel Po, segno di un ritrovato equilibrio



ambientale.

## Il Po più trasparente? Colpa delle scarse piogge e non 'merito' del lockdown - Video

Le **acque** del **fiume** Po più trasparenti negli ultimi mesi non sono un effetto 'positivo' del lockdown, della limitazione di attività e spostamenti umani imposta per l' **emergenza** del Sars-Cov2, ma piuttosto una conseguenza della minor quantità di pioggia caduta tra gennaio e aprile che ha favorito una **maggiore** sedimentazione di fango e sabbia. E' quanto emerge dall' analisi sulla qualità delle **acque** del Po prima e dopo il lockdown effettuata dall' Autorità distrettuale del **fiume** Po - Ministero dell' Ambiente e resa nota oggi in conferenza a **Parma**. Anche altri indicatori suggeriscono che il lockdown umano non ha avuto effetti di rilievo sul Po. Ad aprile la presenza di prodotti fitosanitari è risultata compatibile con i trattamenti in agricoltura del periodo. Quanto ai nutrienti (nitrati e ammonio) sono diminuiti ma in linea con i cali rilevati in altri anni con carenza di piogge. Prima e post Covid non c' è stata inoltre alcuna diminuzione significativa di sostanze inquinanti di origine industriale. La grande maggioranza degli scarichi industriali, spiega l' Autorità, è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in **acque** superficiali. E anzi l' assenza di un calo significativo durante il lockdown

«dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po». L' analisi si basa su rilievi effettuati tra gennaio e aprile in sette punti: Castel **San** Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (**Parma**), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), **Serravalle** di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del **fiume**. La presenza di Sars-Cov2 nelle **acque** reflue civili «potrebbe diventare un rischio da **valutare** in assenza di depurazione» ma considerato «l' elevato» grado di depurazione delle **acque** del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione «è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle **acque** superficiali». E' quanto emerge dall' analisi effettuata dall' Autorità distrettuale del **fiume** Po - Ministero dell' Ambiente e resa nota oggi in conferenza a **Parma**. Sul pericolo di trasmissione del nuovo coronavirus in acqua per gli esperti non ci sono dati certi da studi specifici: la via di contagio resta principalmente aerea e dal contatto diretto con le 'goccioline emesse da persone infette. «Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus», sottolinea l' Autorità nel report. Guarda il servizio di 12Tg **Parma**. © RIPRODUZIONE RISERVATA siccita coronavirus.





## Il Po prima e dopo il lockdown: "Acqua trasparente non significa miglior qualità"

Prima e dopo il lockdown l'Autorità distrettuale del Fiume Po (ministero dell' Ambiente) ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del fiume. L'impressione generale - spiega l'agenzia con sede a Parma - era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche e industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del fiume. Oggi, spiega il Distretto, si può tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. In pratica la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. Autorità distrettuale del fiume Po.



The image shows a screenshot of the article on the la Repubblica website. The main headline is "Il Po prima e dopo il lockdown: 'Acqua trasparente non significa miglior qualità'". The article text is partially visible, matching the text in the left column. Below the article, there is a video player with a handwritten note on the screen that reads: "Silenzio come tra pochi giorni alcune persone ricominceranno a lavorare è pregato di concludere le sue serate da". Below the video, there is a caption: "Suona il 'Silenzio' dal balcone per ricordare le vittime da Covid, ma arrivano i carabinieri".

## Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il lockdown

*Autorità distrettuale: nessun calo di inquinanti industriali. Analizzati e confrontati dati da gennaio ad aprile rispetto agli anni passati*

Tre mesi di lockdown hanno permesso alla natura di riappropriarsi degli spazi urbani. Abbiamo visto gli animali tornare nei parchi cittadini. Abbiamo respirato un'aria più pulita grazie al blocco della circolazione delle auto. Abbiamo ammirato acque più limpide. Ma questo ha influito veramente sul calo degli agenti inquinanti nell'ambiente? Secondo il recente studio l'Autorità Distrettuale del Fiume Po non è così per la situazione delle acque. I livelli degli agenti inquinanti è rimasto pressoché invariato se si confrontano i dati con gli anni passati. La ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica si è svolta in collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli dell'Università degli Studi di Parma grazie ai dati forniti da Hera e i dati degli anni precedenti di Arpa Emilia Romagna nel bacino di Pontelagoscuro. I risultati sono stati illustrati in conferenza stampa dal segretario generale del distretto, Meuccio Berselli, dal professor Viaroli e il responsabile relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli. "I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - spiega Meuccio Berselli - hanno rivelato che la

limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. La nota positiva che notiamo, tuttavia, è che l'impianto dei depuratori sul fiume Po fanno un grandissimo lavoro e continuano a migliorare la qualità delle acque. Gli investimenti fatti danno risultati positivi, ma non è terminato il lavoro di miglioramento del corpo idrico". I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. "L'andamento dei nutrienti dei terreni (nitrati e



The screenshot shows the top part of the article on the website. It includes the navigation bar with 'la Repubblica' logo, search bar, and user account options. Below is the 'Parma' section header and a sub-header 'HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO'. The main headline is 'Il fiume Po più trasparente per le scarse piogge e non per il lockdown'. To the right is a photograph of a riverbank with trees and a person sitting on the grass.

*Autorità distrettuale: nessun calo di inquinanti industriali. Analizzati e confrontati dati da gennaio ad aprile rispetto agli anni passati*

di ARIANNA BELLOI



This block contains social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, Print) and the beginning of the article text. The text starts with: 'Tre mesi di lockdown hanno permesso alla natura di riappropriarsi degli spazi urbani. Abbiamo visto gli animali tornare nei parchi cittadini. Abbiamo respirato un'aria più pulita grazie al blocco della circolazione delle auto. Abbiamo ammirato acque più limpide. Ma questo ha influito veramente sul calo degli agenti inquinanti nell'ambiente? Secondo il recente studio l'Autorità Distrettuale del Fiume Po non è così per la situazione delle acque. I livelli degli agenti inquinanti è rimasto pressoché invariato se si confrontano i dati con gli anni passati. La ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica si è svolta in collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli dell'Università degli Studi di Parma grazie ai dati forniti da Hera e i dati degli anni precedenti di Arpa Emilia Romagna nel bacino di Pontelagoscuro. I risultati sono stati illustrati in conferenza stampa dal segretario generale del distretto, Meuccio Berselli, dal professor Viaroli e il responsabile relazioni Istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli. "I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - spiega Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente

### Newsletter



The newsletter sign-up box features the title 'Antivirus' and the subtitle 'LA RICERCA SCIENTIFICA E LA LOTTA AL CORONAVIRUS'. It includes a small image of a person wearing a mask and a 'ABBONATI' button.

### CASO MOTORI LAVORO ASSE



ammonio), da gennaio 2020, sono diminuiti - spiega il professor Pierluigi Viaroli - ma è un andamento che si riscontra tutti gli anni. Questo vuol dire che il lockdown e il fermo di alcune imprese e attività non ha portato modifiche. Dal 2000 in poi (esclusi 2014 e 2015) c'è stata una diminuzione significativa delle piogge che ha fatto diminuire i nutrienti nei terreni. Anche quest'anno è piovuto molto poco e questo porta alla crisi del sistema delle acque". In questi mesi alcune produzioni come quella alimentare non si sono fermate, agricoltura e allevamenti hanno continuato a produrre. Anche i rilevamenti fitosanitari infatti sono compatibili con il periodo di utilizzo agricolo, e non legati al lockdown. Anche per quanto riguarda gli inquinanti di origine industriale, non sono state riscontrate diminuzioni significative: la grande maggioranza degli scarichi industriali, inoltre, è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. In relazione al virus, la presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Si esclude quindi una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus ed è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del Covid-19 attivo nelle acque superficiali. "L'uomo ha colonizzato tutto il mondo. - commenta Berselli - Se con la ripartenza torneremo ad avere questa pressione non daremo la possibilità alla natura di vivere il suo habitat" e questo influisce non solo sulla salute ambientale ma anche su quella umana. "La minore mobilità ha diminuito la Co2 e altri inquinanti dello smog, ma questo non basta, dobbiamo tutelare l'ambiente in tutti i suoi aspetti e noi come AdbPo cerchiamo di avere le risposte per una soluzione grazie agli studi e la scienza, il resto lo deve fare la politica". "Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances - conclude Berselli - che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima". Tra i progetti futuri di AdbPo ci sarà l'inserimento nel fiume Po di alcuni pesci storioni che verranno microchippati per poter monitorare la loro vivibilità nell'habitat e quindi stabilire il tasso di mortalità causato dagli agenti inquinanti.

ARIANNA BELLOLI

## La qualità delle acque del fiume Po prima e durante il lockdown

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo qualitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. 'I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è

principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell' Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni Istituzionali dell' AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: 'Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all' esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la



collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati'. Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, 'sul campo', in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio di bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutare. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI. La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. USO DELLA RISORSA. 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi. INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006. Qualità della risorsa idrica - Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, Canale Emiliano Romagnolo - CER, ARPAE).

## Fiume Po, più limpido dopo il lockdown ma inquinamento stabile

servizio video



## Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni

PARMA (ITALPRESS) - L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha effettuato una serie valutazioni tecniche per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica. Le indagini hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po, è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme a un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I rilevamenti effettuati a gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. In collaborazione con Pierluigi Viaroli, professore dell' Università degli Studi di Parma, è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. Considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus Cov-2 attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto, possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da Sars CoV-2. (ITALPRESS).



**VIDEONORD**  
LA TELEVISIONE

Chi Siamo Dove siamo Palinsesto Privacy Policy

### Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni

22 Maggio 2020 By: admin



PARMA (ITALPRESS) - L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha effettuato una serie valutazioni tecniche per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica. Le indagini hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po, è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme a un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I rilevamenti effettuati a gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. In collaborazione con Pierluigi Viaroli, professore dell' Università degli Studi di Parma, è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. Considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus Cov-2 attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto, possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da Sars CoV-2. (ITALPRESS)

**VIDEO NORD**

DTT LCN 72

Cerca

Ultime Notizie Italtpress

Acque del Po più limpide per effetto delle scarse precipitazioni  
Coronavirus, Moncali (Intesa Sanpaolo): "in Sicilia poca crisi turismo"  
De Luca "in Campania Movida fino alla 23, al Sud più rigore"  
CaseEdi "Basta Dpcm, il Parlamento sia protagonista della ripartenza"  
Dal Crea la ricerca per la biodiversità  
Dal Crea la ricerca per la biodiversità  
Nel Lazio 31 nuovi casi di Covid e 36 guariti, 71 decessi  
Moncali (Intesa Sanpaolo): "in Sicilia sulla ripresa peserà crisi del Turismo"  
Di rilancio, Stella "Per i professionisti due pesi e due misure"  
"Eye Online", i giovani dialogano con le istituzioni europee

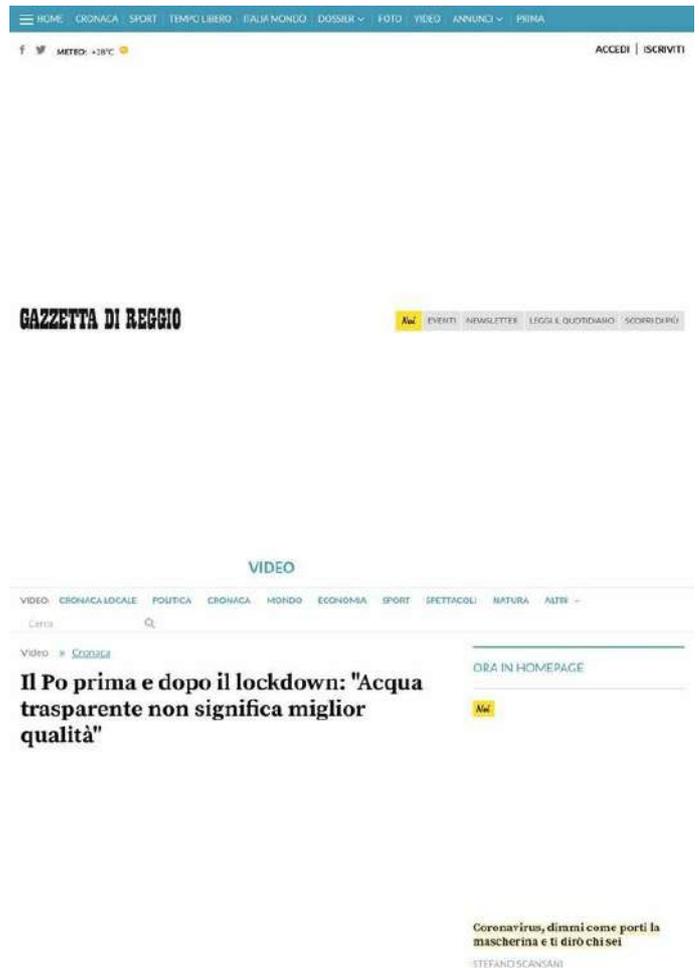
### Acque del Po pulite? Non dipende dal lockdown

Il blocco delle attività durante il lockdown per l'emergenza coronavirus ha migliorato la qualità delle acque del fiume Po. Lo conferma una ricerca effettuata dall'Autorità di Bacino e dal Ministero dell'Ambiente. I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile a una minor torbidità dovuta a una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque. Tra i punti selezionati per il prelievo delle acque destinate all'esame di laboratorio figura pure la zona del porto reggiano di Boretto. A livello generale va detto che non sono state riscontrate delle diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la maggioranza degli scarichi industriali è già coltata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di queste sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. La presenza del coronavirus nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Ma al momento è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Attualmente il livello del Po non appare in secca come nelle scorse settimane: alimentato dalle recenti piogge, all'idrometro AiPo di Boretto ha raggiunto quasi quota tre metri, restando sempre nel suo letto, per poi iniziare una lenta e regolare discesa.



## Il Po prima e dopo il lockdown: "Acqua trasparente non significa miglior qualità"

Prima e dopo il lockdown l' Autorità distrettuale del **Fiume Po** (ministero dell' Ambiente) ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle **acque** del fiume. L' impressione generale - spiega Meuccio Berselli, segretario generale dell' agenzia con sede a **Parma** - era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche e industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del fiume. Oggi, spiega il Distretto, si può tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale. In pratica, la limpidezza riscontrata nelle **acque** del fiume Po è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono dunque legate alle scarse piogge tra gennaio e aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle **acque**, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle **acque**.



The screenshot shows the website interface for 'GAZZETTA DI REGGIO'. At the top, there is a navigation menu with links for HOME, CRONACA, SPORT, TEMPO LIBERO, FALSI MONDO, DOSSIER, FOTO, VIDEO, ANNUNCI, and PRIMA. Below the menu, there is a search bar and a weather widget for Reggio Emilia. The main content area features a video player with the title 'Il Po prima e dopo il lockdown: "Acqua trasparente non significa miglior qualità"'. The video is categorized under 'VIDEO' and has a 'DIRA IN HOMEPAGE' button. At the bottom of the page, there is a small text box that reads 'Coronavirus, dimmi come porti la mascherina e ti dirò chi sei' by STEFANO SCANSANI.

## Gli esperti: "Nessun effetto benefico per il Po con il lockdown". VIDEO

Le **acque** più limpide del Grande **Fiume** non sono un effetto della limitazione di attività e spostamenti umani imposta per l' **emergenza** Covid, ma una conseguenza della minor quantità di pioggia caduta tra gennaio e aprile

REGGIO EMILIA - Le **acque** del **fiume** Po più trasparenti negli ultimi mesi non sono un effetto "positivo" della limitazione di attività e spostamenti umani imposta per l' **emergenza** Coronavirus, ma piuttosto una conseguenza della minor quantità di pioggia caduta tra gennaio e aprile che ha favorito una **maggiore** sedimentazione di fango e sabbia. È quanto emerge dall' analisi sulla qualità delle **acque** del Po prima e dopo il blocco. La ricerca è stata coordinata dall' autorità distrettuale del **fiume** Po, che fa riferimento al ministero dell' Ambiente. "I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa **idrica** hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle **acque** del Po è principalmente riconducibile a una minor torbidità dovuta a una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla", ha commentato il segretario generale del distretto, **Meuccio Berselli**. "Le cause, quindi, sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa. Queste, dunque, le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle **acque**", ha aggiunto **Berselli**. Anche altri indicatori suggeriscono che il lockdown umano non ha avuto effetti di rilievo sul Po. Ad aprile la presenza di prodotti fitosanitari è risultata compatibile con i trattamenti in agricoltura del periodo. Quanto ai nutrienti (nitrati e ammonio) sono diminuiti, ma in linea con i cali rilevati in altri anni con carenza di **piogge**. Prima e post Covid non c' è stata, inoltre, alcuna diminuzione significativa di sostanze inquinanti di origine industriale. Tra i sette luoghi scelti dai ricercatori per raccogliere i dati sulle **acque** del Po anche Boretto.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a banner for 'Insieme Ripartiamo' and the site's logo. Below the navigation bar, the main article is displayed with the title 'Gli esperti: "Nessun effetto benefico per il Po con il lockdown". VIDEO'. A video player is visible but shows a 'Player error' message. To the right, there's a 'ULTIME NEWS' section with several news items and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom right, there's a weather widget for Reggio Emilia.

## Po e inquinamento, nessun effetto benefico dal blocco coronavirus

servizio video



## Il Po prima e dopo il lockdown: "Acqua trasparente non significa miglior qualità"

Prima e dopo il lockdown l' Autorità distrettuale del **Fiume Po** (ministero dell' Ambiente) ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle **acque** del fiume. L' impressione generale - spiega **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **agenzia** con sede a **Parma** - era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche e industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del fiume. Oggi, spiega il Distretto, si può tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale. In pratica, la limpidezza riscontrata nelle **acque** del fiume Po è principalmente riconducibile a una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono dunque legate alle scarse **piogge** tra gennaio e aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle **acque**, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle **acque**.



The screenshot shows the website interface for lanuovaferrara.it. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, SPORT, TEMPO LIBERO, FALSI MONDO, DOSSIER, FOTO, VIDEO, ANNUNCI, and PRIMA. Below the menu, there is a search bar and a weather widget for METEOROLOGIA. The main content area features the website's name 'la Nuova Ferrara' and a navigation bar with links for 'Att', 'EVENTI', 'NEWSLETTER', 'LEGGI IL QUOTIDIANO', and 'SCOPRI DI PIÙ'. A 'VIDEO' section is highlighted, showing a video player with the title 'Il Po prima e dopo il lockdown: "Acqua trasparente non significa miglior qualità"'. Below the video, there is a 'DIRA IN HOMEPAGE' button and a 'Me' profile icon. At the bottom, there is a news snippet titled 'Povertà da Covid, duemila ferraresi seguiti da Caritas: aiuti raddoppiati' by ALESSANDRA MURIA.

l'indagine

# Acque del Po limpide: non è il Covid ma la siccità

Le foto dei canali veneziani con l'acqua trasparente (quasi trasparente, non esageriamo) hanno fatto il giro del web. Effetto lockdown. Anche l'insolita pulizia delle acque del Po è dovuta alla chiusura di gran parte delle attività?

No. spiegano dall' autorità distrettuale, è piuttosto una conseguenza della minor quantità di pioggia caduta tra gennaio e aprile che ha favorito una maggiore sedimentazione di fango e sabbia. Anche altri indicatori suggeriscono che il lockdown umano non ha avuto effetti di rilievo sul Po. Ad aprile la presenza di prodotti fitosanitari è risultata compatibile con i trattamenti in agricoltura del periodo.

Quanto ai nutrienti (nitrati e ammonio) sono diminuiti ma in linea con i cali rilevati in altri anni con carenza di piogge. Prima e post Covid non c'è stata inoltre alcuna diminuzione significativa di sostanze inquinanti di origine industriale.

La grande maggioranza degli scarichi industriali, spiega l' Autorità, è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. E anzi l' assenza di un calo significativo durante il lockdown «dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po».

L' analisi si basa su rilievi effettuati tra gennaio e aprile in sette punti: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica di Bondeno, Pontelagoscuro, Serravalle e Delta del Po ferrarese in chiusura del bacino idrografico del fiume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





i dati emersi nella conferenza a parma

# Acqua del Po limpida solo perché non piove

Studio condotto dall' Autorità di distretto in area padana: «Minimo l' effetto del lockdown su qualità e inquinanti»

mantova Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica da Piacenza alle zone del Delta.

L' impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato.

«I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il segretario generale del distretto, Meuccio Berselli, ieri a Parma in una conferenza stampa - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile a una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause, quindi, sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa.

Queste le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque». Non solo.

Non sono state riscontrate diminuzioni significative nemmeno delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po.

È stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) di origine agricola in funzione della portata,



la stessa la sicurezza del fiume, ma la trasparenza delle acque è dovuta al fatto che il periodo di lockdown ha coinciso con la fine della stagione delle piogge, che ha favorito la sedimentazione dei materiali sospesi. In altri tratti del fiume, invece, la trasparenza è dovuta al fatto che il periodo di lockdown ha coinciso con la fine della stagione delle piogge, che ha favorito la sedimentazione dei materiali sospesi. In altri tratti del fiume, invece, la trasparenza è dovuta al fatto che il periodo di lockdown ha coinciso con la fine della stagione delle piogge, che ha favorito la sedimentazione dei materiali sospesi.

confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato, quindi, analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown.

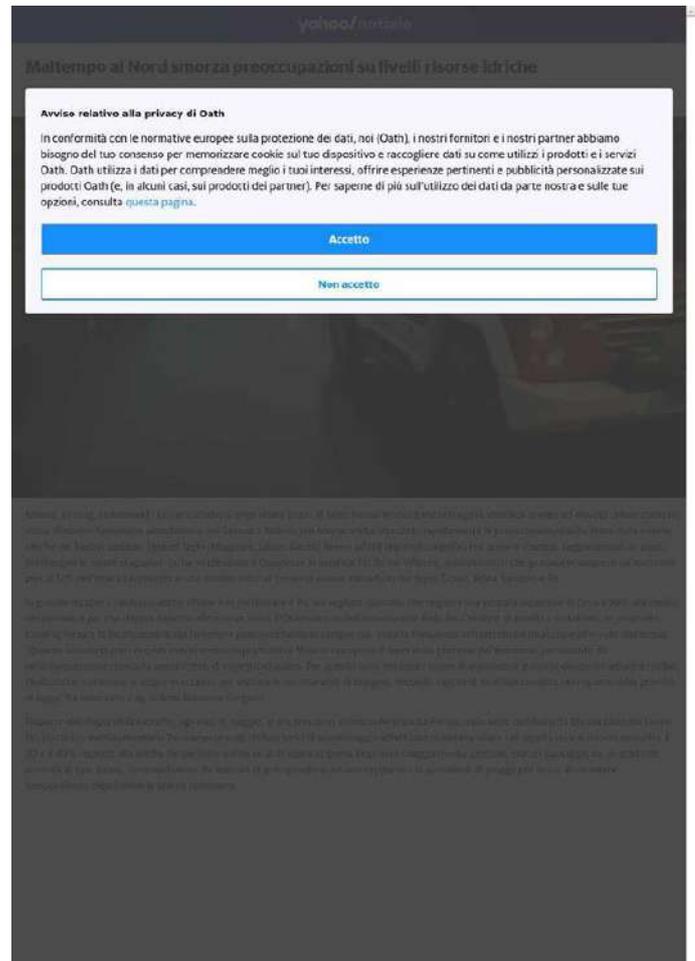
Infine, buone notizie sul fronte virale. La presenza del coronavirus nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali dei fiumi.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Maltempo al Nord smorza preoccupazioni su livelli risorse idriche

Milano, 22 mag. (askanews) - Le perturbazioni degli ultimi giorni al Nord hanno evidenziato la fragilità idraulica di aree ad elevata urbanizzazione, come dimostra l'ennesima esondazione del Seveso a Milano, ma hanno anche smorzato rapidamente le preoccupazioni sullo stato delle risorse idriche nel bacino padano. I grandi laghi (Maggiore, Como, Garda) hanno infatti registrato significativi apporti d'acqua, raggiungendo, in poco, livelli sopra le medie stagionali. Lo ha evidenziato il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, ente pubblico che gestisce le acque di un territorio pari al 12% dell'intera Lombardia e i cui confini naturali possono essere individuati nei fiumi Ticino, Adda, Lambro e Po. In grande recupero risultano anche i fiumi e in particolare il Po, sorvegliato speciale, che registra una portata superiore di circa il 50% alla media del periodo e più che doppia rispetto allo scorso anno. L'Osservatorio dell'associazione Anbi dei Consorzi di bonifica sottolinea, in proposito, come la forza e la localizzazione dei fenomeni piovosi richiedano sempre più, vista la frequenza, infrastrutture finalizzate all'invaso dell'acqua. "Quanto accaduto con i recenti eventi meteo soprattutto a Milano, ripropone il

tema della gestione del territorio, penalizzato da un'urbanizzazione cresciuta senza criteri di rispetto idraulico. Per questo sono necessari bacini di espansione a monte dei centri urbani a rischio, finalizzati a trattenere le acque in eccesso per utilizzarle nei momenti di bisogno, secondo logiche di multifunzionalità nel rispetto delle priorità di legge" ha osservato il dg di Anbi Massimo Gargano. Rispetto alle disponibilità idriche, agli inizi di maggio, si era tenuto in videoconferenza da Parma, dalla sede dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, l'incontro dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici. Il monitoraggio effettuato mostrava allora cali significativi di risorsa idrica tra il 30 e il 40% rispetto alla media del periodo, anche se al di sopra di quella degli anni maggiormente siccitosi, con un passaggio da un grado di severità di tipo basso, contraddistinto da assenza di precipitazioni, ad uno medio con la previsione di piogge per lo più di carattere temporalesco, registratesi la scorsa settimana.



# Vetto Prorogato il divieto di transito sul ponte Enza fino alla fine dei lavori

È possibile utilizzare quale percorso alternativo la strada provinciale 513R

**VETTO** La Provincia di **Parma** - servizio Viabilità comunica che viene prorogata fino a fine lavori la chiusura completa al transito del ponte sul **torrente Enza**, lungo la strada provinciale 17 di Traversetolo al confine tra i comuni di Vetto e Neviano degli Arduini, che già era stato chiuso dal 19 maggio.

La proroga della chiusura è stata decisa su richiesta della Provincia di Reggio, che deve effettuare lavori di manutenzione sul ponte, sul lato di sua competenza. Si tratta di lavori di ripristino e consolidamento dei **paramenti murari** della spalla destra del ponte.

Lungo la direttrice Traversetolo - Vetto - Castelnuovo né Monti è possibile utilizzare quale percorso alternativo la strada provinciale 513R di **Val d' Enza**. I veicoli in transito lungo la strada provinciale 513R di **Val d' Enza** provenienti da **Parma** e diretti a Vetto e Castelnuovo ne' Monti, in località Traversetolo, all' intersezione con la comunale via Roma verranno deviati verso **San Polo d' Enza** e mantenuti sulla strada provinciale 513R.

r.c.

**Monticelli Lunedì riaprono le Terme: sicurezza e rispetto delle regole**  
Benedetta Borcini: «Per il momento, verranno riattivati solo i servizi legati alle cure termali convenzionate col Sistema sanitario nazionale e le cure riabilitative»

**Monticchiarugolo «immagina il tuo Paese» diventa virtuale**  
In Monticchiarugolo il prossimo anno si potrà partecipare virtualmente al festival di teatro e musica. Il comitato organizzativo ha deciso di creare un sito virtuale dove gli utenti potranno partecipare a spettacoli e concerti. Il sito sarà accessibile da qualsiasi dispositivo e sarà possibile interagire con gli artisti e i protagonisti. Il sito sarà anche un punto di incontro per gli artisti e i protagonisti. Il sito sarà anche un punto di incontro per gli artisti e i protagonisti.

**Traversetolo Si può tornare a visitare il Museo Brozzi, ma solo su appuntamento**  
Sabato realizzerà 11 interventi finalizzati alla gestione dei maggiori accessi ai disabili. Il museo è aperto su appuntamento. Il museo è aperto su appuntamento.

**Vetto Prorogato il divieto di transito sul ponte Enza fino alla fine dei lavori**  
È possibile utilizzare quale percorso alternativo la strada provinciale 513R. La provincia di Parma - servizio Viabilità comunica che viene prorogata fino a fine lavori la chiusura completa al transito del ponte sul torrente Enza, lungo la strada provinciale 17 di Traversetolo al confine tra i comuni di Vetto e Neviano degli Arduini, che già era stato chiuso dal 19 maggio.

## Si alza il livello del Po

servizio audio



VETTO

# Il ponte del Pomello resta chiuso per lavori di consolidamento

VETTO Non termineranno oggi i lavori avviati dalla Provincia di Reggio Emilia, ed eseguiti dalla ditta Camar di Castelnuovo Monti, per il ripristino e consolidamento dei muri della spalla destra del ponte del Pomello sul torrente Enza, lungo a Sp 10 a Vetto, al confine con Neviano degli Arduini (Parma). A seguito dell'andamento del cantiere si è infatti reso necessario operare dall'estradosso del manufatto con occupazione della strada. Fino al termine dei lavori il ponte del Pomello rimarrà pertanto chiuso al transito e il traffico continuerà a essere deviato su seguenti percorsi alternativi: per la sponda reggiana, i veicoli provenienti da Reggio e diretti a Neviano verranno deviati verso Traversetolo a San Polo, all'intersezione tra la Sp 12 "Sant'Ilario - Montecchio - San Polo" e la Sp 513R di Val d'Enza. Per la sponda parmense, i veicoli in transito lungo la SP 513R di Val d'Enza provenienti da Parma e diretti a Vetto e Castelnuovo Monti verranno deviati verso San Polo in località Traversetolo, all'intersezione con la strada comunale via Roma, e mantenuti sulla Sp 513R. Info in tempo reale sul profilo Twitter @ProvinciadiRE.  
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Vetto, prorogata la chiusura del ponte del Pomello

REGGIO EMILIA - Non si concluderanno domani i lavori avviati dalla Provincia di Reggio Emilia, ed eseguiti dalla ditta Camar di Castelnuovo Monti, per il ripristino e consolidamento dei **paramenti** murari della spalla destra del ponte del Pomello sul **torrente Enza**, lungo a Sp 10 in comune di Vetto ed al confine con Neviano degli Arduini (**Parma**). A seguito dell'andamento del cantiere, si è infatti reso necessario operare dall'estradosso del manufatto con occupazione del piano viabile. Fino al termine di tali lavori, il ponte del Pomello rimarrà pertanto chiuso al transito ed il traffico continuerà ad essere deviato su seguenti percorsi alternativi. Per la sponda reggiana, i veicoli provenienti da Reggio e diretti a Neviano degli Arduini, verranno deviati verso Traversetolo a **San Polo d' Enza**, all'intersezione tra la Sp 12 **'Sant'** Ilario - Montecchio - **San Polo** e la Sp 513R di **Val d' Enza**. Per la sponda parmense, i veicoli in transito lungo la SP 513R di **Val d' Enza** provenienti da **Parma** e diretti a Vetto e Castelnuovo Monti verranno deviati verso **San Polo d' Enza** in località Traversetolo, all'intersezione con la strada comunale via Roma, e mantenuti sulla Sp 513R. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with links for HOME, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVENNA, and REGGIO EMILIA. The main headline reads "Vetto, prorogata la chiusura del ponte del Pomello" by Roberto Di Biase on May 22, 2020. Below the headline are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A section titled "Ultimi articoli" lists other recent news items. On the right, there is a large photograph of the stone bridge over the river Enza. Below the photo, the text repeats the key information: "REGGIO EMILIA - Non si concluderanno domani i lavori avviati dalla Provincia di Reggio Emilia, ed eseguiti dalla ditta Camar di Castelnuovo Monti, per il ripristino e consolidamento dei paramenti murari della spalla destra del ponte del Pomello sul torrente Enza, lungo a Sp 10 in comune di Vetto ed al confine con Neviano degli Arduini (Parma). A seguito dell'andamento del cantiere, si è infatti reso necessario operare dall'estradosso del manufatto con occupazione del piano viabile. Fino al termine di tali lavori, il ponte del Pomello rimarrà pertanto chiuso al transito ed il traffico continuerà ad essere deviato su seguenti percorsi alternativi."

## Vetto, prorogata la chiusura del ponte del Pomello

Non si concluderanno domani i lavori avviati dalla Provincia di Reggio Emilia, ed eseguiti dalla ditta Camar di Castelnuovo Monti, per il ripristino e consolidamento dei **paramenti** murari della spalla destra del ponte del Pomello sul **torrente Enza**, lungo a Sp 10 in comune di Vetto ed al confine con Neviano degli Arduini (**Parma**). A seguito dell'andamento del cantiere, si è infatti reso necessario operare dall'estradosso del manufatto con occupazione del piano viabile. Fino al termine di tali lavori, il ponte del Pomello rimarrà pertanto chiuso al transito ed il traffico continuerà ad essere deviato su seguenti percorsi alternativi. Per la sponda reggiana, i veicoli provenienti da Reggio e diretti a Neviano degli Arduini, verranno deviati verso Traversetolo a **San Polo d' Enza**, all'intersezione tra la Sp 12 'Sant' Ilario - Montecchio - **San Polo** e la Sp 513R di **Val d' Enza**. Per la sponda parmense, i veicoli in transito lungo la SP 513R di **Val d' Enza** provenienti da **Parma** e diretti a Vetto e Castelnuovo Monti verranno deviati verso **San Polo d' Enza** in località Traversetolo, all'intersezione con la strada comunale via Roma, e mantenuti sulla Sp 513R. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



## Vetto, prorogata la chiusura del ponte del Pomello

Non si concluderanno domani i lavori avviati dalla Provincia di Reggio Emilia, ed eseguiti dalla ditta Camar di Castelnuovo Monti, per il ripristino e consolidamento dei **paramenti** murari della spalla destra del ponte del Pomello sul **torrente Enza**, lungo a Sp 10 in comune di Vetto ed al confine con Neviano degli Arduini (**Parma**). A seguito dell'andamento del cantiere, si è infatti reso necessario operare dall'estradosso del manufatto con occupazione del piano viabile. Fino al termine di tali lavori, il ponte del Pomello rimarrà pertanto chiuso al transito ed il traffico continuerà ad essere deviato su seguenti percorsi alternativi. Per la sponda reggiana, i veicoli provenienti da Reggio e diretti a Neviano degli Arduini, verranno deviati verso Traversetolo a **San Polo d'Enza**, all'intersezione tra la Sp 12 **Sant'Ilario** - Montecchio - **San Polo** e la Sp 513R di **Val d'Enza**. Per la sponda parmense, i veicoli in transito lungo la SP 513R di **Val d'Enza** provenienti da **Parma** e diretti a Vetto e Castelnuovo Monti verranno deviati verso **San Polo d'Enza** in località Traversetolo, all'intersezione con la strada comunale via Roma, e mantenuti sulla Sp 513R. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



## Vetto, prorogata la chiusura del ponte del Pomello

Non si concluderanno domani i lavori avviati dalla Provincia di Reggio Emilia, ed eseguiti dalla ditta Camar di Castelnuovo Monti, per il ripristino e consolidamento dei **paramenti** murari della spalla destra del ponte del Pomello sul **torrente Enza**, lungo a Sp 10 in comune di Vetto ed al confine con Neviano degli Arduini (**Parma**). A seguito dell'andamento del cantiere, si è infatti reso necessario operare dall'estradosso del manufatto con occupazione del piano viabile. Fino al termine di tali lavori, il ponte del Pomello rimarrà pertanto chiuso al transito ed il traffico continuerà ad essere deviato su seguenti percorsi alternativi. Per la sponda reggiana, i veicoli provenienti da Reggio e diretti a Neviano degli Arduini, verranno deviati verso Traversetolo a **San Polo d'Enza**, all'intersezione tra la Sp 12 "Sant'Ilario - Montecchio - **San Polo**" e la Sp 513R di **Val d'Enza**. Per la sponda parmense, i veicoli in transito lungo la SP 513R di **Val d'Enza** provenienti da **Parma** e diretti a Vetto e Castelnuovo Monti verranno deviati verso **San Polo d'Enza** in località Traversetolo, all'intersezione con la strada comunale via Roma, e mantenuti sulla Sp 513R. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



Non si concluderanno domani i lavori avviati dalla Provincia di Reggio Emilia, ed eseguiti dalla ditta Camar di Castelnuovo Monti, per il ripristino e consolidamento dei



LE RILEVAZIONI DI ARPAE

# Niente piogge e tutto fermo Il mare si presenta in gran salute

Il ruolo di Daphne II e del Centro ricerche marine

CESE NATI CO ANTONIO LOMBARDI Con gli stabilimenti balneari che possono aprire da oggi, si andrà in spiaggia con un mare davvero in salute. Lo attesta Daphne, la sentinella dell'Adriatico. Il battello oceanografico della Regione ogni settimana muove dalla darsena Onda Marina di Cesenatico per il monitoraggio del mare e la campionatura dell'acqua. Certifica un avvio di stagione ottimo per salinità, trasparenza, ossigeno e altri parametri chimico-fisici delle acque costiere. Daphne ha riscontrato un trasparenza delle acque fino a 9 metri dalla superficie, poca clorofilla e ottima ossigenazione sui fondali. Questo anche per via della scarsità di piogge primaverili e delle persistenti magre dei fiumi. L'Adriatico si conferma mare di biodiversità, fondamentale come risorsa turistica e per le produzioni ittiche. Parametri chimico fisici Il rapporto stilato da Arpae a seguito dei prelievi eseguiti dal battello Daphne nella zona di mare che va da Cesenatico a Cattolica ha riscontrato temperature delle acque superficiali che variano da 20° sotto costa a 18° al largo. Elevata la trasparenza connotata da bassi valori di clorofilla "a". Indicatore positivo, l'alto grado di salinità sia in costa che al largo, con valori in media intorno ai 36 psu (practical salinity units). L'ossigeno, invece rientra nella norma in tutte le stazioni. Le temperature delle acque di balneazione raggiunti valori già accettabili incoraggiano alcuni sportivi a scendere in acqua con tavole da Sup e windsurf nel caso di giornate anche un po' ventose. Mare romagnolo La qualità della balneazione è ora al top. Con il 92% delle acque dell'Emilia Romagna definite eccellenti - in base alle norme stabilite dal ministero dell'ambiente e dalla Commissione Europea - supererebbero per qualità superiori sia la media italiana sia quella europea, che raggiunge l'85%. Anche rispetto Paesi quali Spagna e Portogallo. I commenti In commento degli assessori regionali al turismo e all'ambiente, Andrea Corsini e Irene Priolo: «I dati sulla qualità delle acque sono eccellenti. Consegnano un quadro di buon auspicio per la stagione estiva, sia sotto il profilo ambientale sia sotto quello della fruizione turistica. Le acque pulite dell'Adriatico insieme alla professionalità di tutti gli operatori saranno la carta vincente anche per questa estate».

Effetti Covid Continua il monitoraggio straordinario dell'Adriatico di Arpae e Regione in collaborazione con il comando generale delle capitanerie di porto, su iniziativa nazionale del ministro dell'ambiente Sergio Costa. Che ha proposto l'avvio di questo ulteriore monitoraggio. L'attività, iniziata il 27 aprile terminerà verso metà giugno su 18 diverse stazioni. L'obiettivo è individuare



## Acqua Ambiente Fiumi

---

la relazione tra le diminuite pressioni antropiche (ovvero eventuali influenze/contaminazioni da parte dell'uomo) durante il blocco delle attività e degli spostamenti anti Covid-19 in relazione allo stato degli ambienti marini.

## Corsi d'acqua, Pompignoli (Lega): "Incentivi per modernizzare gli impianti di depurazione"

*Il consigliere chiede alla Giunta di "verificare con un monitoraggio lo stato di salute dei fiumi, dei laghi e dei corsi d'acqua della provincia di Forlì-Cesena"*

Il consigliere comunale della Lega, Massimiliano Pompignoli, lancia un appello per "prevedere un plafond di incentivi a fondo perduto da destinare a interventi di modernizzazione degli impianti di depurazione non a norma". Osserva l' esponente del Carroccio: "L' assenza o quasi di scarichi inquinanti delle aziende durante l' emergenza covid-19 e, in minima parte, dei cittadini, ha fatto sì che la qualità dell' acqua tornasse ai livelli di secoli fa anche negli altri corsi d' acqua e laghi". "L' occasione - aggiunge - è propizia per intervenire affinché questo vantaggio naturale non venga vanificato". Da qui la richiesta del consigliere alla Giunta di "verificare con un monitoraggio lo stato di salute dei fiumi, dei laghi e dei corsi d' acqua della provincia di Forlì-Cesena e di prevedere un plafond di incentivi a fondo perduto da destinare a interventi di modernizzazione degli impianti di depurazione delle attività produttive non ancora a norma".

FORLITODAY
Politica

**Politica**

### Corsi d'acqua, Pompignoli (Lega): "Incentivi per modernizzare gli impianti di depurazione"

Il consigliere chiede alla Giunta di "verificare con un monitoraggio lo stato di salute dei fiumi, dei laghi e dei corsi d'acqua della provincia di Forlì-Cesena"

Redazione  
22 MAGGIO 2020 19:27

**I**l consigliere comunale della Lega, Massimiliano Pompignoli, lancia un appello per "prevedere un plafond di incentivi a fondo perduto da destinare a interventi di modernizzazione degli impianti di depurazione non a norma". Osserva l'esponente del Carroccio: "L'assenza o quasi di scarichi inquinanti delle aziende durante l'emergenza covid-19 e, in minima parte, dei cittadini, ha fatto sì che la qualità dell'acqua tornasse ai livelli di secoli fa anche negli altri corsi d'acqua e laghi".

"L'occasione - aggiunge - è propizia per intervenire affinché questo vantaggio naturale non venga vanificato". Da qui la richiesta del consigliere alla Giunta di "verificare con un monitoraggio lo stato di salute dei fiumi, dei laghi e dei corsi d'acqua della provincia di Forlì-Cesena e di prevedere un plafond di incentivi a fondo perduto da destinare a interventi di modernizzazione degli impianti di depurazione delle attività produttive non ancora a norma".

**Persone:** Massimiliano Pompignoli | **Argomenti:** ambiente, lega

[Tweet](#)

**In Evidenza**

Uno degli affetti della quarantena: è scoppiata l'orto-mania anche per i forlivesi

**I più letti di oggi**

- 1 Manifestazione delle "maschere tricolori" in piazza Saffi: "Un'attodi libertà contro il clima instaurato"
- 2 "Fino nella memoria" segretario di Forza Nuova a Forlì"
- 3 Protesta, l'opposizione scrive a Prefetto e Ministero: "Abolite le commissioni permanenti del Consiglio"
- 4 Scuola, Libro Scelte: "La didattica a distanza ha più limiti che benefici, riaprire al più presto"

**Potrebbe interessarti**

**I più letti della settimana**

<p>Un imprevisto arresto cardiaco spezza la vita ad un giovane di 26 anni</p> <p>"Sarà un maxi-supermercato, secondo solo all'Iber": i commercianti chiedono di bloccare il progetto</p> <p>Meldola, si lancia nel nuoto e perde la vita: nuova tragedia alpente dei Venetiani</p>	<p>Mentre lavora il giardino di casa la terra restituisce bombe a mano e proiettili: strada chiusa a pochi passi dal centro</p> <p>Parrucchiere, ristoranti, piscina, spiagge e palestre: fatta la norma da rispettare</p> <p>Nuova ordinanza: le regole su mascherine, spostamenti, auto-certificazione e prossime riaperture</p>
--	--



## Lavori di riapertura della foce al torrente **Marano**. Arriva nuova sabbia sulla spiaggia di Riccione

*Saranno 3500 mq di sabbia proveniente da Rimini a rendere più morbida la spiaggia della Perla Verde*

Sono stati eseguiti questa mattina (venerdì 22 maggio), all'alba, i lavori di riapertura della foce al torrente **Marano**, dove per l'azione del mare non è raro che si formino dune di sabbia. Questo consentirà di riportare a situazione ottimale il deflusso delle **acque fluviali** verso quelle marine, l'ingresso di queste nel primo tratto del canale del **Marano**, con il conseguente rimescolamento delle **acque dolci** e salate alla foce. Questi interventi si inseriscono nel progetto più ampio della messa in campo di buone pratiche per il miglioramento della qualità **ambientale** di quel tratto di **arenile**. Il risultato di questi interventi ha mostrato la sua efficacia rispetto agli indicatori di qualità **ambientale** quali il monitoraggio **regionale** delle **acque** di balneazione poste alla foce di detto Torrente (eccellenti/sufficienti), il ritorno ed incremento di coppie di fratino nidificanti e di altre specie avicole stanziali (garzette, aironi cinerini, piro-piro, beccapesci, anatidi e rallidi di varia specie). Ed è in arrivo nuova sabbia per il litorale riccionese. Da lunedì infatti 3500 mq di sabbia di ottima qualità proveniente dalle dune di Rimini, sarà posizionata in zona Sud dal numero 17 al numero 32 al fine di rendere ancora più bella, morbida e ricca la spiaggia di Riccione.



The screenshot shows the altarimini.it website interface. The main headline reads: "Lavori di riapertura della foce al torrente Marano. Arriva nuova sabbia sulla spiaggia di Riccione". Below the headline, a sub-headline states: "Saranno 3500 mq di sabbia proveniente da Rimini a rendere più morbida la spiaggia della Perla Verde". The article text is partially visible, starting with "Sono stati eseguiti questa mattina (venerdì 22 maggio), all'alba, i lavori di riapertura della foce al torrente Marano...". The website header includes navigation menus for HOME, ATTUALITÀ, CRONACA, EVENTI, SPORT, TURISMO, and ALTRO. There are also social media icons and a search bar. On the right side, there are several smaller advertisements and news snippets, including one for "Camping Village Rossella Le Palme" and another for "NUOVO SKODA KAMIQ".

## Lavori alla foce del Marano per la qualità delle acque e in arrivo nuova sabbia per la zona Sud

*L' intervento permette di riportare a situazione ottimale il deflusso delle acque fluviali verso quelle marine*

Sono stati eseguiti venerdì all' alba i lavori di riapertura della foce al torrente Marano, dove per l' azione del mare non è raro che si formino dune di sabbia. Questo consentirà di riportare a situazione ottimale il deflusso delle acque fluviali verso quelle marine, l' ingresso di queste nel primo tratto del canale del Marano, con il conseguente rimescolamento delle acque dolci e salate alla foce. Questi interventi si inseriscono nel progetto più ampio della messa in campo di buone pratiche per il miglioramento della qualità ambientale di quel tratto di arenile. Il risultato di questi interventi ha mostrato la sua efficacia rispetto agli indicatori di qualità ambientale quali il monitoraggio regionale delle acque di balneazione poste alla foce di detto Torrente (eccellenti/sufficienti), il ritorno ed incremento di coppie di fratino nidificanti e di altre specie avicole stanziali (garzette, aironi cinerini, piro-piro, beccapesci, anatidi e rallidi di varia specie). "Queste opere idrauliche - afferma l' assessore all' Ambiente Lea Ermeti - confermano la volontà dell' Amministrazione di mantenere alta l' attenzione per la sostenibilità ambientale. Sulle tematiche ambientali continuiamo ad essere estremamente attenti, il territorio a partire dal mare è la nostra risorsa.

Tutto il nostro impegno ha salvato la qualità delle acque di balneazione al Marano". ipascimento, lunedì in arrivo nuova sabbia per zone Sud Nuova sabbia per il litorale riccionese. Da lunedì infatti 3500 mq di sabbia di ottima qualità proveniente dalle dune di Rimini, sarà posizionata in zona Sud dal numero 17 al numero 32 al fine di rendere ancora più bella, morbida e ricca la spiaggia di Riccione. "Stiamo procedendo nella giusta direzione - ha detto l' assessore al Demanio Andrea Dionigi Palazzi -. Cominciamo a vederne i primi effetti e i bagnini stanno lavorando all' allestimento della spiaggia man mano che procedono i lavori. Siamo a buon punto, quindi. Questo è il momento più delicato per cui la nostra attenzione sarà massima in modo da essere pronti per la stagione turistica alle porte".

**RIMINITODAY** Cronaca

Cronaca / Riccione

### Lavori alla foce del Marano per la qualità delle acque e in arrivo nuova sabbia per la zona Sud

L' intervento permette di riportare a situazione ottimale il deflusso delle acque fluviali verso quelle marine

Redazione  
22 MAGGIO 2020 10:11

**S**ono stati eseguiti venerdì all'alba i lavori di riapertura della foce al torrente Marano, dove per l'azione del mare non è raro che si formino dune di sabbia. Questo consentirà di riportare a situazione ottimale il deflusso delle acque fluviali verso quelle marine, l'ingresso di queste nel primo tratto del canale del Marano, con il conseguente rimescolamento delle acque dolci e salate alla foce. Questi interventi si inseriscono nel progetto più ampio della messa in campo di buone pratiche per il miglioramento della qualità ambientale di quel tratto di arenile. Il risultato di questi interventi ha mostrato la sua efficacia rispetto agli indicatori di qualità ambientale quali il monitoraggio regionale delle acque di balneazione poste alla foce di detto Torrente (eccellenti/sufficienti), il ritorno ed incremento di coppie di fratino nidificanti e di altre specie avicole stanziali (garzette, aironi cinerini, piro-piro, beccapesci, anatidi e rallidi di varia specie).



"Queste opere idrauliche - afferma l'assessore all'Ambiente Lea Ermeti - confermano la volontà dell'Amministrazione di mantenere alta l'attenzione per la sostenibilità ambientale. Sulle tematiche ambientali continuiamo ad essere estremamente attenti, il territorio a partire dal mare è la nostra risorsa. Tutto il nostro impegno ha salvato la qualità delle acque di balneazione al Marano".

**I più letti di oggi**

- 1 La vittima dei riflettori: "Mi sono fatto fregare da una banda di quattro aqua"
- 2 Perde il controllo dell'auto e si schianta davanti al ristorante
- 3 Il coronavirus lascia ancora la sua scia di morti: due donne decedute nella ultime 24 ore
- 4 All'ospedale infermi chiede il nostro piano Covid: dimezzati i malati

le immagini

## Il fiume è pulito Ma i lavori sono sospesi

Nelle foto di Nicola Saccani lo stato dell' arte del grande fiume. A sinistra l' impalcato metallico già montato di un' arcata del nuovo ponte di San Benedetto giace a terra; sopra il pontile nei pressi di Borgoforte; qui a destra ancora Borgoforte ed una immagine del grande fiume nei pressi di San Benedetto Po con le acque più limpide del solito.



# Dopo le tensioni, la causa La Toto adesso porta la Provincia in tribunale

### Svolta per il ponte di S. Benedetto. Il rischio: cantiere fermo sino al 9 novembre Le frizioni: il prezzo della caserma di via Chiassi e la ripresa lavori post Covid

Francesco Romanisan benedetto po La Toto Costruzioni generali, la società che con la Vezzola si è aggiudicata nel 2015 l' appalto della Provincia per la sistemazione del ponte di San Benedetto Po, ha presentato al tribunale di Brescia una citazione per far dichiarare la stazione appaltante "inadempiente" agli obblighi assunti con il contratto di appalto. Nel mirino della Toto, due presunte mancanze: il valore della caserma dei carabinieri di via Chiassi, che la Provincia ha messo nel contratto come pagamento in aggiunta ai 30 milioni della Regione, e la mancata trasmissione del Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) post Covid nei termini di legge. In attesa dell' udienza indicata al 9 novembre, o di un accordo, tutto si ferma.

L' eccezione di inadempimento Toto ha chiesto l' applicazione dell' articolo 1460 del Codice civile ( "eccezione di inadempimento"). Una formula giuridica usata «quando una parte giustifica la mancata esecuzione della propria prestazione con l' inadempimento dell' altra». Toto, quindi, non ha eseguito tutto quanto imposto dalla Provincia, ma per l' azienda ciò è stato per colpa di Palazzo di Bagno.

Trattativa o stop al contratto? La prima lettura del fatto è la volontà di Toto di mantenere il rapporto contrattuale rimettendo, però, le cose in parità. Chiedendo, insomma, al giudice che ponga equilibrio nei rapporti Provincia-Toto, che da tempo si erano trasformati in una sorta di braccio di ferro.

Questo per poter ripartire senza più litigi e contenziosi. Ma sullo sfondo si profila anche una seconda possibilità, scenario che risulterebbe ben più pesante: la risoluzione del contratto per inadempimento della Provincia, causato dagli addebiti mossi dalla Toto. Il che comporterebbe la necessità di una nuova gara d' appalto, circa 3 anni di attesa, e una nuova ditta, sempre che accetti, disposta a riprendere il lavoro interrotto a metà.

il nodo della caserma Per capire perché la Toto imputa alla Provincia di non avere adempiuto agli impegni contrattuali, occorre fare un piccolo passo indietro. Il bando di gara per il ponte prevedeva la cessione di un immobile (la caserma di via Chiassi) per 3,8 milioni. Il prezzo era stato stimato considerando un valore di rinnovo del contratto d' affitto (preventivamente disdetto dalla Provincia) in



linea con quanto indicato dalle Entrate (320mila euro annui), poi ulteriormente revisionato dall' ufficio del Demanio della Provincia (248mila euro) poco prima della presentazione delle offerte. In realtà il contratto di affitto con il ministero dell' Interno non è stato rinnovato, il vecchio canone era 83mila euro, c' è un contenzioso in corso e il massimo che si potrà ottenere, ammesso che la diatriba si concluda a favore della Provincia, è già stato fissato: 211mila euro. Toto eccepisce, quindi, che in mancanza del rinnovo del contratto «l' appalto sarebbe privo della necessaria copertura finanziaria». In più il bene non ha contratto di locazione, perché disdettato e quindi Toto, che intende vendere l' immobile, non può avviare trattative con possibili acquirenti.

L' emergenza CovidLa Provincia aveva sospeso il cantiere di riqualificazione del ponte per l' emergenza coronavirus ordinandone poi la ripresa per il 4 maggio. Ma, eccepisce la Toto, il Piano di sicurezza e coordinamento (Psc), il documento in base al quale la ditta deve riorganizzare il cantiere con le nuove regole anti Covid, non è mai stato trasmesso in forma definitiva a norma di legge. E ne sono solo state anticipate alcune bozze ad appena quattro giorni lavorativi dalla intimata ripresa del cantiere, rendendo impossibile l' effettivo riavvio dei lavori.

udienza in novembreLa goccia dell' intimazione della ripresa cantiere ha fatto traboccare il vaso dei rapporti già tesi fra Toto e Provincia. L' azienda ha dato mandato allo studio legale dell' avvocato Arturo Cancrini, uno dei massimi esperti in Italia di appalti pubblici, di citare in giudizio la Provincia all' udienza del 9 novembre «per garantire l' eguaglianza delle posizioni delle parti nell' esecuzione del contratto».

Ritenendo vi sia chiara «evidenza dell' inadempimento alle obbligazioni assunte dalla Provincia di Mantova in sede di gara e di sottoscrizione del contratto di appalto». Il cantiere, dunque, resta fermo.

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Domenica, 24 maggio 2020**



## ANBI Emilia Romagna

24/05/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 53 Pavullo, premiata la t-shirt della scuola 'Foscolo'	1
---	---

## Consorzi di Bonifica

24/05/2020 Gazzetta di Parma Pagina 39 «Il mio anno da sindaco contro un nemico epocale»	2
23/05/2020 Parma Today Acque del Po più trasparenti a causa del lockdown? No, per le...	4

## Acqua Ambiente Fiumi

23/05/2020 Telelibertà Qualità delle acque del fiume Po durante il lockdown	7
23/05/2020 gazzettadimantova.it Acqua del Po limpida solo perché non piove	8
23/05/2020 Giornale di Como Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	9
23/05/2020 Giornale di Mantova Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	10
23/05/2020 Italtpress Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	11
23/05/2020 Nuova Periferia Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	13
23/05/2020 parmatoday.it VIDEO   La qualità delle acque del fiume Po durante il lockdown: le... <span style="float: right;">Redazione</span>	15
23/05/2020 Prima Bergamo Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	16
23/05/2020 Prima Novara Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	18
23/05/2020 primabergamo.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	20
23/05/2020 primasiena.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	22
23/05/2020 primabrescia.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	24
23/05/2020 primachivasso.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	26
23/05/2020 primacomo.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	28
23/05/2020 primadituttomantova.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	30
23/05/2020 primafirenze.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	32
23/05/2020 primailcanavese.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	34
23/05/2020 primalamartesana.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	36
23/05/2020 primalariviera.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	38
23/05/2020 primalecco.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	40
23/05/2020 primalodi.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	42
23/05/2020 primamilanoovest.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	44
23/05/2020 primamonza.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	46
23/05/2020 primapavia.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	48
23/05/2020 primavercelli.it Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti)...	50
24/05/2020 Libertà Pagina 36 I blocchi al quado del Chiavenna «Chi curerà la...	52
24/05/2020 Libertà Pagina 41 Europa 2030 punta sull' ambiente: anche le etichette sotto la lente	53
24/05/2020 Libertà Pagina 41 Quest' anno la 21esima Giornata della biodiversità	54
23/05/2020 Parma Today insufficiente con la siccità degli ultimi anni, potenziare i...	55

24/05/2020 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 24	
<b>Lavori sulla rete idrica cambia la viabilità</b>	<b>57</b>
23/05/2020 <b>emiliaromagnanews.it</b>	
<b>Lunedì 25 maggio al via i lavori di potenziamento della rete idrica...</b>	<b>58</b>
23/05/2020 <b>Forlì Today</b>	
<b>A Tredozio potenziamento della rete idrica: tre settimane di lavori</b>	<b>59</b>
24/05/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 43	
<b>Rete idrica, lavori per il potenziamento</b>	<b>60</b>
24/05/2020 <b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 9	
<b>Potenziamento rete idrica Domani al via i lavori di Hera</b>	<b>61</b>

ANBI Emilia Romagna

## Pavullo, premiata la t-shirt della scuola 'Foscolo'

PAVULLO La classe 5a D della scuola Primaria 'Ugo Foscolo' di Pavullo, guidata dall'insegnante Barbara Vivi, ha vinto il premio speciale della giuria 'I Fuori Classe 2020' nella 12a edizione del Concorso regionale 'Acqua e Territorio', promosso dall' **ANBI** Emilia-Romagna (l' **associazione** dei Consorzi di Bonifica). In particolare, il premio è stato vinto con l'elaborazione di una originale t-shirt (foto) sulla quale i ragazzi hanno rappresentato i contenuti del progetto intitolato 'Le vie dell'acqua, cos' hanno in comune la bonifica e il corpo umano?' proposto dall' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale e realizzato grazie alla collaborazione tra Consorzio della Bonifica Burana ed Avis provinciale di Modena.

Il premio consiste in un buono complessivo di 400 euro corrisposto alla scuola dal Consorzio della Bonifica Burana e dall' **ANBI**, da spendere per l'acquisto di materiale scolastico e sanitario. g.p.

DOMENICA - 24 MAGGIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 25

**APPENNINO**

**Frignano, nasce il 'telefono amico' Conforto da volontari e studenti**

**Parenti separati Il caso di Pieve finisce in Senato**

**Pavullo, premiata la t-shirt della scuola 'Foscolo'**

**LA classe** Da 9 della scuola Primaria 'Ugo Foscolo' di Pavullo, guidata dall'insegnante Barbara Vivi, ha vinto il premio speciale della giuria 'I Fuori Classe 2020' nella 12a edizione del Concorso regionale 'Acqua e Territorio', promosso dall' **ANBI** Emilia-Romagna (l' **associazione** dei Consorzi di Bonifica). In particolare, il premio è stato vinto con l'elaborazione di una originale t-shirt (foto) sulla quale i ragazzi hanno rappresentato i contenuti del progetto intitolato 'Le vie dell'acqua, cos' hanno in comune la bonifica e il corpo umano?' proposto dall' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale e realizzato grazie alla collaborazione tra Consorzio della Bonifica Burana ed Avis provinciale di Modena. Il premio consiste in un buono complessivo di 400 euro corrisposto alla scuola dal Consorzio della Bonifica Burana e dall' **ANBI**, da spendere per l'acquisto di materiale scolastico e sanitario. g.p.

**Piccoli Annunci**

**Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio**

**1. IMMOBILITÀ**

**2. SERVIZI**

**3. SERVIZI**

**4. SERVIZI**

**5. SERVIZI**

**6. SERVIZI**

**7. SERVIZI**

**8. SERVIZI**

**9. SERVIZI**

**10. SERVIZI**

L' intervista MARISTELLA GALLI

# «Il mio anno da sindaco contro un nemico epocale»

**GIAN CARLO ZANACCA COLLECCHIO**  
Maristella Galli, sindaco: dal suo insediamento è trascorso un anno. È stato un anno intenso, contrassegnato da un evento certamente epocale che ha lasciato un segno, l' emergenza coronavirus. Essere alla guida di un Comune significa governare il cambiamento negli ambiti che da esso dipendono e significa anche progettare il suo futuro.

## Partiamo dal coronavirus, cosa ha significato governare l' emergenza?

«La prima inevitabile reazione all' attacco di questo nemico invisibile è stato quello di chiudersi a difesa della nostra comunità e quindi ordinanze e comunicati per impedire assembramenti e garantire il distanziamento fisico tra le persone, la chiusura della maggior parte delle attività produttive e degli esercizi pubblici. Sono stati provvedimenti dolorosi ma indispensabili per la difesa del bene primario della salute».

## Commercianti ed attività economiche ne hanno risentito molto e chiedono riduzioni di Tari e Cosap. Sono previste?

«Abbiamo istituito un Fondo di Solidarietà che con gli importi non utilizzati per la cultura, quelli risultanti dalla ri contrattazione dei mutui e una parte dell' avanzo di bilancio, costituiscono una notevole disponibilità per le famiglie in difficoltà, per i commercianti e i piccoli artigiani che hanno sofferto per il lockdown. Nel prossimo consiglio comunale approveremo la composizione di una commissione formata da consiglieri di maggioranza e di minoranza e da rappresentanti di associazioni di categoria, che definirà i criteri per assegnare i contributi. La Cosap verrà azzerata fino alla fine dell' anno sia per esercizi commerciali che per gli ambulanti dei mercati. Verrà data possibilità di espandersi con tavolini e sedute oltre lo spazio consentito fino ad ora. Sulla Tari vogliamo ridurre l' onere a chi non ha prodotto rifiuti durante il lockdown e siamo in attesa delle disposizioni ministeriali e dell' ente gestore».

## Qual è stato il momento più bello di questo primo anno?

«Gli incontri quotidiani con i cittadini; l' accoglienza del nostro paese gemello a Butzbach; la collaborazione con la nostra meravigliosa rete di volontari: ho conosciuto persone dal cuore grande».

The image shows a newspaper clipping from the Gazzetta di Parma, dated Monday, May 18, 2020. The main headline is "L'intervista MARISTELLA GALLI «Il mio anno da sindaco contro un nemico epocale»". The article is by Gian Carlo Zanacca Collecchio. It discusses the challenges of governing during the COVID-19 pandemic, including the closure of businesses and the impact on the community. The article mentions the formation of a solidarity fund and the suspension of the Cosap (waste tax) for commercial activities and market vendors. It also mentions the suspension of the Tari (property tax) for those who did not produce waste during the lockdown. The article concludes with a reflection on the daily encounters with citizens and the support from the neighboring town of Butzbach and the local volunteer network.

Below the article is a public notice from PUBLIEDI. The notice is titled "AVVISO IMPORTANTE - BONUS PUBBLICITÀ" and refers to the D.L. "Decreto Bilancio" of May 19, 2020. It states that a 50% credit of tax value will be granted for all advertising investments made during the year. The notice provides contact information for PUBLIEDI, including the address Via Mantova, 66 and the phone number 0521/464111.

## **Quali le progettualità più significative messe in campo per il futuro di Collecchio?**

«In fase di gara la ristrutturazione della ex casa del custode di Parco Nevicati e la realizzazione della pista ciclabile tra Collecchio e Sala Baganza. La conferma del finanziamento ministeriale per la nuova scuola di Gaiano che ci vede attivi nel reperimento di ulteriori risorse per adeguare il progetto del 2012 alle esigenze dettate dal Covid. A breve il confronto con le Consulte di Gaiano e Ozzano. Stiamo valutando l' ampliamento della Casa della Salute con Ausl e Regione».

## **Lo stato non ha finanziato il progetto per la messa in sicurezza idrogeologica di Gaiano e Ozzano. Prospettive?**

«È in corso il confronto sia con i tecnici incaricati dall' amministrazione sia con gli uffici incaricati della Regione Emilia Romagna. L' amministrazione è impegnata comunque ad attuare interventi minori facenti parte del progetto complessivo e finanzia bili dal Comune stesso in accordo con il **Consorzio di Bonifica** Parmense».

# Acque del Po più trasparenti a causa del lockdown? No, per le scarse piogge

*L' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Grande Fiume: ecco i risultati*

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L' impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. "I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è

principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa. Queste dunque ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque". I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette: Castel San Giovanni (Piacenza), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emilia), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. Nel corso della conferenza stampa che per la prima volta dopo il periodo emergenziale si è svolta nella sede dell' Autorità distrettuale a Parma e che è stata introdotta dal Responsabile Relazioni

PARMATODAY
Green

Green

## Acque del Po più trasparenti a causa del lockdown? No, per le scarse piogge

L' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Grande Fiume: ecco i risultati

**Redazione**  
23 MAGGIO 2020 09:33

di: Fabio Panari

**I più letti di oggi**

- 1 Dalla Regione 19 milioni per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici: approvati 27 progetti nelparma
- 2 Emilia Centrale, altra pioggia di interventi conosciuti dissesti: i progetti nelparma
- 3 Risparmio idrico in pianura: 10,2 milioni di euro per le nuove condotte in gine
- 4 Low Emission Zone: il piano del Comune di Parma per una mobilità sostenibile

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. L' impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato.



*"I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è*

Istituzionali dell' AdbPo Andrea Gavazzoli, il Segretario Berselli ha proseguito: "Con questo progetto intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all' esame di tutti i possibili ed ulteriori miglioramenti di performances che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del Ministero dell' Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati". Un ringraziamento particolare infatti va rivolto proprio a coloro che, "sul campo", in periodo di Coronavirus, hanno consentito questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po ovvero: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli - che è intervenuto alla conferenza stampa - e del suo staff di ricercatori. I DATI DEL LOCKDOWN: MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA. Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I DATI DEL LOCKDOWN: I FITOSANITARI. I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di Aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: I NUTRIENTI. In collaborazione con il Prof. Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. I DATI DEL LOCKDOWN: INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE. Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA. Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI. La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali. Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. USO DELLA RISORSA. 20 miliardi di metri cubi le portate medie annue derivate nel bacino del Po destinate agli usi civili, agricoli e produttivi. INQUINANTI SECONDO LA DIRETTIVA IDRICA 2000/60 CE D.LGS 152/2006. Qualità della risorsa idrica - Sostanze prioritarie. Inquinanti specifici e nutrienti

monitorati nelle acque superficiali (si ringraziano HERA, Canale Emiliano Romagnolo - CER, ARPAE).

## Qualità delle acque del fiume Po durante il lockdown

servizio video



## Acqua del Po limpida solo perché non piove

MANTOVA. Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19, l'Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato anzitempo una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica da Piacenza alle zone del Delta. L'impressione generale, testimoniata anche dalle frequenti pubblicazioni apparse su agenzie e numerosi organi di stampa, era quella di mettere in stretta relazione il drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali con una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume padano. Oggi grazie al distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. «I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il segretario generale del distretto, Meuccio **Berselli**, ieri a Parma in una conferenza stampa - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile a una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause, quindi, sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque». Non solo. Non sono state riscontrate diminuzioni significative nemmeno delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. È stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) di origine agricola in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato, quindi, analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown. Infine, buone notizie sul fronte virale. La presenza del coronavirus nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali dei fiumi.



## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

La presentazione della ricerca Covid 19 Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente Fiume Po partners Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli. Piacenza Parma Reggio Emilia Ferrara

**MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA** la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. I **FITOSANITARI** fitosanitari I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I **NUTRIENTI** L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown .

**INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE** L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. **COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA** Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. **COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI** considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Gruppo HERA Canale Emiliano Romagnolo ARPAE Università degli Studi di Parma Pierluigi Viaroli staff Prima Mantova.



**della ricerca**

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

22 Maggio 2020 ore 15:34



La presentazione della ricerca

Nel mese scorso, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus **Covid 19**, l'**Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente** ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del **Fiume Po** alla luce del mutato impatto ambientale.

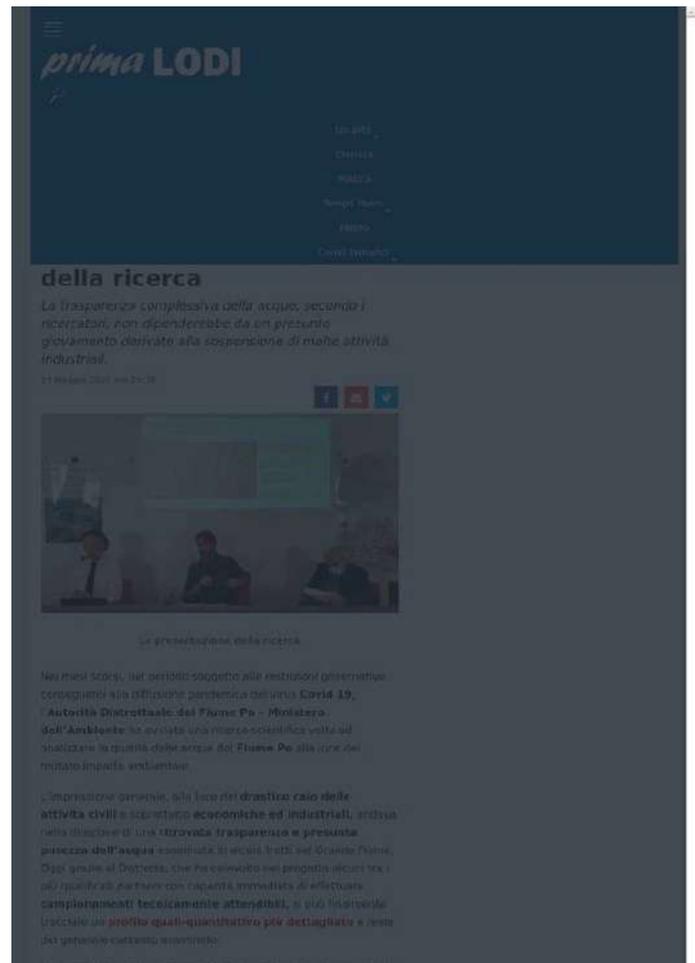
L'impressione generale, alla luce del **drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali**, andava nella direzione di una **ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua** esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati **partners** con capacità immediata di effettuare **campionamenti tecnicamente attendibili**, si può finalmente tracciare un **profilo quali-quantitativo più dettagliato** e reale del generale contesto esaminato.

La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L' impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa



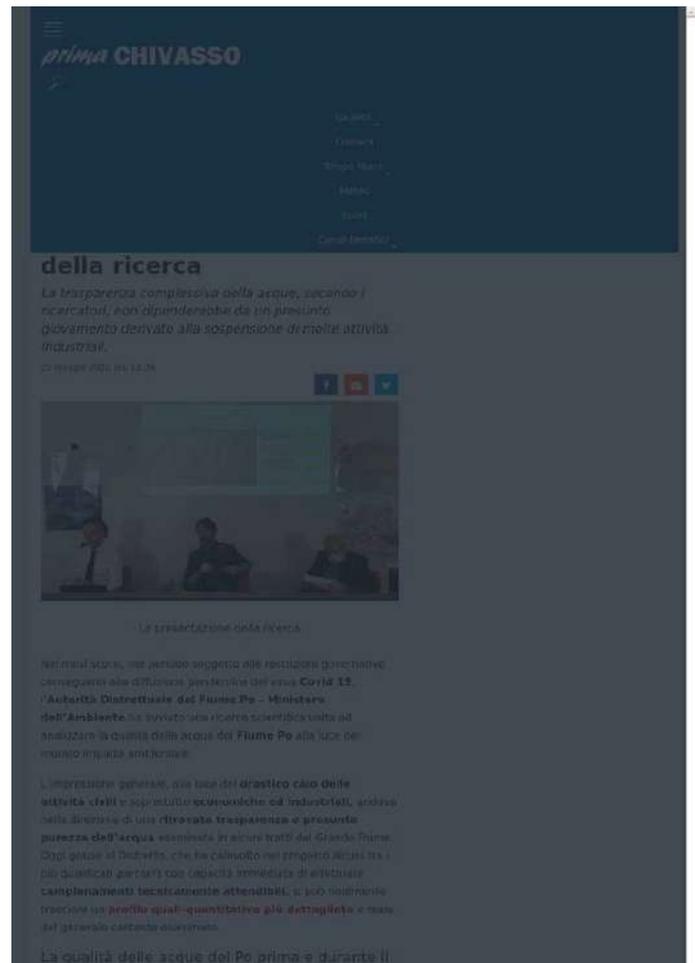
Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa

idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L' impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa



idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

# VIDEO | La qualità delle acque del fiume Po durante il lockdown: le parole del segretario **Berselli**

La qualità delle acque del fiume Po durante il lockdown: le parole del segretario **Berselli**

*Redazione*

PARMATODAY Video

VIDEO | La qualità delle acque del fiume Po durante il lockdown: le parole del segretario Berselli

Redazione

Copyright 2020 Citynews

Argomenti: **attualità**

Video popolari

VIDEO - Auto di ribalta alla rotonda e finisce nel parcheggio dell'Ovs

Potrebbe Interessarti

- VIDEO - Auto di ribalta alla rotonda e finisce nel parcheggio dell'Ovs
- VIDEO | Ya Pensiero per le strade del mondo: da Parma un video che
- VIDEO | Incendio all'Agriturismo La Bioncarda
- Parma ripara dopo il lockdown: «Bianca il caffè del bar»

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L' impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa



*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

23 Maggio 2020 ore 15:34



La presentazione della ricerca

Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19.

**l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente** ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del **Fiume Po** alla luce del mutato impatto ambientale.

L'impressione generale, alla luce del **drastico calo delle attività civili** e soprattutto **economiche ed industriali**, andava nella direzione di una **ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua** esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare **campionamenti tecnicamente attendibili**, si può finalmente tracciare un **profilo quali-quantitativo più dettagliato** e reale del generale contesto esaminato.

La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown

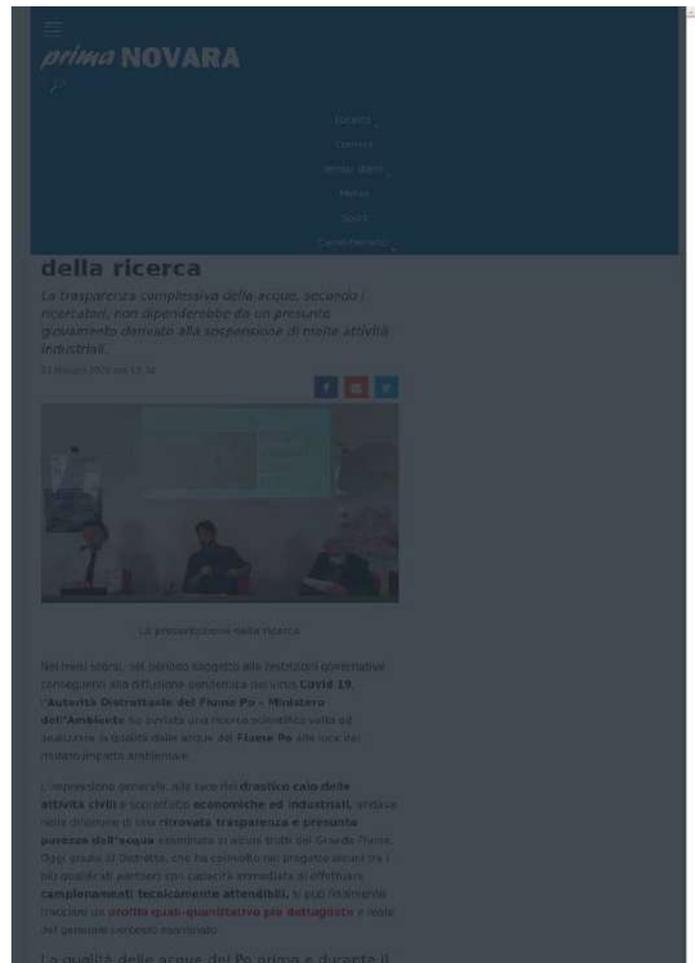
idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell' Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L' impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell' acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell' utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio Berselli. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l' asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. **MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA** Le valutazioni tecniche effettuate per testare l' impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa



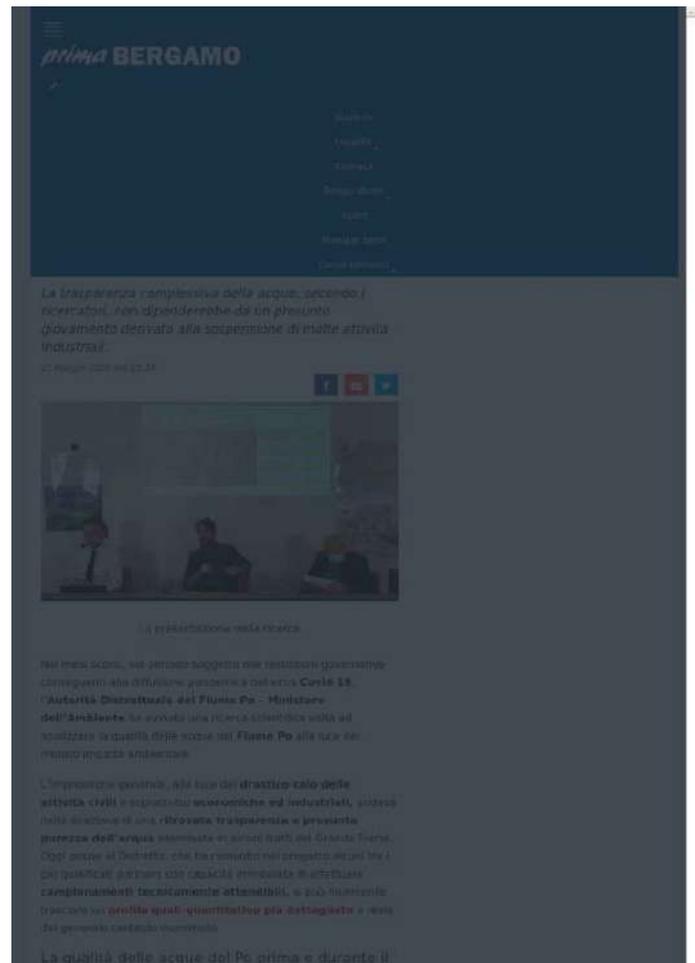
idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l' andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all' attuale. L' andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l' abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L' assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all' interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l' elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all' interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



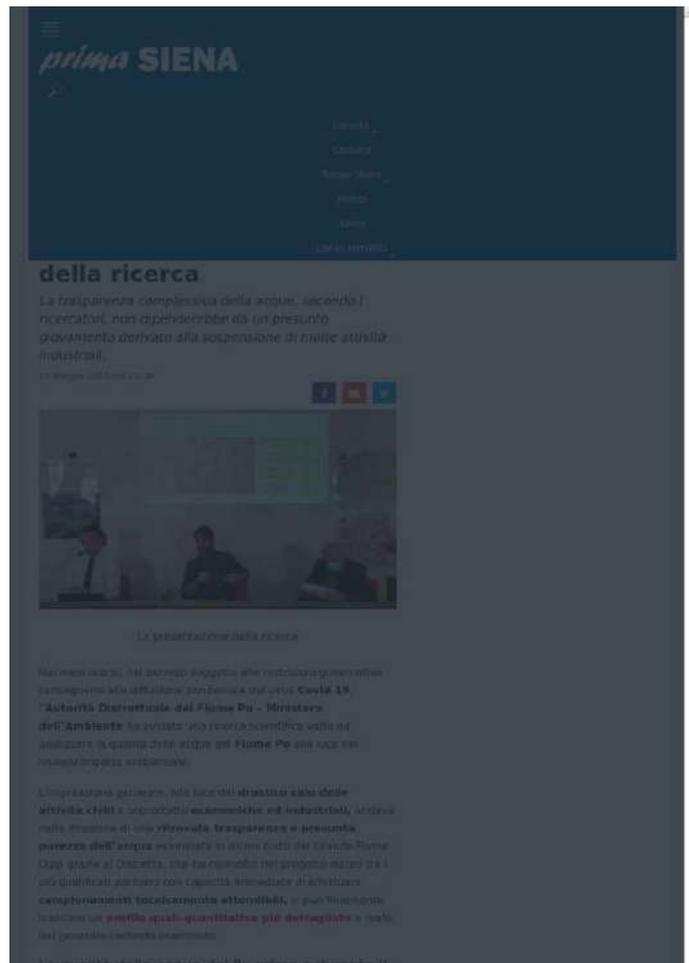
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



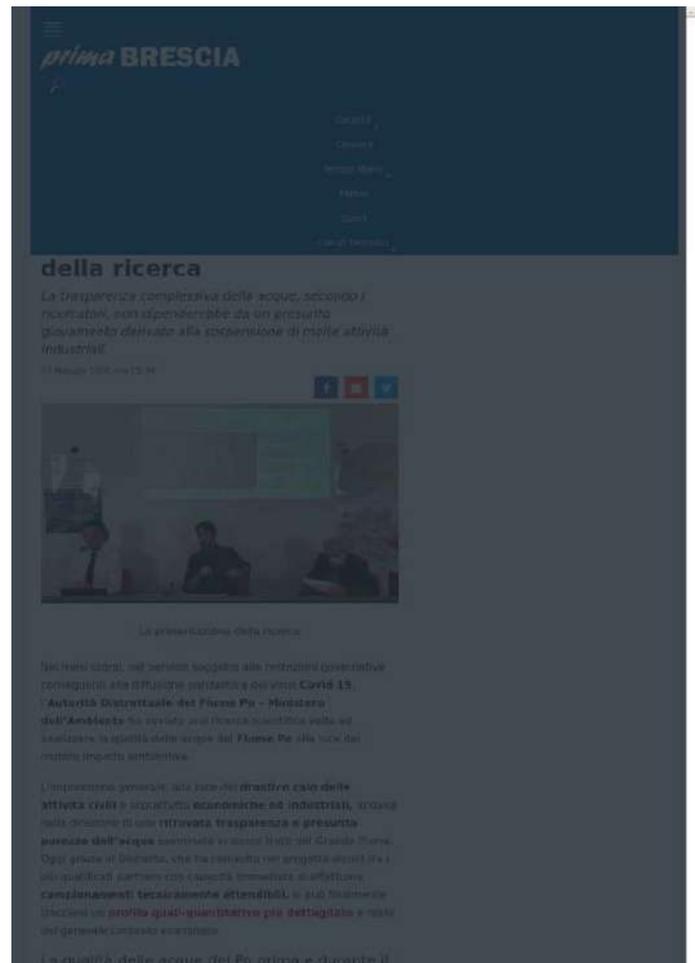
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



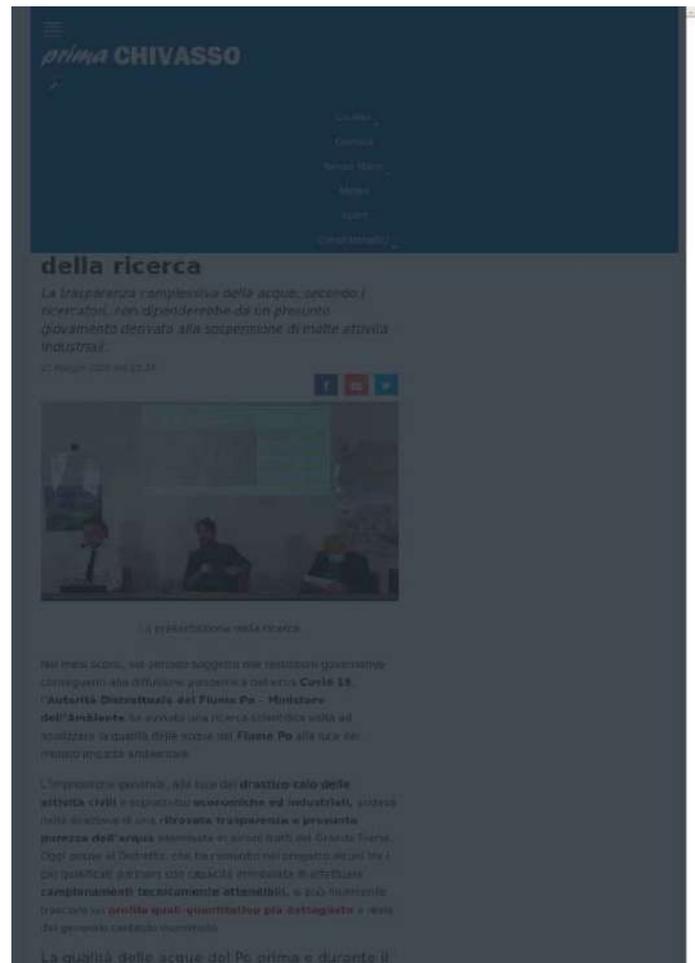
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



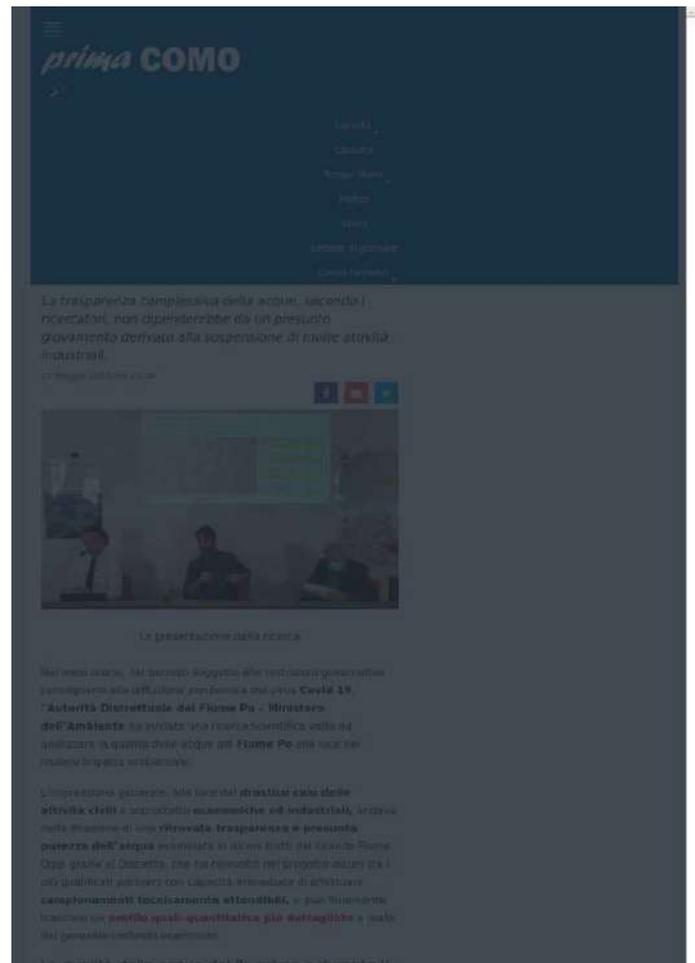
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



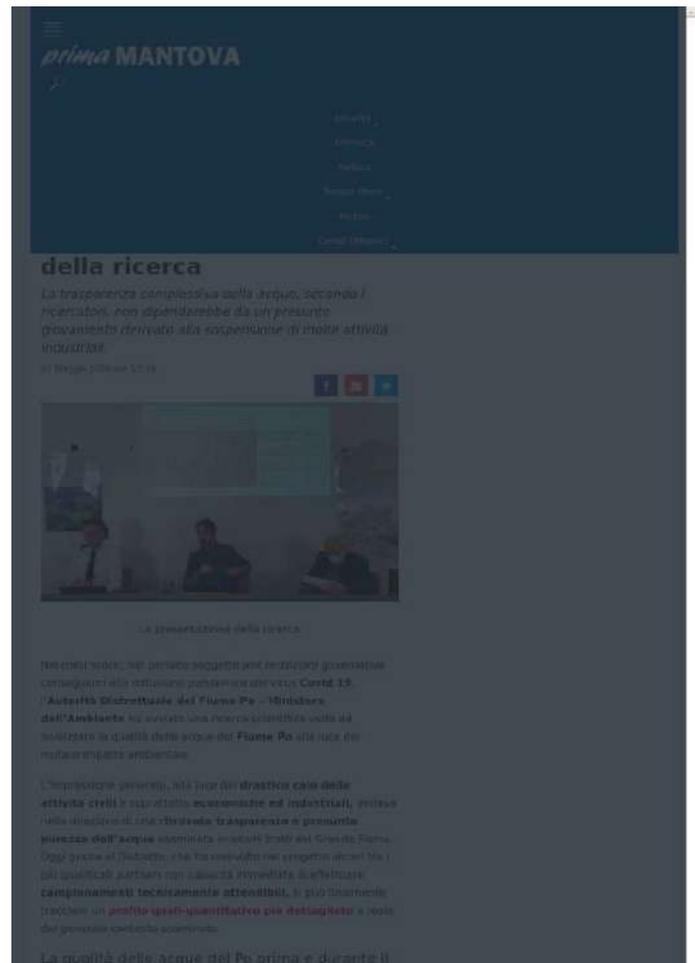
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



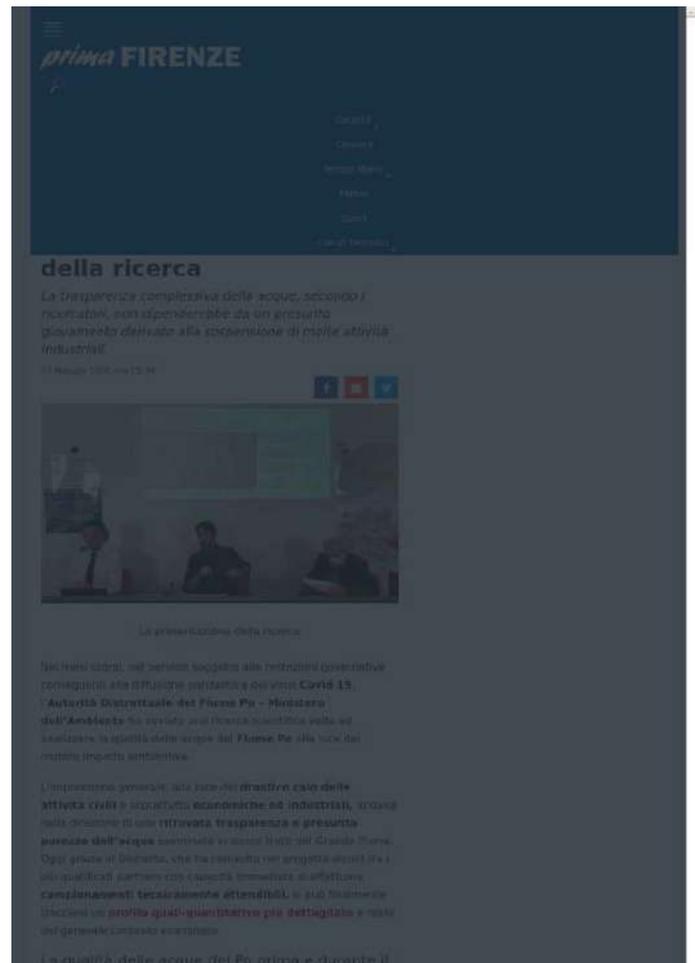
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



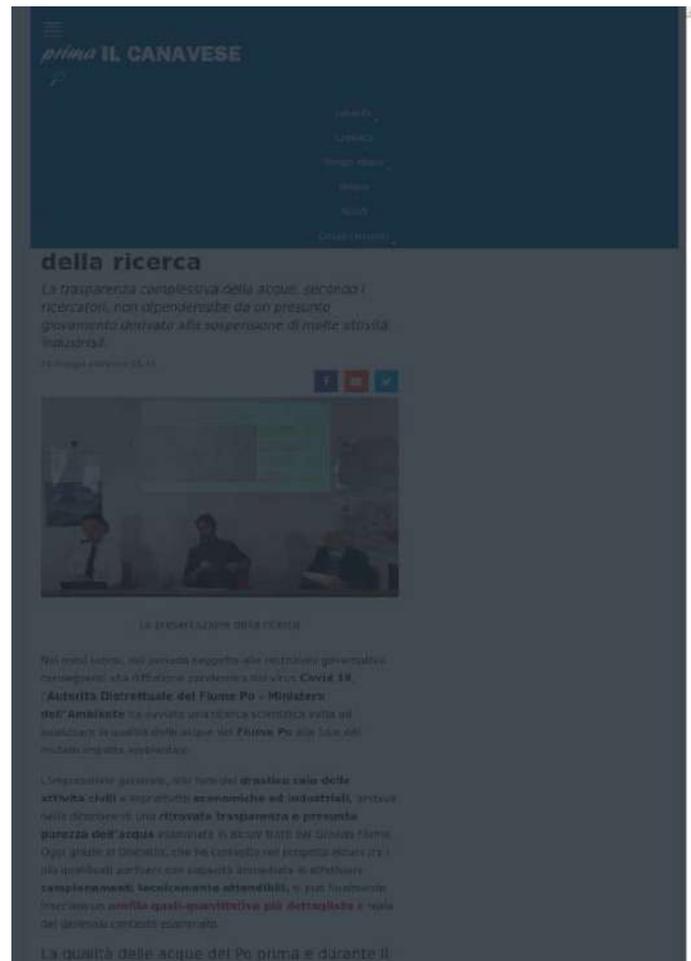
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



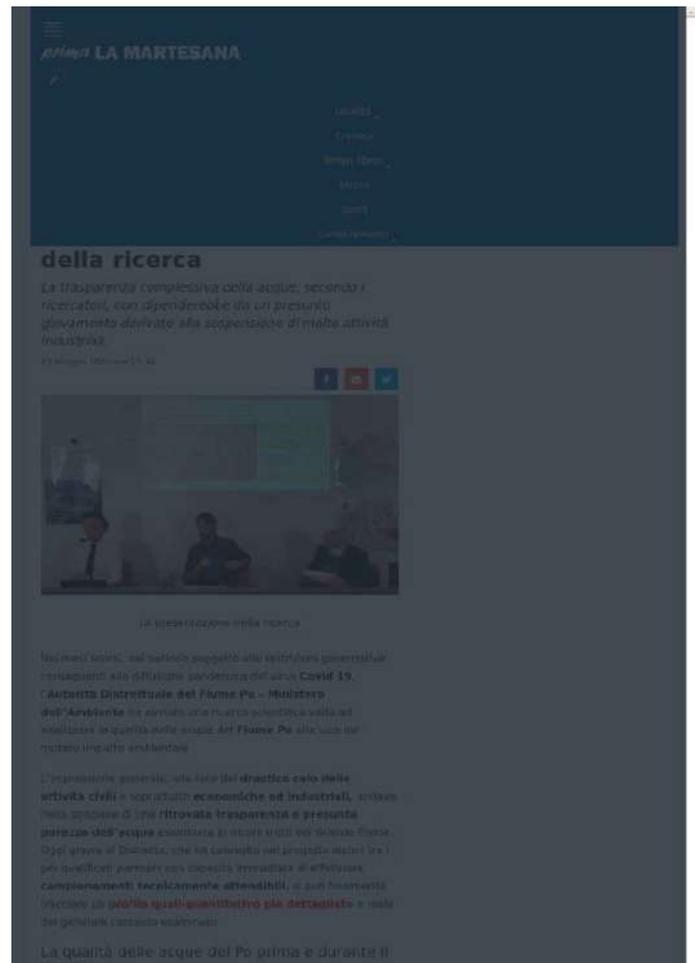
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



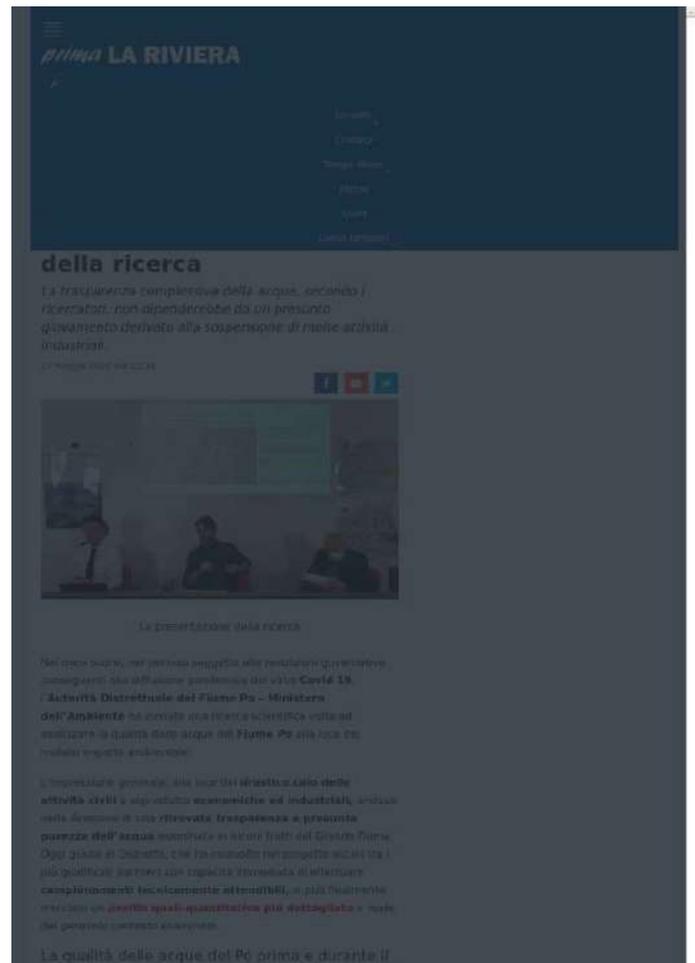
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



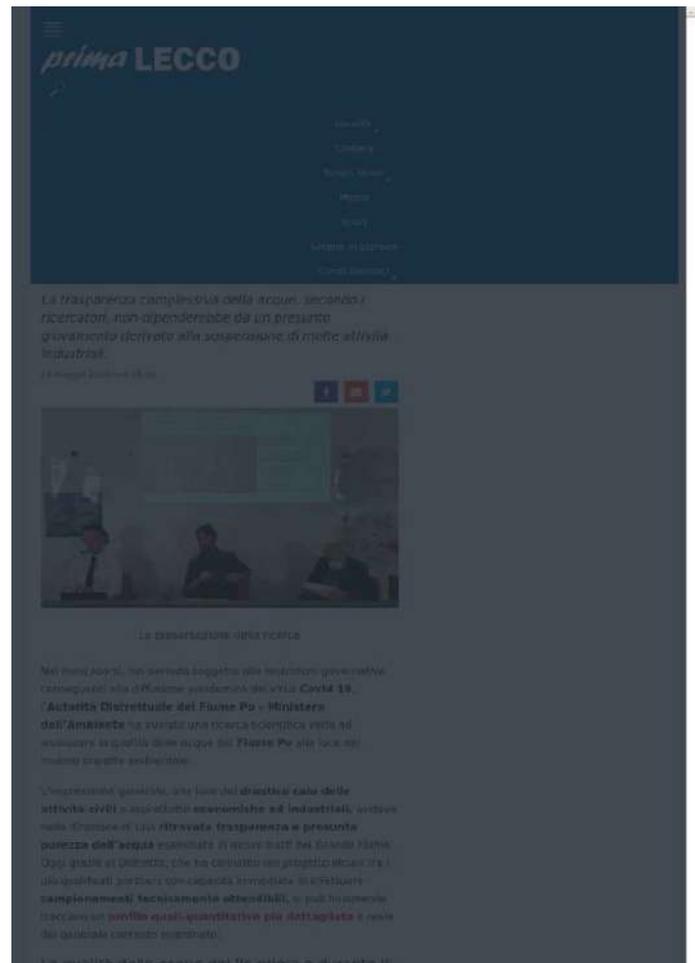
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



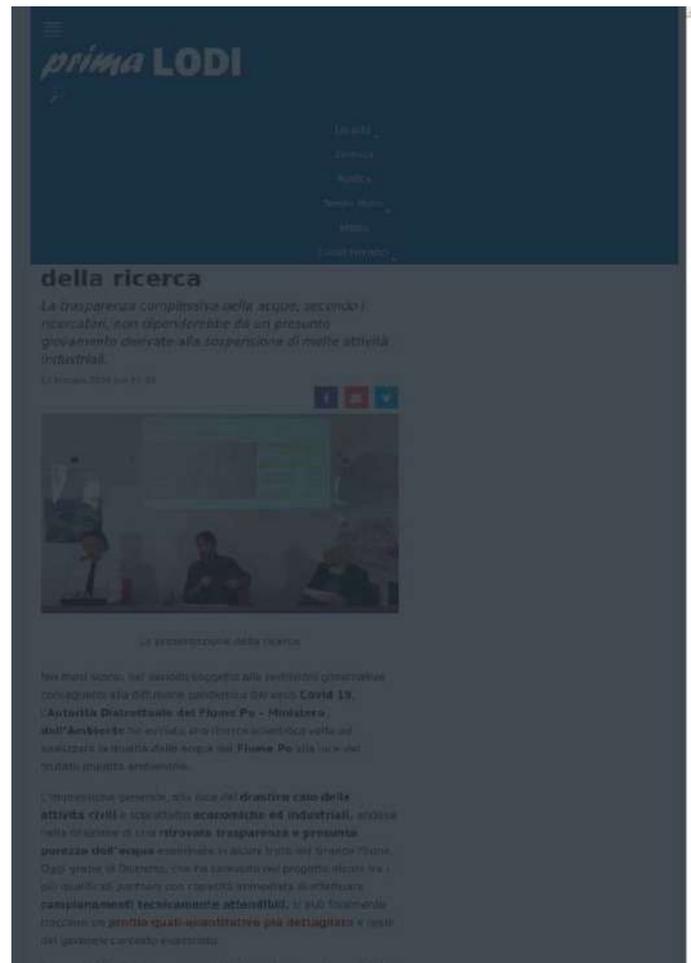
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



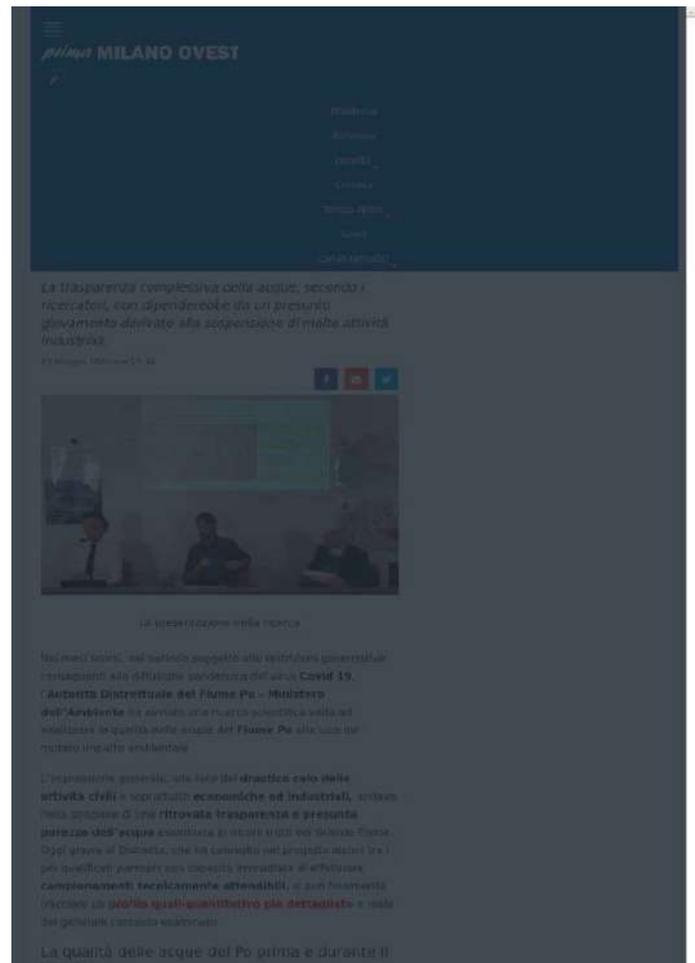
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



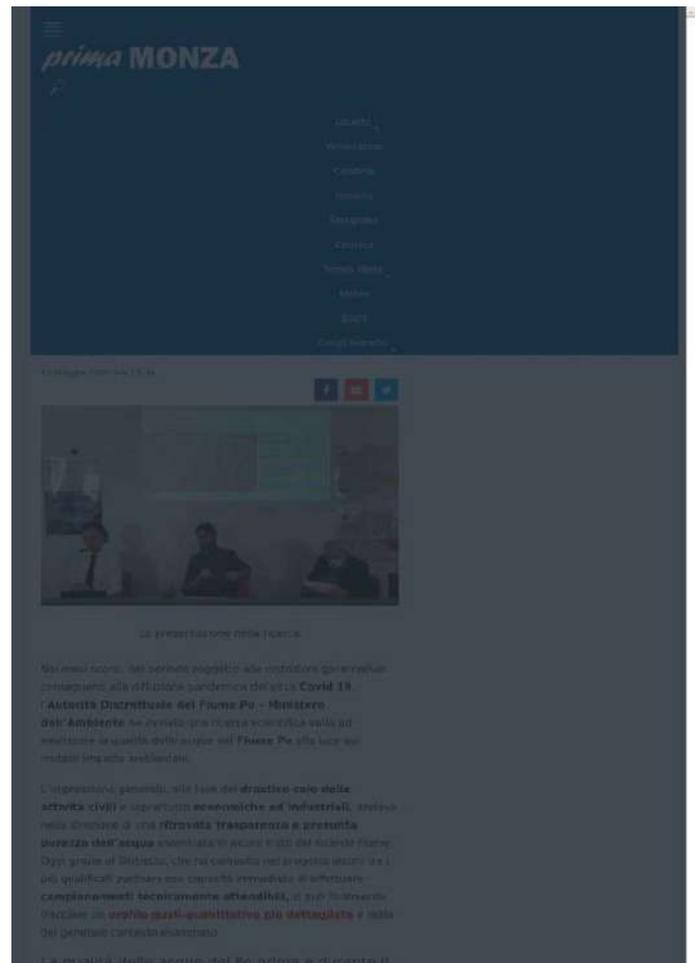
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



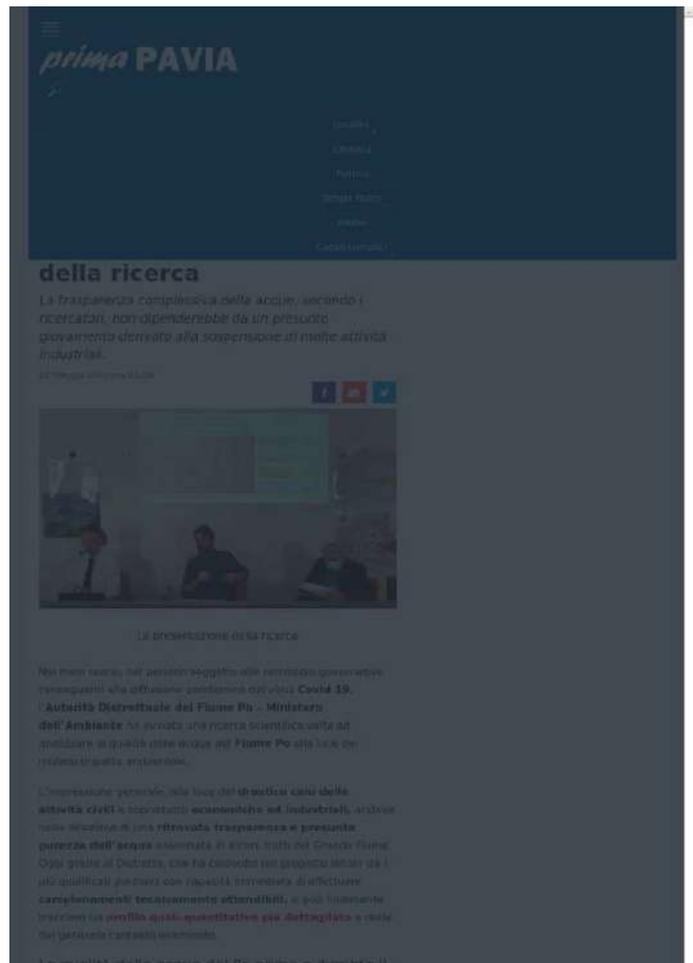
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



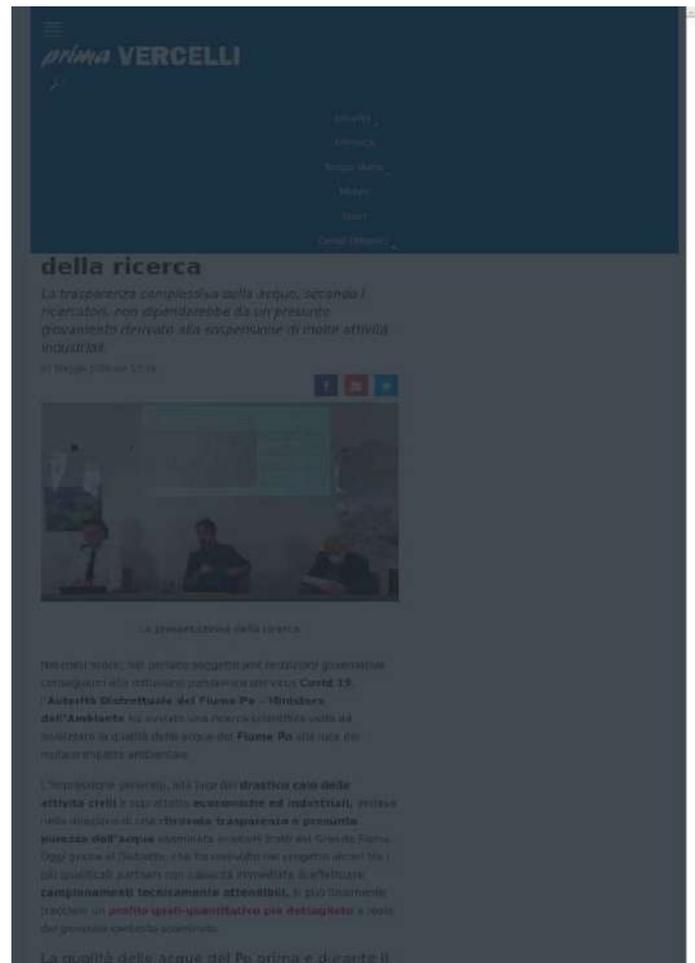
hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

## Le acque del Po prima e durante il lockdown: i risultati (sorprendenti) della ricerca

*La trasparenza complessiva delle acque, secondo i ricercatori, non dipenderebbe da un presunto giovamento derivato alla sospensione di molte attività industriali.*

La presentazione della ricerca Nei mesi scorsi, nel periodo soggetto alle restrizioni governative conseguenti alla diffusione pandemica del virus Covid 19 , l' Autorità Distrettuale del Fiume Po - Ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Fiume Po alla luce del mutato impatto ambientale. L'impressione generale, alla luce del drastico calo delle attività civili e soprattutto economiche ed industriali, andava nella direzione di una ritrovata trasparenza e presunta purezza dell'acqua esaminata in alcuni tratti del Grande Fiume. Oggi grazie al Distretto, che ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più qualificati partners con capacità immediata di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, si può finalmente tracciare un profilo quali-quantitativo più dettagliato e reale del generale contesto esaminato. La qualità delle acque del Po prima e durante il lockdown ' I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come

sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa . Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque'. Così il Segretario Generale del Distretto Meuccio **Berselli**. I luoghi analizzati I luoghi geografici scelti dai ricercatori lungo l'asta del Fiume Po al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque sono stati sette e lambiscono anche le province lombarde: Castel San Giovanni ( Piacenza ), Roncarolo di Caorso (Piacenza), Sacca di Colorno ( Parma ), Boretto ( Reggio Emilia ), Salvatonica impianto Palantone di Bondeno ( Ferrara ), Pontelagoscuro (Ferrara), Serravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara) in chiusura del bacino idrografico del fiume. MINOR TORBIDITÀ MAGGIOR TRASPARENZA Le valutazioni tecniche effettuate per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica



hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del fiume Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso. Le cause sono legate alle scarse piogge tra Gennaio e Aprile che, insieme ad un minor utilizzo delle acque, hanno consentito la sedimentazione del materiale sospeso, aumentando di conseguenza la trasparenza delle acque. I FITOSANITARI I rilevamenti effettuati dal mese di Gennaio, da parte dei gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. I dati rispecchiano quindi un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown . I NUTRIENTI In collaborazione con il professor Pierluigi Viaroli (Università degli Studi di Parma) è stato valutato l'andamento dei nutrienti (nitrati, ammonio) in funzione della portata, confrontando le concentrazioni riscontrate nel 2020 con quelle del 2003, 2007 e 2012, anni idrologicamente simili all'attuale. L'andamento è risultato quindi analogo con una diminuzione dei nutrienti nel tempo dovuta alla carenza di piogge, anche in assenza del lockdown . INQUINANTI DI ORIGINE INDUSTRIALE Non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale : la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. COVID-19: UN VIRUS A TRASMISSIONE AEREA Il virus CoV-2 è un patogeno ancora molto sconosciuto, come già evidenziato dalle notizie scientifiche che nei mesi scorsi si sono succedute. Presenza e persistenza di CoV-2 in ambienti idrici sono state valutate in un numero estremamente ridotto di studi e non esistono al momento attuali studi specifici che forniscano dati certi. Quello che è certo attualmente è che la via di trasmissione del SARS CoV-2 sia rappresentata dalla trasmissione aerea e tramite il contatto diretto per diffusione di goccioline (droplets) emesse durante il respiro e gli atti del parlare, tossire, starnutire. Ad oggi escluderemmo una possibile trasmissione fecale-orale riferibile ad altri tipi di virus. COVID-19 IN ACQUE DI SCARICO E SUPERFICIALI La presenza nelle acque reflue civili potrebbe diventare un rischio da valutare in assenza di depurazione. Pertanto, considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali . Anche i fanghi di depurazione riutilizzati in agricoltura nelle Regioni del Distretto possono essere applicati solo a seguito di procedure di stabilizzazione che li igienizzano escludendoli dalle possibili fonti di contaminazione da SARS CoV-2. Lo studio A lavorare ' sul campo ', in periodo di Coronavirus, consentendo questa mirata mappatura di monitoraggio della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie del Fiume Po sono stati: il Gruppo HERA S.p.A, il **Consorzio** di **bonifica** di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER), ARPAE e l' Università degli Studi di Parma grazie all'interesse del Professor Pierluigi Viaroli e del suo staff di ricercatori. Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, seguici cliccando sui social che preferisci!

# I blocchi al guado del Chiavenna «Chi curerà la manutenzione?»

Preoccupati gli agricoltori che utilizzano l'attraversamento del torrente per lavoro

«Ok alla posa dei massi lungo il guado, ma chi si occuperà della manutenzione?». L'osservazione nasce da quegli agricoltori che utilizzano, per lavoro, il passaggio di attraversamento del torrente Chiavenna che da via Tartaglia, a Fontana Fredda, porta poi in territorio fiorenzuolano. Quello stesso tratto, sterrato, rientra nel percorso della via Francigena. «Le due rampe di accesso al guado sono private - fa sapere un agricoltore di Cadeo. - Ma nessuno si è mai opposto affinché potessero essere utilizzate da pellegrini e da chiunque avesse il desiderio di fare una passeggiata. Anzi, in passato, quando eravamo bambini, in tanti ci si ritrovava ad attraversare il torrente su un ponticello in legno costruito da chi lì attorno coltivava i campi. Va bene che sia un luogo da vivere». I problemi però potrebbero nascere, come già accaduto, con le abbondanti precipitazioni. «I grossi blocchi collocati recentemente per permettere l'attraversamento del torrente ai camminatori, con le possibili piene spiega l'agricoltore - diventano ostacolo al regolare flusso dell'acqua, determinando l'accumulo di tronchi, sterpaglie, fango e sabbia.

Il cumulo di detriti che ne consegue, come già accaduto in passato, chiude il guado. Per riaprirlo, c'è la necessità di utilizzare una piccola ruspa che vada a scavare e rimuovere tutta la fanghiglia con detriti che si concentra dove c'è un ostacolo che impedisce il normale deflusso. Chi se ne occuperà, quando sarà il momento?». Pare dunque che durante le operazioni di rimozione di detriti siano state involontariamente rimosse anche le originali pietre posizionate nel 2017 per rendere possibile il cammino della Via Francigena, probabilmente insabbiate dalle piene del torrente dello scorso autunno -inverno. «Nessuno degli agricoltori che utilizza il guado come passaggio con i propri mezzi ha volontariamente spostato o portato via i sassi precedenti», dichiara con certezza il coltivatore. \_VP.

**Pontenure, rose e libri in dono per non dimenticare le stragi**  
Cerimonia con "100x100 in Movimento" in ricordo del giudice falcone ucciso dalla mafia insieme alla moglie e agli agenti della scorta

**Cortemaggiore, degrado al cimitero ebraico «Ma lì ci sono 4 secoli della nostra storia»**  
Nella foto: il cimitero ebraico di Cortemaggiore

**Lenzuolo anti-mafia «Castelvetro tiene alta l'attenzione»**  
Giornata delle lenzuola anti-mafia a Castelvetro

**I blocchi al guado del Chiavenna «Chi curerà la manutenzione?»**  
Preoccupati gli agricoltori che utilizzano l'attraversamento del torrente per lavoro



# Quest'anno la 21esima Giornata della biodiversità

### Evidenzia la necessità di proteggere flora e fauna a rischio sul nostro pianeta

Ha compiuto 21 anni la Giornata mondiale della Biodiversità, che si è celebrata lo scorso 22 maggio. È dal 2000, infatti, che questa data viene dedicata a questo importante tema, per tutelare la molteplicità degli organismi viventi e scongiurare l'estinzione di quelli messi a rischio dalle minacce che gravano sull'ambiente. L'EmiliaRomagna con 2.700 specie diverse di piante, oltre 350 specie di animali vertebrati e una grande varietà di habitat si presenta come un vero scrigno della biodiversità.

Per tutelare la biodiversità più rara e minacciata, la Regione ha identificato come strumenti le aree protette e i siti della Rete Natura 2000, la rete ecologica regionale.

L'Emilia Romagna presenta un ricco patrimonio di biodiversità dovuto a una serie di fattori favorevoli: la particolare collocazione geografica di tipo continentale, di transizione tra la regione biogeografica mediterranea, calda e arida, e quella alpina, fresca e umida. Si tratta di un territorio vario e articolato che si estende dal mare adriatico ai 2.000 metri del crinale appenninico e, non da ultimo, la presenza del basso corso del principale fiume italiano, il Po.

**Agricoltura**  
**Miele: un bilancio in chiaroscuro nella Giornata mondiale delle api**  
La celebrazione cade il 20 maggio: i fanalini di Coldefrei evidenziano l'aumento della domanda in un momento difficile per le nostre produzioni

**Presentazione Domanda Unica PAC: i chiarimenti di Confagricoltura**  
Gianni Marini, responsabile tecnico di Confagricoltura

**Europa 2030 punta sull'ambiente: anche le etichette sotto la lente**  
Gianni Marini, responsabile tecnico di Confagricoltura

## insufficiente con la **siccità** degli ultimi anni, potenziare i canali agricoli per risparmiare acqua.

*Amo Colorno: "Centesimare la poca acqua disponibile non è la soluzione".*

Si è letto nei giorni scorsi di nuovi investimenti per circa 15 milioni di euro che la **bonifica** Parmense prospetta nei territori pianeggianti tra **Parma** e Colorno per potenziamento dei canali **irrigui**. Trattasi di piccoli canali e tubazioni a **servizio** delle aziende agricole. In particolare si prevede un adeguamento di relining e adduzione delle reti già esistenti nei pressi del canale Naviglio, per far fronte al problema della **siccità** che negli ultimi anni nei periodi primaverili - estivi si fa sempre più frequente. Un intervento eseguito su un' area di 10 km di canalizzazione. Non si è però compreso del tutto come questi nuovi presidi idraulici verranno alimentati vista la conclamata e anticipata **siccità**, seppur sia preventivato un uso maggiormente oculato dell' acqua. Secondo noi, "centesimare" la poca acqua disponibile, non è la soluzione. Il continuo aumento dei fabbisogni idrici collegato alle variazioni climatiche hanno evidenziato una pericolosa scarsità di acqua a cui per ora non si è riusciti a porre alcun rimedio. Il colmo è che , durante il periodo autunnale/invernale, le piene dei nostri **fiumi** combinano disastrose inondazioni sprecando nel contempo la preziosa acqua che sarebbe

manca se trattenuta in laghi o in **falda**. Si cerca cioè sempre in maniera erronea di far correre le **acque** di piena sempre più velocemente verso il Po e poi verso il mare. Ciò comporta l' impoverimento delle **falde acquifere** e appunto i disastri alluvionali per gli sconiderati aumenti di portata. I progetti enunciati dai vari Enti, non avendo mai una soddisfacente ed omogenea visione teorica, si rivelano a se' stanti, come se vi fossero stati eseguiti in maniera preventiva utili studi complessivi ed esaustivi sull' asta **fluviale** di riferimento. Così vengono teorizzati sui medesimi tratti **fluviali casse** di **espansione** e bacini **irrigui**, "dimenticando" che hanno funzioni idrauliche opposte e mai complementari. Addirittura la prima lavora mantenendo le **acque** in alveo, i secondi fuori alveo. La prima depaupera e non alimenta totalmente le **falde**, integrando a volte il blocco delle correnti di sub-alveo; i secondi facilitano il rimpinguamento freatico. Le canalette proposte, prima o poi, dovranno certamente essere rifornite da nuovi bacini **irrigui**, i quali a loro volta riforniti da scolmatori/diversivi tramite esondazioni controllate. Ricordo che la cassa di Casale venne decisa senza aver studiato la fondamentale asta di valle, dove quasi al termine si giunge ad uno dei più delicati nodi

PARMATODAY
ParmaToday

---

ParmaToday
**insufficiente con la siccità degli ultimi anni, potenziare i canali agricoli per risparmiare acqua.**

Amo Colorno: "Centesimare la poca acqua disponibile non è la soluzione".

**Nota** - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday

**S**i è letto nei giorni scorsi di nuovi investimenti per circa 15 milioni di euro che la bonifica Parmense prospetta nei territori pianeggianti tra Parma e Colorno per potenziamento dei canali irrigui. Trattasi di piccoli canali e tubazioni a servizio delle aziende agricole. In particolare si prevede un adeguamento di relining e adduzione delle reti già esistenti nei pressi del canale Naviglio, per far fronte al problema della siccità che negli ultimi anni nei periodi primaverili - estivi si fa sempre più frequente. Un intervento eseguito su un'area di 10 km di canalizzazione. Non si è però compreso del tutto come questi nuovi presidi idraulici verranno alimentati vista la conclamata e anticipata siccità, seppur sia preventivato un uso maggiormente oculato dell'acqua. Secondo noi, "centesimare" la poca acqua disponibile, non è la soluzione. Il continuo aumento dei fabbisogni idrici collegato alle variazioni climatiche hanno evidenziato una pericolosa scarsità di acqua a cui per ora non si è riusciti a porre alcun rimedio. Il colmo è che , durante il periodo autunnale/invernale, le piene dei nostri fiumi combinano disastrosi inondazioni sprecando nel contempo la preziosa acqua che sarebbe manna se trattenuta in laghi o in falda. Si cerca cioè sempre in maniera erronea di far correre le acque di piena sempre più velocemente verso il Po e poi verso il mare. Ciò comporta l'impoverimento delle falde acquifere e appunto i disastri alluvionali per gli sconiderati aumenti di portata. I progetti enunciati dai vari Enti, non avendo mai una soddisfacente ed omogenea visione teorica, si rivelano a se' stanti, come se vi fossero stati eseguiti in maniera preventiva utili studi complessivi ed esaustivi sull' asta fluviale di riferimento. Così vengono teorizzati sui medesimi tratti fluviali casse di espansione e bacini irrigui, "dimenticando" che hanno funzioni idrauliche opposte e mai complementari. Addirittura la prima lavora mantenendo le acque in alveo, i secondi fuori alveo. La prima depaupera e non alimenta totalmente le falde, integrando a volte il blocco delle correnti di sub-alveo; i secondi facilitano il rimpinguamento freatico. Le canalette proposte, prima o poi, dovranno certamente essere rifornite da nuovi bacini irrigui, i quali a loro volta riforniti da scolmatori/diversivi tramite esondazioni controllate. Ricordo che la cassa di Casale venne decisa senza aver studiato la fondamentale asta di valle, dove quasi al termine si giunge ad uno dei più delicati nodi idraulici: Colorno. Come

**I più letti**

- 1 [Parma, è il giorno della rinascita: zero decessi e zero contagi](#)
- 2 [Pizzanotti furioso: "Non è una gara a chi è più stupido"](#)
- 3 [Coronavirus: le regioni ad alto rischio non riapriranno il 3 giugno](#)
- 4 [Piena in via Emilia Est: auto si ribalta alla rovescia e finisce nel parcheggio dell'Eni](#)

idraulici: Colorno. Come ormai assodato, non solo non vi porterà benefici, ma anzi potrebbe divenire un vero boomerang nel ricevere le persistenti e sempre troppo voluminose **acque** scagliate dalle sue bocche terminali. La delicatissima partita giocata sul **Parma** e sul **Baganza** si sta rivelando un insieme di incertezze dove ormai è molto complicato trovare il bandolo. E il tutto deriva dalla famigerata scelta di costruire l'ennesima cassa di **espansione**, compromesso tra appalti milionari e scarsa **sicurezza idraulica** per Colorno. Se si avesse il coraggio di abbandonare la cassa di Casale e di costruire laghetti diffusi ai margini **fluviali** facendo esondare le **acque** in luoghi idonei, oltre che far risparmiare soldi pubblici, si otterrebbe contemporaneamente la definitiva sconfitta della **siccità** e delle alluvioni e la tutela sia di **Parma** che di Colorno. Detto questo ancora una volta ci preme ricordare che la cassa di **espansione** sul **Baganza** non sarà ultimata prima di diversi anni, visti i tempi appalto, assegnazione lavori, e costruzione. Fintanto **Parma** e soprattutto Colorno, non saranno al sicuro. Viene indispensabile a tal punto iniziare davvero a pensare a quanto soprascritto garantendo scolmatori d'acqua non solo a valle di Colorno ma anche a monte di **Parma** e ancora più su, facendo accordi con i vari territori da cui sorge l'acqua. Solo così sarà possibile garantire approvvigionamento **idrico** e reale **sicurezza idraulica**. Il gruppo civico Amo - Colorno.

Via Pinotti

# Lavori sulla rete idrica cambia la viabilità

Per consentire il proseguimento dei lavori di chiusura di un anello della rete idrica, fino al prossimo 12 giugno, dalle ore 8 alle ore 18.30, su un tratto di via Toscana e di via Pinotto Pinotti, sono istituiti il divieto di transito, eccetto per i residenti, e il divieto di sosta permanente con rimozione su ambo i lati. Le deviazioni e i percorsi alternativi sono segnalati sul posto per agevolare gli automobilisti.

**24 CRONACA**

**SOLIDARIETÀ**

### Il sostegno di Medici Ermete ai ristoratori made in Reggio

Con una spesa minima di 150 euro nel punto vendita della cantina di Balda, il cliente riceve un coupon da 10 euro da spendere nei locali convenzionati

**12° Anniversario**

### In uno schianto aereo 40 anni fa moriva il missionario reggiano

Il sacerdote era a Bali per un'attività di proselitismo

**12° Anniversario**

### Il missionario reggiano

Il sacerdote era a Bali per un'attività di proselitismo

**IN BREVE**

**Via Pinotti**  
Lavori sulla rete idrica cambia la viabilità

**ONORANZE FUNEBRI TEDESCHI**

**Successione**

**Giuseppe Carrattoni**

## Lunedì 25 maggio al via i lavori di potenziamento della rete idrica in alcune vie di Tredozio

L'intervento, che comporta un investimento di 30mila euro, consiste nella posa di una nuova condotta di 170 metri e nel rifacimento degli allacci nelle vie Macello e dei Martiri. La durata prevista del cantiere è di circa tre settimane TREDOZIO (FC) - Lunedì prossimo inizieranno i lavori delle squadre Hera per il potenziamento della rete idrica in via Macello e nella strada provinciale via dei Martiri a Tredozio. Si tratta di posa nuova condotta in pvc della lunghezza di 170 metri e del diametro di 90 mm, con rifacimento di tutti gli allacci. L'intervento, che comporterà un costo di circa 30 mila euro, avrà una durata di circa tre settimane, compatibilmente con i tempi dell'iter autorizzativo per i lavori in via dei Martiri. Per rendere possibili gli interventi su via dei Martiri sarà necessario intervenire sulla viabilità: sarà istituito il senso unico alternato. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900. 'È un intervento importante, che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale' afferma il sindaco di Tredozio on. Simona Vietina.

HOME - BOLOGNA - FERRARA - FORLÌ CESENA - MODENA - PARMA - PIACENZA - RAVENNA - REGGIO EMILIA - RINIPI

HOME - Romagna - Lunedì 25 maggio al via i lavori di potenziamento della rete idrica...

**Lunedì 25 maggio al via i lavori di potenziamento della rete idrica in alcune vie di Tredozio**

Di Roberto Di Biase - 23 Maggio 2020

Linea

Facebook Twitter LinkedIn

**Ultimi articoli**

Lunedì 25 maggio al via i lavori di potenziamento della rete...  
Forlì Cesena - 23 Maggio 2020

Mistralina regionale nei parchi o arco protetto.  
Parma - 23 Maggio 2020

Il presidente consortile firma l'ordinanza sui protocolli operativi per le attività...  
Attualità Emilia Romagna - 23 Maggio 2020

Saraceni di Montale, l'abbigliamento dei nostri antenati  
Modena - 23 Maggio 2020

L'intervento, che comporta un investimento di 30mila euro, consiste nella posa di una nuova condotta di 170 metri e nel rifacimento degli allacci nelle vie Macello e dei Martiri. La durata prevista del cantiere è di circa tre settimane

TREDOZIO (FC) - Lunedì prossimo inizieranno i lavori delle squadre Hera per il

## A Tredozio potenziamento della rete idrica: tre settimane di lavori

L'intervento consiste nella posa di una nuova condotta di 170 metri e nel rifacimento degli allacci nelle vie Macello e dei Martiri

Lunedì prossimo inizieranno i lavori delle squadre Hera per il potenziamento della rete idrica in via Macello e nella strada provinciale via dei Martiri a Tredozio. Si tratta di posa nuova condotta in pvc della lunghezza di 170 metri e del diametro di 90 mm, con rifacimento di tutti gli allacci. L'intervento, che comporterà un costo di circa 30 mila euro, avrà una durata di circa tre settimane, compatibilmente con i tempi dell'iter autorizzativo per i lavori in via dei Martiri. Per rendere possibili gli interventi su via dei Martiri sarà necessario intervenire sulla viabilità: sarà istituito il senso unico alternato. L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900. "È un intervento importante. che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale" afferma il sindaco di Tredozio on. Simona Vietina.

**FORLÌ TODAY**
Cronaca

**Cronaca** / Tredozio

### A Tredozio potenziamento della rete idrica: tre settimane di lavori

L'intervento consiste nella posa di una nuova condotta di 170 metri e nel rifacimento degli allacci nelle vie Macello e dei Martiri

Redazione  
23 MAGGIO 2020 12:18

**L**unedì prossimo inizieranno i lavori delle squadre Hera per il potenziamento della rete idrica in via Macello e nella strada provinciale via dei Martiri a Tredozio. Si tratta di posa nuova condotta in pvc della lunghezza di 170 metri e del diametro di 90 mm, con rifacimento di tutti gli allacci. L'intervento, che comporterà un costo di circa 30 mila euro, avrà una durata di circa tre settimane, compatibilmente con i tempi dell'iter autorizzativo per i lavori in via dei Martiri. Per rendere possibili gli interventi su via dei Martiri sarà necessario intervenire sulla viabilità: sarà istituito il senso unico alternato.

L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900. "È un intervento importante. che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale" afferma il sindaco di Tredozio on. Simona Vietina.

Argomenti: [hera](#) [rete idrica](#) [tredozio](#)

In Evidenza

Potrebbe interessarti

**I più letti di oggi**

- 1 Un improvviso arresto cardiaco spezza la vita ad un giovane di 26 anni
- 2 "Sarà un maxi-supermercato, secondo solo all'iper": i commercianti chiedono di bocciare il progetto
- 3 Maddalena, il linceo nel vuoto e perde la vita: nuova tragedia al ponte dei Veneziani
- 4 Mentre lavora il giardino di casa la terra restituisce bombe a mano e proiettili, strada chiusa pochi passi dal centro

**I più letti della settimana**

Un improvviso arresto cardiaco spezza la vita ad un giovane di 26 anni	Mentre lavora il giardino di casa la terra restituisce bombe a mano e proiettili: strada chiusa a pochi passi dal centro
"Sarà un maxi-supermercato, secondo solo all'iper": i commercianti chiedono di bocciare il progetto	Patrucciesi, ristoranti, piscine, spiagge e palestre: tutte le norme da rispettare
Maddalena, si lancia nel vuoto e perde la vita: nuova tragedia al ponte dei Veneziani	Nuova ordinanza: le regole su mascherine, spostamenti, auto-certificazione e prossime riaperture



Acqua Ambiente Fiumi

## Potenziamento rete idrica Domani al via i lavori di Hera

TREDOZIO Domani inizieranno i lavori delle squadre Hera per il potenziamento della rete idrica in via Macello e nella strada provinciale via dei Martiri a Tredozio. Si tratta di posa nuova condotta in pvc della lunghezza di 170 metri e del diametro di 90 mm, con rifacimento di tutti gli allacci. L'intervento, che comporterà un costo di circa 30mila euro, avrà una durata di circa tre settimane, compatibilmente con i tempi dell'iter autorizzativo per lavori in via dei Martiri. Per rendere possibili gli interventi su via dei Martiri sarà necessario intervenire sulla viabilità: sarà istituito il senso unico alternato. «L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati - si legge in una nota - e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza è gratuito e attivo il numero di pronto intervento 800.713.900». «È un intervento importante - afferma la sindaca Simona Vietina - che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale».

**Provincia Forlì**

**SANTUARIO DI SANT'ANTONIO**

### Cadono calcinacci dal campanile di Montepaolo

Trasferire ai piedi della torre, il sopralluogo ha evidenziato una lesione seria: serve intervenire



**CAVALLERIA**  
PUBBLICITÀ

Avete il Santuario di Montepaolo, lungo allestimento con i fusti. La prima zona del popolo della fase 2 dell'epidemia Covid, all'incirca dovrebbe essere in via per 15 mesi, tra il 12 e il 122, (CINQUE ANNI DI PACE), anche più giustamente della cronaca, è il programma agli atti 71. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati - si legge in una nota - e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza è gratuito e attivo il numero di pronto intervento 800.713.900. «È un intervento importante - afferma la sindaca Simona Vietina - che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale».

...che si sono dovuti abbattere le 7. Chiese e Santuario residenzi a Montepaolo dal 4 agosto 2019. Provengono dal momento di crisi di Santa Chiara d'Anagni. Le immagini sono state pubblicate sul sito dei Martiri. I lavori di manutenzione di Forlì sono stati fatti, ma rimangono ancora da fare. Il cantiere di Montepaolo della chiesa è in via per 15 mesi, tra il 12 e il 122, (CINQUE ANNI DI PACE), anche più giustamente della cronaca, è il programma agli atti 71. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati - si legge in una nota - e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza è gratuito e attivo il numero di pronto intervento 800.713.900. «È un intervento importante - afferma la sindaca Simona Vietina - che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale».

**LA RAVETTURA**  
di Mario

**Legge Interdittoria**  
Le tasse con i fusti dell'Ordine

Francesco del Maresca  
e Clarisse Urbanisti

...che si sono dovuti abbattere le 7. Chiese e Santuario residenzi a Montepaolo dal 4 agosto 2019. Provengono dal momento di crisi di Santa Chiara d'Anagni. Le immagini sono state pubblicate sul sito dei Martiri. I lavori di manutenzione di Forlì sono stati fatti, ma rimangono ancora da fare. Il cantiere di Montepaolo della chiesa è in via per 15 mesi, tra il 12 e il 122, (CINQUE ANNI DI PACE), anche più giustamente della cronaca, è il programma agli atti 71. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati - si legge in una nota - e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza è gratuito e attivo il numero di pronto intervento 800.713.900. «È un intervento importante - afferma la sindaca Simona Vietina - che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale».

**Lotta contro i pidocchi delle piante**  
Il Comune usa le coccinelle

Per gli alberi di viale Matteotti attaccati dagli afidi da martedì l'intervento di soccorso

...che si sono dovuti abbattere le 7. Chiese e Santuario residenzi a Montepaolo dal 4 agosto 2019. Provengono dal momento di crisi di Santa Chiara d'Anagni. Le immagini sono state pubblicate sul sito dei Martiri. I lavori di manutenzione di Forlì sono stati fatti, ma rimangono ancora da fare. Il cantiere di Montepaolo della chiesa è in via per 15 mesi, tra il 12 e il 122, (CINQUE ANNI DI PACE), anche più giustamente della cronaca, è il programma agli atti 71. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati - si legge in una nota - e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza è gratuito e attivo il numero di pronto intervento 800.713.900. «È un intervento importante - afferma la sindaca Simona Vietina - che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale».

**Mercato ambulante**  
Tornano le bancarelle

Gli accorpamenti per la sicurezza di commercianti e clienti

...che si sono dovuti abbattere le 7. Chiese e Santuario residenzi a Montepaolo dal 4 agosto 2019. Provengono dal momento di crisi di Santa Chiara d'Anagni. Le immagini sono state pubblicate sul sito dei Martiri. I lavori di manutenzione di Forlì sono stati fatti, ma rimangono ancora da fare. Il cantiere di Montepaolo della chiesa è in via per 15 mesi, tra il 12 e il 122, (CINQUE ANNI DI PACE), anche più giustamente della cronaca, è il programma agli atti 71. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati - si legge in una nota - e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza è gratuito e attivo il numero di pronto intervento 800.713.900. «È un intervento importante - afferma la sindaca Simona Vietina - che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale».

**Potenziamento rete idrica**  
Domani al via i lavori di Hera

Il senso di via dei Martiri sarà istituito il senso unico alternato

...che si sono dovuti abbattere le 7. Chiese e Santuario residenzi a Montepaolo dal 4 agosto 2019. Provengono dal momento di crisi di Santa Chiara d'Anagni. Le immagini sono state pubblicate sul sito dei Martiri. I lavori di manutenzione di Forlì sono stati fatti, ma rimangono ancora da fare. Il cantiere di Montepaolo della chiesa è in via per 15 mesi, tra il 12 e il 122, (CINQUE ANNI DI PACE), anche più giustamente della cronaca, è il programma agli atti 71. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati - si legge in una nota - e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza è gratuito e attivo il numero di pronto intervento 800.713.900. «È un intervento importante - afferma la sindaca Simona Vietina - che aspettavamo da molto tempo e che ci permetterà, oltre alla sostituzione delle tubature, di procedere al rifacimento del manto stradale».